Schede di catalogo

Costanza Lucchetti
Università degli Studi di Macerata, Italia

Criteri di descrizione

Si illustrano di seguito i criteri utilizzati e le scelte metodologiche effettuate per la redazione del presente catalogo, nell'intento, non secondario, di fornire uno strumento di mediazione efficace per la piena comprensione delle schede.

Ogni scheda catalografica è contraddistinta da un proprio numero progressivo; seguono la segnatura di collocazione attuale del codice descritto e, tra parentesi tonde, la segnatura precedente (vale a dire quella composta da *E* e da un numero oppure da una lettera), mediante la quale i volumi sono individuati nella bibliografia meno recente.

La strutturazione della scheda intende conformarsi ai modelli proposti dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, adottando una tripartizione in descrizione esterna, descrizione interna e bibliografia (Jemolo, Morelli 1984, 22-4). Unica lieve divergenza rispetto al paradigma di riferimento è rappresentata dalla collocazione dell'area di descrizione della cosiddetta 'storia del manoscritto', qui articolata come seconda sezione autonoma e immediatamente successiva alla descrizione esterna, anziché esservi inclusa come nel modello ICCU. Tale scelta mira a costruire, per ciascun esemplare, un profilo storico-materiale coerente, ordinato e autonomamente leggibile, che consenta di seguire le vicende del codice – dalla fase di confezionamento fino all'attuale collocazione – senza doverle ricavare per inferenza dalle sezioni descrittive di diversa natura.

Edizioni Ca'Foscari

Filologie medievali e moderne 40 | 35
e-ISSN 2610-9441 | ISSN 2610-945X
ISBN [ebook] 979-12-5742-114-14 | ISBN [print] 979-12-5742-115-11

Open access
Submitted 2026-08-17 | Published 2026-11-11
© 2026 Lucchetti | CC BY 4.0
DOI 10.30687/979-12-5742-114-14/007

1 Area della descrizione esterna

La prima area della scheda comprende l'esposizione delle caratteristiche fisiche del codice. Si apre con la datazione, collocata in posizione iniziale in quanto elemento imprescindibile e complessivo della descrizione dell'esemplare. Il periodo di confezionamento, qualora non espresso o non desumibile da dati certi, è stato determinato attraverso l'intersezione di indicatori paleografici, codicologici e storici. A ciascun esemplare è stata assegnata una datazione circoscritta almeno al secolo ma, ove possibile, ulteriormente affinata mediante le consuete articolazioni cronologiche ('*in.*', '*ex.*', 'prima metà', 'seconda metà' e 'metà') e precisata da eventuali termini *ante* o *post quem* forniti tra parentesi. Nei casi in cui il dato cronologico è stato ricavato da elementi certi, desumibili dal manoscritto o da altri riferimenti, in quest'area viene fornita l'indicazione puntuale della data, secondo la successione «anno, mese, giorno».

Segue l'indicazione del materiale scrittorio ('cart.' o 'membr.') e della consistenza del codice, con segnalazione delle carte bianche e/o delle sezioni palinseste. Il numero effettivo delle carte è indicato a cifre arabe ed è preceduto e seguito dal numero delle carte di guardia, riportato a cifre romane; un'appendice, posta dopo il numero, contraddistingue le carte di guardia posteriori, secondo il seguente schema: 'III, 277, I''. Tra parentesi tonde è segnalata l'eventuale presenza di carte bianche.

Viene quindi indicata la presenza di cartulazioni e/o paginazioni. Per ciascuna, sono specificate la relazione cronologica con il periodo di confezionamento del codice (ovvero se sono coeve, successive o recenti), la posizione fisica all'interno dell'area della pagina e sintetiche indicazioni in merito alla correttezza e all'esaustività. Si rimandano alle note a piè di pagina le informazioni più puntuali su errori, discrepanze e sulle sezioni di carte eventualmente interessate da numerazioni parziali e/o sovrapposte. Ove non diversamente specificato, per le citazioni dal manoscritto si prende a riferimento la cartulazione o paginazione più recente o, in ogni caso, la più corretta.

La struttura fascicolare è descritta mediante il ricorso alla consueta stringa numerica che assegna a ogni fascicolo un numero arabo progressivo, seguito tra parentesi tonde dal numero di carte totali di cui è composto. Eventuali anomalie sono riportate sinteticamente all'interno della formula tramite il ricorso ai segni di addizione e/o di sottrazione; eventuali ulteriori precisazioni sulla posizione delle carte mancanti o aggiunte e sulla perdita di testo sono fornite immediatamente dopo la stringa. Ad esempio, un quaternione privo di una carta è segnalato con la formula «1 (8-1)» e successivamente con la notizia: «il fasc. 1 è un quaternione calante, per la mancanza della prima c., senza perdita di testo». Dopo la fascicolazione, sono riportate le informazioni relative alla presenza

di richiami, di segnature fascicolari e di altri sistemi di ordinamento dei fascicoli.

Nel caso di manoscritti cartacei, laddove possibile sono stati rilevati il formato e la presenza di una o più filigrane. Per quanto riguarda queste ultime, alla sintetica descrizione del disegno segue la segnalazione di eventuali corrispondenze con i principali repertori disponibili.[1]

La parte successiva dell'area di descrizione esterna è dedicata alle dimensioni del manoscritto. Sono indicate dapprima le misure generali, espresse in mm secondo lo schema altezza × larghezza; seguono quelle dello specchio di scrittura, rilevate secondo lo stesso criterio (dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra), in conformità con il modello adottato nella collana dei *Manoscritti datati d'Italia* (De Robertis, Giovè Marchioli 2021, 25). Sono inoltre riportati il numero complessivo delle righe tracciate per la realizzazione dello specchio di rigatura (rr.) e quello delle linee di scrittura effettivamente presenti (ll.).[2] Le misurazioni sono effettuate sul *recto* di una carta rappresentativa del manoscritto, per quanto possibile priva di tagli, danneggiamenti e altre compromissioni; la carta di riferimento è stata indicata tra parentesi alla fine delle rilevazioni. In presenza di differenze significative nelle dimensioni delle carte o dello specchio di scrittura all'interno dello stesso codice, sono state effettuate più rilevazioni, specificando gli estremi delle carte interessate. Nei casi di manoscritti particolarmente disomogenei, sono invece fornite le misure della carta o delle carte di dimensioni maggiori e minori, nonché quelle dei principali specchi di rigatura individuati. Segue l'indicazione della tecnica di rigatura (a colore o a secco) e l'eventuale segnalazione della presenza di fori effettuati per la tracciatura delle righe.

Uno spazio di descrizione è dedicato alla scrittura nella quale è vergato l'esemplare. L'irrisolto problema della nomenclatura paleografica, sottolineato a più riprese a partire dal secolo scorso, ha dato luogo a proposte risolutive diverse e non sempre soddisfacenti. Tra queste rientra la stesura di articolati repertori – si vedano, nel panorama italiano, i *Lineamenti di storia della scrittura latina* di

1 A tal proposito si segnala il ricorso a diciture abbreviate per il riferimento ai singoli database: «Briquet» per C.M. Briquet 1907; 'CCF' per il Corpus Chartarum Fabriano (il repertorio è disponibile sul sito: https://ccf.fondazionefedrigoni.it/it); 'CCI' per il Corpus Chartarum Italicarum (raggiungibile all'URL: https://cci-icpal.cultura.gov.it/).

2 Il rapporto tra righe e linee risulta significativo per desumere alcuni dati, lasciati impliciti nella descrizione per non appesantire il testo della descrizione: ad esempio, quando il numero delle rr. equivale a quello delle ll., significa che il copista ha fatto riferimento a una precisa abitudine grafica, cosiddetta 'above topline' (ovvero ha tracciato la prima linea di scrittura poggiandola sopra la rettrice superiore); se invece le rr. superano di una unità le ll., significa che il sistema grafico di riferimento è quello del tipo 'below topline' (che prevede cioè che la prima linea di scrittura sia vergata sotto la rettrice superiore).

Giorgio Cencetti, del 1954 – che, tuttavia, si sono scontrati con i limiti strutturali della disciplina. Come è stato osservato,

> ogni terminologia paleografica è legata a una particolare visione storica del fenomeno scrittorio; e la terminologia grafica adoperata da ciascuna scuola paleografica, o da ciascuno studioso, risulterà, per ragioni di tradizione culturale o di sviluppo storiografico, diversa da quella di altre scuole e di altri studiosi. (Petrucci 2001, 70-1)

Di fronte a tale consapevolezza, sono state nel tempo adottate soluzioni diverse, fino alla scelta più estrema di non fornire alcuna indicazione sulla scrittura impiegata nel manoscritto: si veda l'esempio, quanto mai autorevole, della collana dei *Manoscritti datati d'Italia*, nelle cui pubblicazioni si allega, tuttavia, una riproduzione fotografica degli esemplari. In questa sede, ci si è attenuti a una proposta intermedia, quella cioè di proporre l'indicazione di «categorie largamente comprensive», ovvero tipizzazioni ampie, entro le quali ricondurre le particolari manifestazioni scrittorie.[3] Sulla stessa linea si muove peraltro l'ICCU, che nell'ambito della descrizione della scrittura raccomanda ai catalogatori di «attenersi a una terminologia paleografica essenziale fino al sec. XVI» (Jemolo, Morelli 1984, 33). I manoscritti presi in esame appartengono a un periodo circoscritto al basso medioevo e contengono scritture che rientrano nelle varianti delle tipologie gotica e umanistica; pertanto, a tali categorizzazioni sono ricondotte. Ove ritenuto opportuno, sono segnalate alcune caratteristiche particolarmente significative per quanto concerne il *ductus* e il modulo.

Ove non specificato, il manoscritto si intende vergato da un'unica mano; in caso contrario, ogni mano individuata è stata contrassegnata da una lettera maiuscola e dagli estremi delle carte interessate dal suo intervento. Tale procedura non è stata applicata ai manoscritti nei quali l'alternanza dei copisti risulta poco chiara o riconducibile a schemi oltremodo complessi, per i quali è molto difficile, se non impossibile, una distinzione certa delle mani di scrittura.

Segue la descrizione degli elementi decorativi del codice. Viene segnalata la presenza di cornici e fregi, iniziali decorate, segni di paragrafo, rubriche e titoli correnti; sono inoltre segnalati stemmi, disegni e raffigurazioni di vario tipo. Degli apparati ornamentali si offre una descrizione sintetica e sostenuta dalle proposte terminologiche di Marilena Maniaci (1996, 247-306) e di Valentino Pace (1984). In generale, non sono indicati i riferimenti alle carte che

3 La soluzione proposta da Bartoloni 1955, 440 per la citazione, è stata rilanciata in tempi più recenti da Petrucci (2001, 71-2), e concretamente applicata in lavori di rilievo, come quello di Menestò et al. 2009.

presentano elementi decorativi diffusi e sistematici; tali riferimenti sono forniti solo nei casi in cui l'ornamentazione presenti caratteri isolati o di particolare rilievo.

Il fondo manoscritti della biblioteca sarnanese presenta, soprattutto per quanto riguarda i codici più antichi, un tasso estremamente elevato di legature applicate durante i restauri avvenuti nel XX secolo grazie all'interessamento di Giuseppe Abate, del Comune di Sarnano e della Soprintendenza di Bologna (Abate 1947, 482). Nella maggior parte dei casi la descrizione della legatura si limita pertanto a indicazioni sintetiche relative ai piatti, alla coperta, agli eventuali elementi accessori (lacci, bindelle, borchie) e alle carte di guardia, segnalando l'origine recente dell'intervento e, ove noto, l'ente responsabile del restauro. Sono invece descritte in modo più approfondito le legature antiche. Rientrano in quest'area anche le segnalazioni relative all'eventuale presenza di frammenti di riuso impiegati, di cui si fornisce una ricognizione sintetica, comprensiva di datazione. Chiudono alcune note generali sullo stato di conservazione del codice.

2 Storia del manoscritto

La seconda sezione della scheda di descrizione raccoglie tutte le informazioni utili a ricostruire le vicende dell'esemplare a partire dal confezionamento, desunte dall'osservazione diretta degli elementi materiali presenti nel manoscritto o da notizie esterne. Vengono quindi riportati in trascrizione[4] le eventuali sottoscrizioni dei copisti, i segni d'uso (annotazioni di mano diversa da quella del copista) e di possesso lasciati da lettori e proprietari, nonché le tracce che documentano il passaggio del codice presso enti o biblioteche, comprese segnature di collocazione precedenti, identificate o non identificate.

Gli elementi sono disposti per quanto possibile in ordine cronologico, facendo precedere le eventuali sottoscrizioni del copista alle annotazioni di lettori successivi, alle note di possesso e, infine, alle segnature storiche e ai numeri di repertorio assegnati e riportati sull'esemplare.

4 La trascrizione, qui e nelle altre aree, è di tipo interpretativo e segue i criteri indicati nell'*Appendice I* in De Robertis, Giovè Marchioli 2021, 85-91.

3 Area della descrizione interna

L'area della descrizione interna, dedicata al contenuto del manoscritto, si apre con l'indicazione del nome dell'eventuale autore identificato e del titolo dell'opera. Seguono, tra parentesi tonde, gli estremi delle carte occupate e le eventuali indicazioni relative allo stato del testo tramandato (acefalo, mutilo, lacunoso, interrotto).

I nomi degli autori sono riportati secondo i criteri seguiti dalla collana dei *Manoscritti Datati d'Italia*, privilegiando, ove possibile, la forma italiana, anche nel caso di autori latini, greci o stranieri. Per la normalizzazione dei nomi si è fatto pertanto riferimento al *Dizionario Biografico degli Italiani*, all'*Enciclopedia italiana* e agli indici dei *Manoscritti Datati*; qualora tali strumenti non fossero risultati utili, si è fatto ricorso ad altre enciclopedie nazionali (De Robertis, Giovè Marchioli 2021, 63).

I titoli delle opere sono riportati nella forma ricavata dal repertorio o dall'edizione utilizzati per l'identificazione, tra parentesi uncinate quando questa non compaia nell'esemplare. I repertori e le edizioni di riferimento sono segnalati al termine dell'area di descrizione interna; nel caso di edizioni che riportino integralmente il testo, la registrazione è preceduta dalla dicitura «Ed.». Per le opere non identificate, si riporta il titolo espresso sul manoscritto o, nel caso di raccolte, repertori e altre configurazioni peculiari, una breve perifrasi descrittiva del contenuto, con la specificazione della lingua o delle lingue impiegate.

Ai titoli delle singole unità testuali seguono le trascrizioni di *incipit* ed *explicit*, comprensive delle eventuali formule di inizio e di fine, riportate tra parentesi. Qualora tali formule contengano informazioni rilevanti per la storia materiale dell'esemplare (data o luogo di copia, nome del copista, ecc.), se ne segnala la presenza, evitando la ripetizione della trascrizione integrale, già riportata nell'area dedicata alla storia del manoscritto.

Per le raccolte di sermoni si fornisce, qualora individuata, un'indicazione generale sulla connotazione dei testi (ad esempio, sermoni domenicali, festivi, sui santi e/o *de communi*) e l'eventuale criterio unitario di organizzazione della raccolta (nel caso delle raccolte di sermoni della *pars hyemalis* oppure *aestivalis*); ove possibile rilevarle con ragionevole certezza, sono date indicazioni più precise sui sermoni mediante il ricorso alle sigle proposte dal repertorio di Johannes Baptist Schneyer (1969-90, 17-21).

4 Bibliografia

I riferimenti bibliografici, ove presenti, sono espressi in maniera sintetica in chiusura della scheda di descrizione. In questa sezione sono inclusi esclusivamente i contributi che fanno esplicito riferimento all'esemplare descritto; per gli esemplari maggiormente frequentati dagli studi sono riportati solo i principali riferimenti e si evita di indicare i contributi nei quali le menzioni si riducono a riferimenti fugaci o comunque secondari, al fine di evitare un appesantimento eccessivo della scheda.

Manoscritti compositi

I manoscritti compositi che raccolgono materiali numerosi ma omogenei tra loro (raccolte di sermoni, appunti, ecc.) sono stati descritti attraverso una scheda complessiva, avendo comunque cura di segnalare gli elementi rilevanti e significativi che caratterizzano le singole sezioni all'interno delle rispettive aree di descrizione.[5]

Di contro, per i manoscritti compositi nei quali l'operazione di assemblaggio risulta evidente e le sezioni significativamente diverse tra loro, le singole porzioni sono state considerate in modo autonomo. In una prima area sono elencate le sezioni che compongono il manoscritto (alle quali è assegnato un numero romano progressivo), ognuna corredata dagli estremi delle cc. interessate, da una definizione sintetica del contenuto testuale e, tra parentesi tonde, dalla datazione.

Segue un'area di descrizione esterna relativa all'esemplare nel suo complesso, comprensiva dei dati che riguardano: materiale scrittorio, consistenza, eventuali cartulazioni che interessano l'intero ms, le dimensioni maggiori rilevate, la descrizione della legatura e, infine, lo stato di conservazione. Chiudono la sezione generale la storia del manoscritto e la bibliografia: entrambe le aree comprendono esclusivamente le notizie relative al manufatto nella sua forma attuale e nella sua interezza.

Si procede poi alla descrizione delle singole sezioni: ogni partizione si apre con l'indicazione delle cc. occupate e con la segnatura del ms, seguita dal numero romano già assegnato all'unità. La strutturazione della scheda segue lo schema dei manoscritti omogenei. Nella descrizione esterna si riportano esclusivamente i dati relativi alla singola unità codicologica: la datazione, la consistenza, la

5 Si rimanda ad altra sede l'indagine sui criteri che possono aver guidato la *ratio* di assemblaggio di tali volumi, questione che richiede puntuali approfondimenti di natura filologica e paleografica.

segnalazione di eventuali cc. bianche e la presenza di numerazioni di carte o pagine, la fascicolazione, la presenza di richiami e di sistemi di segnatura dei fascicoli, il formato e la rilevazione di filigrane nel caso di sezioni cartacee, le dimensioni totali delle cc. e quelle relative alla *mise en page*, la scrittura, la decorazione. Chiudono ogni sezione la storia dell'unità codicologica e la bibliografia, anche in questo caso relative esclusivamente alla singola unità.

Nel fondo sarnanese si rintraccia la presenza di esemplari compositi di unità manoscritte rilegate insieme a sezioni a stampa: in questi casi, si è proceduto alla descrizione dettagliata delle sole sezioni manoscritte, limitando le informazioni delle parti a stampa ai dati bibliografici essenziali e ai rimandi ai cataloghi digitali delle opere.[6]

6 Si è fatto ricorso al catalogo ISTC (Incunabula Short Title Catalogue), disponibile su `https://data.cerl.org/istc/_search` per gli incunaboli e all'Opac SBN per le opere stampate dopo il 1500.

Schede

1
MANOS.A.1 (già E.148)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:
I. c. 1, Ugo di San Caro, *In Psalmos* (sec. XV metà);
II. cc. 2-200, Ugo di San Caro, *In Psalmos* (sec. XV *ex.*);
III. cc. 201-12, commento ai Salmi (sec. XV *ex.*).

Cart.; cc. I, 212, I'; cartulazione di mano recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; numerazione a cifre arabe a inchiostro bruno di mano del XV-XVI sec., sul margine inferiore esterno del *recto* della prima metà delle cc. di ogni fascicolo, dalla quale è esclusa la sezione I; 400 × 298 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle chiara su legno. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio dipinto di marrone. Cattivo stato di conservazione: estese macchie di umidità e muffa, talora con compromissione della leggibilità; l'intervento di restauro ha però colmato le lacune materiali (soprattutto sul margine inferiore interno delle cc.).

Il ms risulta assemblato in tempi diversi. La sezione I, costituita da una sola c., è stata unita al resto in un momento successivo rispetto all'unione – avvenuta sicuramente *ab antiquo* – delle altre due sezioni, come dimostra la presenza della numerazione aggiunta alla prima metà delle cc. dei fascicoli senza soluzione di continuità. A c. I*r*, la precedente segnatura assegnata al volume, di mano recente a penna blu. Sul margine inferiore esterno di c. 1*r*, di mano recente in blu, probabile segnatura: *93*. Sul margine esterno della stessa c., di mano recente, a matita, sigla non identificata: *RG2736*.

Abate 1947, 521 (n. 71); Avarucci 1990, 219-20; 2000, 109.

c. 1, MANOS.A.1/I

Sec. XV metà; cart.; c. 1; in-*folio*; filigrana: trimonte sormontato da una croce (c. 1; simile a Briquet 11699; Padova 1432); 396 × 285 mm = 52 [262] 82 × 35 [73 (29) 73] 75, rr. 0 / ll. 60 (c. 1*r*); rigatura a colore, limitata alla giustificazione verticale e quasi completamente evanita.

Scrittura *textualis* tarda e caratterizzata da elementi corsivi. Sul *recto* del foglio, iniziale *E* blu filigranata in rosso, alta sei ll. di scrittura; tutta la prima linea di scrittura – che ospita la citazione

del *Salmo* che viene commentato – è stata vergata in un modulo maggiore rispetto al resto. Segni di paragrafo a piè di mosca blu e rossi alternati.

Il frammento proviene dal monastero di S. Procolo di Bologna, al quale venne assegnato da quello di S. Giustina di Padova, come si legge nella nota di mano di fine XV sec. sul margine inferiore della c.: *Iste liber est monachorum Sancte Iustine de Padua deputatus monasterio Sancti Proculi de Bononia, signatus numero 236* (la lettura del numero *2* è molto probabile ma non certa, anche per la presenza di un piccolo foro subito dopo la cifra). Sul margine superiore del *recto*, titolo corrente a inchiostro bruno, di mano coeva.

Ugo di San Caro, <*In Psalmos*> (porzione di testo limitata al Salmo LXXX e mutila, c. 1*r*A*v*B), inc.: *Exultate Deo adiutori nostro titulus in finem pro torcularibus* (c. 1*r*A); expl.: *portaverat pondus diei et estus. Nam man*<*us*> (c. 1*v*B). Ed.: Ugo di San Caro 1669, vol. 2.

cc. 2-200, MANOS.A.1/II

Sec. XV *ex.*; cart.; cc. 199 (bianche le cc. 199*v*-200*v*); fascicolazione: 1-16 (10), 17 (10-11), 18-20 (10); apparentemente, il fasc. 17 è un quinione calante, ma risulta difficile stabilire quale c. della prima metà del fasc. sia senza riscontro, per via della rilegatura moderna e del restauro (non si riscontra infatti perdita di testo); sono presenti richiami, in parte asportati dalla rifilatura; la numerazione apposta nel XV-XVI sec. sul margine inferiore esterno del *recto* della prima metà delle cc. di ogni fascicolo si sovrappone con una precedente segnatura a registro, coeva al confezionamento del manoscritto, quasi completamente eliminata dalla rifilatura;[7] in-*folio*; filigrana: fiore di otto petali (c. 3; simile a Briquet 6599: Alessandria 1475); 400 × 286 mm = 47 [264] 89 × 45 [75 (27) 74] 65, rr. 60 / ll. 59 (c. 2*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* semplificata, dal tratto posato e piuttosto contrastato. A c. 60*v* iniziale *C* a corpo viola abitata da cantori a fronte di un leggìo intarsiato, il tutto su fondo verde, girali *ton-sur-ton* e inserti bianchi. Il grafema è racchiuso in un riquadro blu, bordato e ornato da fogliami policromi. A c. 113*r*, iniziale *D* viola abitata dal ritratto numismatico del Cristo facente gesto apodittico, su fondo rosso e girali *ton-sur-ton*. La lettera si colloca entro riquadro blu, dalla cui profilatura si sviluppano girali bianchi; alle estremità dell'asta verticale si sviluppano escrescenze fogliacee verdi (quella

7 Il fasc. 1 è segnato come *dd*, mentre l'ultima segnatura visibile, sull'attuale fasc. 18, è *xx*. Si ipotizza quindi la caduta di tre fascicoli iniziali.

inferiore, più estesa, risulta evanita). Iniziali filigranate rosse e blu alternate, alte circa quattro ll. di scrittura; tutta la prima linea di scrittura di ogni sezione – costituita dalla citazione del Salmo di volta in volta interessato dal commento – è vergata in un modulo maggiore rispetto al resto. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Numerose note marginali, di mani ed epoche diverse, prevalentemente afferenti ai secc. XV-XVI.

Ugo di San Caro, <*In Psalmos*> (testo acefalo e mutilo[8], cc. 2*r*A-199*r*A), inc.: *et super Ierusalem spiritum gratie et precum sumentes* (c. 2*r*A); expl.: *rugiemus quasi ursi omnes et quasi columbe gementes gememus* (c. 199*r*A). Ed.: Ugo di San Caro 1669, vol. 2.

cc. 201-12, MANOS.A.1/III

Sec. XV *ex.*; cart.; cc. 12 (bianca c. 212*v*); fascicolazione: 1 (12); in-*folio*; filigrana: disegno di difficile interpretazione, forse il profilo di un equino (c. 201); 396 × 284 mm = 55 [277] 64 × 34 [86 (26) 85] 53, rr. 60 / ll. 60 (c. 201*r*); rigatura mista a secco e a colore.

Scrittura umanistica corsiva e leggermente inclinata verso destra. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida; rubriche e sottolineature in rosso.

Interventi marginali minimi di mano coeva o di poco successiva, che realizza soprattutto sottolineature e filettature.

Alessandro di Hales, <Commento ai Salmi, in latino> (testo acefalo e mutilo,[9] cc. 201*r*A-212*r*A), inc.: *Super flumina Babilonis non inmersi in eis interogaverint nos* (c. 201*r*A); expl.: *non est qui veniat ad sollempnitatem* (seguono formula finale: *Laus Deo*, e la rubrica: *Liber Alexandri de Ales ordinis Minorum explicit feliciter*, c. 212*r*A).

2
MANOS.A.3 (già E.145)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 82, I'; cartulazione coeva sul margine superiore esterno del *recto*, in parte asportata dalla rifilatura e integrata da una cartulazione recente a matita; fascicolazione: 1-4 (6), 5-8 (4), 9-15 (6); in-*folio*; di difficile interpretazione il disegno della filigrana, che raffigura forse un fonte battesimale (c. 5); 395 × 255

8 Il testo comprende il commento ai Salmi a partire dall'ultima parte del LXXX fino alla prima parte del CXXVI.

9 Il testo si limita al commento dei Salmi CXXVI-CL.

mm = 37 [268] 90 × 23 [69 (32) 68] 66, rr. 60 / ll. 59 (c. 4*r*); rigatura a colore.

Scrittura umanistica. A c. 1*r*A, iniziale *P* blu, con ornamentazione filigranata in rosso e campiture giallastre all'interno dell'occhiello, racchiusa entro riquadro; la lettera e la decorazione risultano in larga parte interessate da una lacuna del supporto. Iniziali semplici di modulo maggiore, alte circa quattro ll. di scrittura, rosse e blu alternate. Rubriche; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Discreto stato di conservazione: evidenti macchie di umidità e muffa su tutte le cc. (quelle iniziali risultano lacunose, in particolare nei margini interni, colmati dal restauro recente).

Alcune annotazioni marginali, di almeno tre mani coeve o di poco successive. Sul dorso, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura, ripetuta sulla controguardia anteriore. Nell'intercolumnio di c. 1*r*, di mano recente a matita, sigla non identificata: *RG2737*.

Pietro Aureolo, <*Quodlibeta*> (testo mutilo,[10] cc. 1*r*A-82*v*B), inc.: *P*[*rop*]*osui in animo meo querere et investigare* (c. 1*r*A); expl.: *curvitates totales que non* (c. 82*v*B). Ed.: Pietro Aureolo 1605.

Abate 1947, 520-1 (n. 70); Lucchetti 2025, 156-7.

3
MANOS.B.1 (già E.92)

Sec. XIV metà; membr.; cc. 112; cartulazione coeva a cifre arabe sul margine superiore esterno fino a c. 100; prosegue fino alla fine a cifre romane;[11] fascicolazione: 1-8 (12), 9 (16-12), 10 (2); il fasc. 9 è un ottonione calante: perduta l'ultima c., la penultima è impiegata come controguardia; il fasc. 10 è rilegato all'interno del precedente; sono presenti richiami riquadrati (a c. 97*v*, richiamo decorato in blu e in rosso); 310 × 222 mm = 22 [237] 51 × 27 [70 (14) 70] 41, rr. 49 / ll. 48 (c. 1*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno, per la maggior parte asportati da rifilatura.

Scrittura *textualis* semplificata. A c. 1*r*A iniziale *A* intarsiata in blu e rosso, alta cinque ll. di scrittura; le altre iniziali sono filigranate

10 Il testo si interrompe circa a metà del *Quodlibetum* XIV.

11 Salti nella numerazione a c. 32 e CI, senza perdita di testo; ripetuta c. CXI.

blu e rosse alternate. Segni di paragrafo a piè di mosca blu e rossi alternati.

Legatura coeva in pelle su assi lignee, sottoposta a restauro nel 2022. Discreto stato di conservazione: la prima c. è interessata da significativo evanimento dell'inchiostro; dorso parzialmente staccato dal corpo dei fascicoli.

Note marginali di almeno tre mani coeve. Sul dorso – a malapena leggibile – e sul piatto anteriore, a inchiostro nero, registrazione del nome dell'autore di mano presumibilmente seicentesca. Sul *recto* della guardia posteriore, indicazione sintetica di titolo e autore di mano quattrocentesca, e segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 11*. Sul *verso* della guardia anteriore, di mano recente a penna blu, la precedente segnatura, seguita dal numero progressivo assegnato al ms da Giuseppe Abate; subito sopra, due probabili segnature non identificate: a inchiostro nero *33* e in blu *34*. All'interno del ms sono conservate, in seguito al restauro, l'etichetta cartacea recente – sulla quale sono riportati nome dell'autore, titolo sintetico e la segnatura assegnata da Giuseppe Abate –, due etichette cartacee, entrambe recanti la precedente collocazione del manoscritto.

Pietro Aureolo, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. III*> (cc. 1*r*A-CXIII*v*B), inc.: *Ad evidentiam tocius distinctionis primo et precipue possibilitas incarnationis* (c. 1*r*A); expl.: *evacuavi que sunt parvuli et cetera* (segue, di mano coeva: *Sit ad illud. Explicit hic liber actor sit crimine liber. Explicit tertius Sententiarum magistri Petri Aureoli archiepiscopi*, c. CXIII*v*B). Stegmüller 1947, 1: 315 (n. 661).

Abate 1947, 502 (n. 35); Doucet 1954, 152; Avarucci 1990, 215; Borraccini 2016, 217; Tachau 1997, 213, 215; Nielsen 1997, 225; Lucchetti 2025, 156-7.

4
MANOS.B.2 (già E.144)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 240 (bianche le cc. [232]*v*-[240]*r*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*, parziale;[12] fascicolazione: 1-20 (12); sono presenti richiami riquadrati, alcuni dei quali parzialmente asportati da rifilatura; in-*folio*; filigrana: campana allungata, tripartita sulla sommità (c. 11; simile a CCF Z00772: Fabriano 1424); 294 × 212 mm = 23 [225] 46 × 33 [67 (15) 67] 30, rr. 2 / ll. 51 (c. 2*r*); rigatura a colore.

12 La numerazione si interrompe a c. 110.

Scrittura *textualis* piuttosto corsiva. A c. 1*r*A e a c. [136]*r*A, iniziali *C* a corpo rosso con inserti a risparmio e decorazioni mistilinee di ascendenza fitomorfa entro l'occhiello, alte undici ll. di scrittura. Iniziali a corpo rosso, decorate con motivi astratti a risparmio, di modulo variabile; iniziali annegate toccate di rosso. Segni di paragrafo in rosso, dai quali in alcuni casi si dipanano racemi fitomorfi, realizzati con lo stesso inchiostro. Titoli correnti e rubriche in rosso.

Legatura in pelle su cartonato coeva o di poco successiva, con cinque borchie sul piatto anteriore e quattro sul piatto posteriore (perduta l'inferiore sinistra); due fermagli metallici e due bindelle, conservato il puntale di quella inferiore. Le controguardie e i fondelli di rinforzo a tutti i fascicoli sono costituiti da materiali di riuso contenenti scrittura libraria del XIV sec. Discreto stato di conservazione: coperta e dorso piuttosto deteriorati, ma cc. in buone condizioni.

Asportata la porzione inferiore destra di c. 1. Sul piatto anteriore, in alto, etichetta cartacea contenente nome dell'autore e titolo sintetico di mano quattrocentesca: *Franciscus de Perusio ordinis Minorum super primum et secundum Sententiarum*. Sopra, annotazione a inchiostro nero quasi completamente erasa: *Franciscus de Perusio primus et secundus*. A c. [240]*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 21*. La precedente segnatura è ripetuta su etichetta cartacea della biblioteca posta sulla parte inferiore del dorso e su etichetta cartacea rettangolare sul piatto anteriore, a sinistra. Sul dorso, tracce di una scrittura oggi illeggibile.

1. Francesco Toti, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-135*v*B), inc.: *Circa prohemium primi Sententiarum in quo principaliter investigatur qualis noticia* (c. 1*r*A); expl.: *de toto primo libro libri Sentenciarum semper sit laus Deo omnipotenti* (segue la rubrica: *Explicit primus magistri Francisci de Perusio*, c. [135]*v*B). Stegmüller 1947, 1: 104 (n. 236).
2. Francesco Toti, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. II*> (cc. [136]*r*A-[232]*r*A), inc.: *Circa secundum Sententiarum ubi magister querit de productione rerum* (c. [136]*r*A); expl.: *gratias dico cuius nomen sit semper benedictum in secula seculorum. Amen.* (segue la rubrica: *Explicit secundus magistri Francisci de Perusio*, c. [232]*r*A). Stegmüller 1947, 1: 104 (n. 236).

Abate 1947, 520 (n. 69); Doucet 1954, 116.

5
MANOS.B.3 (già E.89)

Sec. XIV *ex*. (post 1380); membr.; cc. I, 219, I' (bianche le cc. 6*v*, 218*r*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[13] fascicolazione: 1-11 (12); 12 (10); 13-18 (12), 19 (6-1); il fasc. 19 è un ternione calante per l'asportazione della penultima c.; segnature a lettere latine sul *recto* delle prime cc. che compongono ogni fascicolo, non sistematiche, realizzate con inchiostri diversi e variamente posizionate ai margini del *recto*; sono presenti richiami; 280 × 220 mm = 28 [189] 62 × 25 [67 (12) 63] 44, rr. 58 / ll. 57 (c. 11*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sul margine esterno.

Scrittura *textualis*, con oscillazioni nell'esecuzione di singole lettere che però non sembrano imputabili a un cambio di mano. Alle cc. 7*r*A e 164*r*A (ad apertura rispettivamente del primo e del quarto libro), iniziali *C* rosa, alte diciannove ll. di scrittura, entrambe abitate da un frate minore intento nella predicazione su fondo blu con girali bianchi e inscritte entro riquadri in foglia d'oro e affiancate agli *incipit*, i quali sono vergati in modulo maggiore e a lettere nere e rosse alternate (l'unica variazione iconografica riguarda il numero di uditori: cinque a c. 7*r*A e quattro a c. 164*r*A). Dal corpo delle lettere si dipanano cornici fitomorfe e policrome con bottoni aurei. A c. 105*v*B, iniziale *C* in rosso, inserita entro un riquadro costituito da motivi geometrici e di ascendenza fitomorfa a risparmio in azzurro e, in misura minore, in rosso; entro l'occhiello, volto umano realizzato a inchiostro nero e racchiuso entro una decorazione di girali. Risulta invece asportata l'iniziale a c. 196*v*A, posta in apertura del terzo libro (la lacuna del supporto è stata colmata da un intervento di restauro successivo). Iniziali maggiori filigranate rosse e blu alternate in modo più o meno articolato; entro gli occhielli di alcune di esse si collocano sintetici volti umani. Iniziali minori semplici rosse e blu alternate. Rubriche in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

Sul margine superiore di c. 1*r*, di mano seicentesca: *Petri de Candia super Sententiarum. 1380*. A c. 218*v*, segnatura non identificata di altra mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti

13 Nella cartulazione a matita non numerata una c. tra 184 e 185 (c. 184 nella cartulazione a stampa); nella cartulazione impressa, non numerata una c. tra 78 e 79 (c. 79 nella cartulazione a matita). Per la redazione della presente scheda, si prende a riferimento la cartulazione impressa.

del fondo: *N. 5*. Sul margine esterno a c. I*r* e 1*r*, la precedente segnatura. A c. 1*r*, sul margine interno, segnatura non identificata di mano recente in blu: *N. 31*.

Alessandro V <antipapa>, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi*> (cc. 1*r*A-217*v*A), inc. *collatio*: *Stetit ante me in veste candida, actuum capitulo X°. Venerabiles patres et magistri* (precede la rubrica: *Incipit collatio cum sua questione circa primum Sententiarum*, c. 1rA); expl. *collatio*: *est honor et gloria per infinita curricula seculorum. Amen* (segue la rubrica: *Explicit questio circa materiam collacionis. Incipit post istud folium prologus primi libri Sententiarum*, c. 6*r*B); inc. testo: *Circa prologum in quo comuniter querunt doctores de habitu per studium theologicum* (precede la rubrica: *Finitis circa primum Sententiarum colacione et eius questione. Nunc in nomine Domini incipit prologus circa eumdem librum*, c. 7*r*A); expl. testo: *Christi stigmata ex speciali privilegio defferentis. Amen* (seguono la formula finale: *Explicit quartus Sentenciarum et iam tota lectura super Sentencias*, e la rubrica: *Explicit lectura super sentencias magistri Petri de Candia ordinis Minorum anno Domini M°.CCC°.LXXX° compillata* (sic) *tempore quando Parisius legebat sentencias quam de verbo ad verbum ut iacet suis scolaribus in scolis antedicti ordinis perlegebat cui Dominus pro labore solacium tribuat et pro scribendo donet refrigerium caritatis. Amen*,[14] c. 217*r*B).[15] Mohan 1978, 424.

Abate 1947, 500-1 (n. 32); Avarucci 1990, 214; Cenci 1991, 280; Mohan 1978, 424; Lucchetti 2025, 156, 159.

6
MANOS.B.4 (già E.143)

1320, luglio, 31 (?); cart.; cc. I, 71, I' (bianche le cc. 67*r*, 70*r*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*;[16] fascicolazione: 1-3 (10), 4 (10+1), 5-7 (10); il fasc. 4 è un quinione cui è stata aggiunta una c. dopo la seconda; nel fasc. 7, la prima c. è stata rilegata in penultima posizione; segnatura a registro di mano quattrocentesca sul margine inferiore del *recto*; sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati con cornici a motivi fitomorfi; in-*folio*; filigrana: ramo tripartito terminante con un frutto (verosimilmente una pera) e due foglie (c. 5; simile a Briquet 7361: Ferrara 1380); 284 × 222 mm = 27 [204] 53 × 27 [74 (18) 74] 29, rr. 2 / ll. 40 (c. 15*r*);[17] rigatura a secco.

14 La datazione topica e cronica fornita si riferisce con ogni probabilità alla lettura pubblica dell'opera effettuata dall'autore (cf. Petrucci 1960, 193), e non al confezionamento del volume.

15 A c. 217*v*A segue una porzione di testo aggiunta con segno di richiamo rosso che rinvia a c. 31*r*.

16 Ripetuta c. 2.

17 Le misurazioni dello specchio di scrittura e le informazioni sulla rigatura si riferiscono alla porzione occupata dall'opera di Giovanni Buridano, che costituisce il

Scrittura gotica corsiva. Spazi riservati per le iniziali.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con impressioni a secco, due fermagli metallici e due bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: cc. piuttosto consunte e in parte interessate dall'azione corrosiva dell'inchiostro; restaurate.

A c. 65*v*B, sottoscrizione del copista: *Et sic per Dei gratiam et auxilium finite sunt questiones super Librum de anima secundum reverendum doctorem artium magistrum Iohannem Bridam* (sic) *Parisius conscripte per me Coradum de Padua de* (seguono alcune lettere depennate) *Zachis anno Domini M°CCC°2° inditione quarta ultimo die mensis iulii*.[18] A c. 66*r*A, in calce alla *Tabula questionum*, datazione topica: *Explicit tabula questionum ordinatorum per magistrum Iohannem doctorem eximium Parisius in vico Straminis. Deo gratias*. Su tutto il ms, una mano coeva realizza frequenti annotazioni, tra cui due particolarmente estese a c. 32*rv* (aggiunta nel fasc. 4) e a c. 66*v*A. Alle cc. 67*v*-68*v*, testo della *Oratio Leonardi Nogaroli pro rectoratu suo* di mano quattrocentesca.[19] Sul margine inferiore di c. 1*r*, a matita, la precedente segnatura. Sul contropiatto anteriore, segnatura non identificata, vergata a matita da mano recente: *68*.

Giovanni Buridano, <*Quaestiones super librum De anima secundum tertiam (ultimam) lecturam*> (cc. 1*r*A-66*r*A, 69*r*A-*v*B),[20] inc.: <*C*>*irca librum de anima primo queritur utrum subiectum proprium libri de anima* (c. 1*r*A); expl.: *secundum dictas rationes sunt solvende* (seguono la sottoscrizione del copista, c. 65*v*B, e la *Tabula questionum libri de anima*, cc. 65*v*B-66*r*A). Lohr 1970, 174.

Abate 1947, 518-20 (n. 68); Kristeller 1992, 210; Lohr 1970, 174; Avarucci 1990, 220; Cenci 1991, 280; Avarucci 2000, 109; MDI 30, 96 (scheda 63).

contenuto originario del ms (1*r*-66*r*); vergata a piena pagina, è priva di squadratura esterna l'orazione di Leonardo Nogarola, aggiunta da una mano successiva.

18 La data del 1302 registrata nel codice pone un evidente problema interpretativo, perché risulta troppo precoce rispetto agli estremi biografici di Giovanni Buridano, nato intorno all'inizio del XIV sec. Giuseppe Abate propone pertanto di sciogliere la cifra come 1320, a un'altezza cronologica decisamente più plausibile. La discrepanza con il numero di indizione – al 1320 corrisponde la terza, non la quarta – viene spiegata dallo studioso con una distrazione del copista, favorita dal fatto che, secondo il computo francese, l'inizio dell'anno cadeva il 30 marzo, data presumibilmente posteriore all'avvio della redazione del manoscritto (cf. Abate 1947, 519).

19 Si forniscono di seguito gli estremi del testo: *Oratio Leonardi Nogaroli pro rectoratu suo* (cc. 67*v*-68*r*), inc.: *Solent nonnulli rerum magnarum provinciam intuentes patres insignes* (c. 67*v*); expl.: *spectant in signia tribuit. Amen* (c. 68*r*). La titolazione è aggiunta da una mano diversa ma coeva a quella che ha vergato il testo. A c. 68*v* seguono invece tre righe di scrittura della stessa mano, di difficile lettura. Non si esclude che l'orazione possa essere autografa (Avarucci 1990, 220).

20 La c. 69 era originariamente collocata dopo c. 60.

7
MANOS.B.5 (già E.93)

Sec. XIII *ex.*; membr.; cc. I, 210, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-16 (12), 17 (16-12), 18 (4); il fasc. 17 è un fascicolo di sedici cc. calante per la mancanza delle due cc. iniziali, di cui rimangono minimi frustuli; il fasc. 18 è indipendente dalla legatura e inserito all'interno del fasc. precedente; tracce di due numerazioni diverse sulle cc. della prima metà dei fascicoli, una vergata a inchiostro bruno e una a inchiostro rosso, entrambe in gran parte asportate con la rifilatura; sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati; 323 × 226 mm = 10 | 5 | 12 [232] 32 | 4 | 28 × 21 | 3 [71 (11) 71] 4 | 23 | 4 | 18, rr. 51 / ll. 50 (c. 35*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di modulo leggermente variabile. Alle cc. 1*r*A e 80*r*A, iniziali *Q* e *C*, rispettivamente una blu e una rossa, alte sette ll. di scrittura, recanti motivi a vortice entro l'occhiello e bordate da una profilatura di gemme, le cui cromie sono alternate rispetto al corpo del grafema. Alle cc. 145*r*A e 174*v*A, iniziali *V* alte cinque ll. di scrittura, intarsiate rosse e blu, e filigranate con nervatura lungo il margine interno; entro le anse decori fitomorfi su campitura gialla quasi del tutto evanita. Iniziali minori filigranate rosse e blu alternate, alte circa cinque ll. di scrittura. Segni di paragrafo a piè di mosca blu e rossi alternati; titoli correnti rossi e blu sul margine superiore.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

Annotazioni di almeno quattro mani diverse, coeve o di poco successive alla scrittura del codice, e in parte asportate dalla rifilatura; a c. 210*v*A, lunga annotazione coeva resa quasi del tutto evanita e per questo di difficile comprensione. Sul margine inferiore di c. 145*r*, abbozzato a inchiostro bruno, stemma del cardinal Costanzo Torri Boccadifuoco. Sul dorso, la precedente segnatura; sul contropiatto anteriore, numero progressivo assegnato da Abate.

Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi*> (cc. 1*r*A-210*r*B), inc.: *Queritur utrum finis per se et propriis theologie ut est habitus scientie* (c. 1*r*A); expl.: *et post solum beatitudinis vel miserie capax est voluntas et cetera* (seguono la formula finale: *Explicit liber Guarronnis Deo gratias. Amen. Amen. Amen*, c. 208*v*B, e la tavola dei contenuti, cc. 209*r*A-210*r*A). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).

Abate 1947, 502-3 (n. 36); Stegmüller 1947, 1: 143; Avarucci 1990, 215; Borraccini 2016, 217; Lucchetti 2025, 156.

8
MANOS.B.6 (già E.90)

Sec. XIII seconda metà; membr.; cc. I, 24, III'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto* (comprese nella cartulazione anche le prime due carte di guardia finali, numerate come cc. 25 e 26); fascicolazione: 1-3 (8); segnatura dei fascicoli a numeri romani, sul margine inferiore del *verso* dell'ultima c. di ognuno, parzialmente rifilata; 282 × 202 mm = 32 [200] 50 × 10 [42 (5) 63 (5) 60] 17 (c. 2*r*), ll. variabili;[21] rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sui margini superiore ed esterno.

Scrittura *textualis* di probabile area nordica. Iniziali maggiori intarsiate e composte di tre fasce cromatiche verticali rosse, blu e verdi, con terminazioni floreali a inchiostro rosso. Iniziali minori semplici in rosso, con minimi inserti blu. Titoli correnti a inchiostro bruno, aggiunti da una mano trecentesca.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato, con due fermagli e due bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

Rare note e *maniculae* di mano coeva o di poco successiva. Su un'etichetta sul dorso e a c. I*r*, la precedente segnatura del ms.

1. <*Prothemata in epistolas catholicas*> (c. 1*r*AC), inc.: *Quia in circumcisione ordinatus erat* (c. 1*r*A); expl.: *celestis visibiliter irruens percellat* (c. 1*r*C). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, 4: c. 1176*r*B.
2. <*Epistola Iacobi cum glossa ordinaria*> (cc. 1*r*A-7*r*C), inc. testo: *Iacobus Dei ac Domini Iesu nostri Christi servus* (c. 1*r*B); expl. testo: *et cooperit multitudinem peccatorum* (c. 7*r*B); inc. glossa marg.: *A perfectioribus incipit de extrinsecis* (c. 1*r*A); expl. glossa marg.: *gaudia vite celestis sibi conquirit* (c. 7*r*A); inc. glossa interl.: *Celebris persona*; expl. glossa interl.: *superpositione vite melioris abscondit* (c. 7*r*B). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, vol. 4, cc. 1176*v*A-1180*r*B.
3. <*Epistolae Petri cum glossa ordinaria*> (cc. 7*r*B-16*v*C), inc. testo: *Petrus apostolus Iesu Christi electis advenis* (c. 7*r*B); expl. testo: *et nunc et in die eternitatis* (c. 16*v*B); inc. glossa marg.: *Tempore quo cepit Ecclesia* (c. 7*r*C); expl. glossa marg.: *frena laxantes et alia multa* (c. 16*v*A); inc. glossa interl.: *Celebre nomen* (c. 7*r*B); expl. glossa interl.: *cum diu desideratus videbitur* (c. 16*v*B). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, vol. 4, cc. 1180*v*A-1187*r*B.
4. <*Epistolae Iohannis cum glossa ordinaria*> (cc. 16*v*A-23*v*C), inc. testo: *Quod fuit ab inicio quod audivimus* (c. 16*v*B); expl. testo: *saluta tu amicos nominatim* (c. 23*v*B); inc. glossa marg.: *In principio epistole ad commendationem* (c. 16*v*A); expl. glossa marg.: *a salute monstret extraneos* (c. 23*v*C); inc. glossa interl.: *Fuit ab initio Filius Dei*

21 Lo specchio di rigatura accoglie i testi principali nella colonna centrale e la glossa nelle due colonne laterali. Il testo principale è vergato in un modulo più grande e a righe alternate, le righe bianche sono occupate dalla glossa interlineare, che ha modulo minore, pari a quello della glossa laterale.

(c. 16*v*B); expl. glossa interl.: *et ab hominibus malis* (c. 23*v*B). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, vol. 4, cc. 1187*v*B-1193*r*A.
5. <*Epistola Iudae cum glossa ordinaria*> (cc. 23*v*B-24*v*C), inc. testo: *Iudas Iesu Christi servus frater Iacobi* (c. 23*v*B); expl. testo: *potestas ante omnia secula et nunc et in omnia secula. Amen* (c. 24*v*B); inc. glossa marg.: *Iudas qui et Tatheus contra eos* (c. 23*v*C); expl. glossa marg.: *et potens cui nichil resistit* (c. 24*v*C); inc. glossa interl.: *confitens tam verbo quam facto* (c. 23*v*B); expl. glossa interl.: *inputetur* (c. 24*v*B). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, vol. 4, cc. 1193*r*A-1194*r*B.

Abate 1947, 501 (n. 33).

9
MANOS.B.7 (già E.91)

Sec. XIV metà; membr.; cc. I, 161, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto;*[22] fascicolazione: 1-13 (12), 14 (2-1), 15 (4); il fasc. 14 è un bifoglio calante per la mancanza della prima c., di cui rimane un tallone incollato alla c. precedente (senza perdita di testo); 300 × 217 mm = 17 [218] 65 × 18 [73 (8) 70] 48; la *mise en page* prevede l'inserimento (mai realizzato) del testo del Vangelo di Luca nello spazio rettangolare inquadrato dalle due colonne di glossa, pertanto in corrispondenza del riquadro, le misure sono le seguenti: 300 × 217 mm = 17 [25 | 167 | 26] 65 × 18 [52 (4) 42 (4) 49] 48; rr. 62 / ll. 61 (c. 43*r*);[23] rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura su molte cc.

Scrittura *textualis* posata, leggermente semplificata e poco contrastata. Iniziali intarsiate con motivi mistilinei sia all'interno che all'esterno del corpo della lettera in rosso e in blu; a partire da c. 96*r*, iniziali semplici rosse, di modulo variabile; partizioni del testo segnalate con numeri romani in rosso e in blu; rari segni di paragrafo a piè di mosca rossi; titoli correnti in rosso sul margine superiore esterno del *recto*.

Legatura di restauro novecentesco per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, in pelle su cartonato, con impressioni a secco, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

Annotazioni marginali e sottolineature di almeno due mani, entrambe databili al XIV o all'inizio del XV sec. A c. 150*v*, annotazione trecentesca di difficile interpretazione.[24] La precedente segnatura

22 Ripetute le cc. 53, 130-9.

23 Lo specchio di rigatura riportato subisce rare e lievi modificazioni che interessano lo spazio centrale, talvolta ridotto in altezza e/o in larghezza.

24 Sembrerebbero parole inventate; si legge con chiarezza solo la parte finale: *teni Choleto Fescholo*.

è ripetuta su etichetta cartacea sul dorso e a c. I*r*; sul contropiatto anteriore, numero progressivo assegnato da Abate, a matita cerchiato. A c. 67*v*, cartiglio contenente una descrizione succinta del ms impressa a macchina, probabilmente da ricondurre a una esposizione risalente alla metà del XX sec.

Giovanni della Rochelle, <*Postilla in Lucam*> (cc. 1*r*A-150*r*A), inc.: *Habentes pontificem magnum qui penetravit celos Ihesum filium Dei* (c. 1*r*A); expl.: *statuens ibi apostolos promissum spiritum expectantes et cetera* (segue la formula: *Expliciunt postille fratris Iohannis de Rupella super Lucam*, c. 150*r*A). Glorieux 1933, 2: 27 (n. 302r).

Abate 1947, 501-2 (n. 34).

10
MANOS.B.8 (già E.41)

Sec. XIV metà; membr.; cc. I, 160, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-6 (12), 7 (2), 8-13 (12), 14 (14); tracce di segnatura a registro a inchiostro rosso, quasi completamente asportata dalla rifilatura; sono presenti richiami semplici e decorati, di mano di poco successiva; 323 × 223 mm = 29 [214] 80 × 19 [74 (12) 74] 44, rr. 50 / ll. 50 (c. 1*r*); rigatura a colore (scarsamente rilevabile).

Scrittura *textualis* semplificata. A c. 1*r*A, iniziali *O* e *C* di corpo rispettivamente turchese e rosa su campo quadrangolare di colore opposto, con decori astratti di ascendenza fitomorfa entro gli occhielli. Alla stessa c., cornice aperta sul margine esterno costituita da racemi terminanti verso il margine superiore in un tondo costituito da un corpo fogliaceo. La prosecuzione della cornice nel *bas-de-page* giunge a un clipeo fogliato ospitante un volatile su fondo blu stellato di biacca, da cui si sviluppa una lamina lanceolata. A c. 75*r*A, iniziale *C* rosa su riquadro blu, ospitante la figura a mezzo busto di Cristo imberbe benedicente su fondo verde, incorniciato dall'occhiello. Alla stessa c., cornice aperta costituita da racemi policromi e bottoni in foglia d'oro. Sul margine superiore, in corrispondenza dell'intercolumnio, la cornice presenta una composizione romboidale culminante agli angoli superiore e inferiore in minute escrescenze fogliacee rosse a base di un bottone aureo (parzialmente rifilato quello superiore); il virgulto marginale procede costituendo complesse composizioni fitomorfe aventi termine in un girale campito di verde e in una foglia segmentata. La sezione inferiore della cornice ospita un clipeo abitato da un frate minore intento nella lettura su fondo rosa con

girali bianchi.[25] Iniziali annegate toccate di rosso. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati; rubriche e sottolineature in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione, ma sono presenti ampie macchie di umidità soprattutto sul margine inferiore delle cc., graffi e segni di usura evidenti sulla coperta.

Rare annotazioni marginali di tre mani, coeve le prime due e quattrocentesca l'altra. A c. 160*v*BC, lunga annotazione di mano coeva. A c. 1*r*, sul margine superiore, registrazione dei dati principali dell'opera di mano cinque-seicentesca: *Magister Alexander de Alexandria super secundum et tertium*. A c. I*r*, la precedente segnatura è vergata a matita.

1. Alessandro Bonino, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. II*> (cc. 1*r*A-74*v*), inc.: *Oritur sol et occidit. Eccl. I. In hoc verbo* (c. 1rA); expl.: *cui est honor et gloria laus et impervium per infinita secula seculorum. Amen. Amen. Amen* (seguono la formula finale: *Explicit* [*secundus sententi*]*arum magistri Alexandri de Alexandria. Deo gratias. Amen*, c. 63*r*B, e le tavole sinottiche di contenuto, cc. 63*v*-74*v*). Doucet 1954, 96.
2. Alessandro Bonino, <*Summa quaestionum fratris Bonaventurae in 4 libros Sententiarum. III*> (cc. 75*r*A-160*v*), inc.: *Cum venerit igitur plenitudo temporis* (c. 75*r*A); expl.: *sua maiestate implevit qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (seguono la formula finale: *Expliciunt scripta super tertius librus* (sic) *Sententiarum*, c. 158*v*B, e l'indice, cc. 159*r*A-160*v*A). Glorieux 1933, 2: 200 (n. 340d).

Abate 1947, 487 (n. 5).

11
MANOS.B.9 (già E.73)

Sec. XIII; membr.; cc. I, 2, I'; fascicolazione: 1 (2); 231 × 310 mm. Per la particolare natura del materiale, costituito da un bifoglio originariamente appartenuto a un registro di pagamenti, è impossibile individuare uno schema univoco di impostazione della pagina; assente infatti anche la rigatura.

Scrittura cancelleresca, caratterizzata da notevole corsività.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: supporto piuttosto lacerato, ma colmato e ripulito in fase di restauro.

25 Giuseppe Abate riconosce nella decorazione un maestro di scuola bolognese (cf. Abate 1947, 487).

Il manoscritto è costituito da un frammento di recupero, precedentemente impiegato come coperta.[26] Annotazioni di mani diverse del XIV e del XV sec. su entrambe le cc., parzialmente illeggibili, che potrebbero suggerire riutilizzi multipli dell'esemplare. A c. I*r*, in alto a destra, due precedenti segnature: *E.71a* e *E.73*. A c. 2*v*, probabile segnatura non identificata, di mano recente in blu: *16*.

Quietanze di pagamento della *civitas Sancti Angeli*[27] (cc. 1*r*-2*v*).

Abate 1947, 495 (n. 20); Avarucci 1990, 217; 2000, 109.

12
MANOS.B.10 (già E.98)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-121, Gerardo di Odone, *Commentarius in Sententias. I* (sec. XIV *in*.);
II. cc. 122-203, Gerardo di Odone, *Commentarius in Sententias. II* (sec. XIV metà).

Membr.; cc. I, 203, I' (bianca c. 203*r*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; 332 × 210 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio dipinto di nero. Discreto stato di conservazione: margini piuttosto rovinati, evidenti macchie di umidità su alcune cc., dorso parzialmente staccato dal corpo dei fascicoli.

A c. I*r*, in rosso, la precedente segnatura, ripetuta a matita sul margine inferiore di c. 1*r*. Sul margine superiore della stessa c., probabile segnatura non identificata di mano recente in blu: *98*.

Abate 1947, 504 (n. 38); Avarucci 1990, 216; 2000, 109; Cenci 1991, 280.

cc. 1-121, MANOS.B.10/I

Sec. XIV *in*.; membr.; cc. 121; fascicolazione: 1-9 (12), 10 (12+1); il fasc. 10 è un senione cui è stata incollata una c. finale; numerazione

26 Abate (1947, 495) sostiene si tratti del ms E.71 (oggi MANOS.B.14); tuttavia, le dimensioni del frammento e la posizione delle piegature non sembrano congruenti con quelle del codice.

27 Con ogni probabilità, si tratta dell'odierna Cagli. Cf. Avarucci 1990, 217.

fascicolare a cifre romane, a inchiostro rosso, sul margine superiore esterno del *recto* della prima metà delle cc., in gran parte asportata dalla rifilatura; sono presenti richiami riquadrati; 332 × 210 mm = 4 | 21 [237] 7 | 34 | 7 |22 × 3 | 15 | 2 | 5 [68 (11) 68] 7 | 4 | 13 | 3 | 11, rr. 71 / ll. 70 (c. 3*r*: cc. 1*r*-27*v*, 71*r*-72*r*); 332 × 215 mm = 30 [234] 68 × 26 [71 (11) 71] 36, rr. 2 / ll. 62 variabili (c. 29*r*: cc. 28*r*-70*v*, 72*v*-121*v*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* semplificata ed estremamente abbreviata di due mani: mano A dal tratteggio molto contrastato (cc. 1*r*-27*v*); mano B più corsiva (cc. 28*r*-121*v*). A c. 1*r*A, iniziale *H* ornata con racemi fitomorfi policromi e in foglia d'oro, riquadrata e riempita di blu e girali. Iniziali maggiori filigranate rosse e blu alternate, alte quattro ll. di scrittura. Iniziali minori semplici, rosse e blu alternate, alte tre o quattro ll. di scrittura, ornate con minimi accenni di filigrana. Titoli correnti a lettere rosse e blu alternate. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

A c. 121*v*B, nota di mano coeva, parzialmente erasa: *Explicit primus Sentenciarum editus a suficientissimo in theologia doctore fratre Geraldo Odonis ordinis fratrum Minorum usui fratris* […] *de* […] *eiusdem Ordinis, asignatus* […] *conventus Verone* […].[28]

Gerardo di Odone, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-121*v*A), inc.: *Hec est interpretatio Sentenciae Altissimi. Daniel 4. Omnes studiosi devote ad studium* (c. 1*r*A); expl.: *ad rationes autem* (scioglimento incerto) *principales patet solutio periam dicta* (c. 120*r*B, segue l'indice, cc. 120*r*B-121*v*A). Stegmüller 1947, 1: 113-14 (n. 253).

cc. 122-203, MANOS.B.10/II

Sec. XIV metà (post 1328); membr.; cc. 82 (bianca c. 203*r*); fascicolazione: 1-9 (8), 10 (10); numerazione a cifre arabe, sul margine inferiore del *recto* della prima metà delle cc. di ogni fascicolo; sono presenti richiami riquadrati; 330 × 219 mm = 28 [232] 70 × 28 [70 (11) 69] 41, rr. 2 / ll. 56 variabili (c. 123*r*).

Scrittura *textualis* semplificata con elementi corsivi, con oscillazioni nell'esecuzione che però non sembrano imputabili a un cambio di mano. A c. 122*r*A, iniziale *V* ospitante un francescano intento a illustrare un libro a due frati domenicani, su fondo verde; dalla lettera si dipanano racemi fitomorfi policromi e in foglia d'oro, che incorniciano il testo su tre lati (superiore, inferiore ed esterno). Iniziali maggiori filigranate rosse e blu alternate, alte quattro ll. di

28 La lettura risulta assai incerta, in particolare per quello che riguarda il toponimo *Verone*.

scrittura; su alcuni prolungamenti delle filigrane abbozzi di profili umani, per lo più di frati francescani. Iniziali minori semplici, rosse e blu alternate, alte tre o quattro ll. di scrittura. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati. Titoli correnti a lettere rosse e blu alternate sul margine superiore.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio dipinto di nero. Discreto stato di conservazione: margini piuttosto rovinati, evidenti macchie di umidità su alcune cc., dorso parzialmente staccato dal corpo dei fascicoli.

Rare annotazioni marginali e *maniculae* di mani coeve o di poco successive, tra cui una lunga annotazione relativa al contenuto del ms a c. 202*r*B e, a c. 202*v*A, di altra mano, una ricetta per realizzare pillole con erbe diverse, il cui *explicit* è stato parzialmente eraso: *Expllicit* (sic) *receta venerabilis sacre teologie doctor* (sic) *fratris* […] *fratrum Minorum minister*.[29]

Gerardo di Odone, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. II*> (cc. 122*r*A-202*r*B), inc.: *Veni Ierosolimam videre Petrum. Ad Gal*(*atas*) *Io. Sicut ait beatus Ambro*<*sius*>; expl.: *patriam nos perducat Iesus Christus filius Dei benedictus ad cuius honorem et gloriam consumate sunt reportationes secundi libri Sententiarum secundum lecturam fratris Geraldi Hodonis de ordine fratrum Minorum bacallarii in theologia legentis Sentencias Parisius anno Incarnacionis millesimo CCCXXVIIIo domini nostri Iesu Christi cui est honor et gloria in secula seculorum. Amen* (c. 201*v*A, segue l'indice, cc. 201*v*A-202*r*B).[30] Stegmüller 1947, 1: 113-14 (n. 253).

13
MANOS.B.11 (già E.36)

1317; membr.; cc. I, 180, I' (bianca c. 173*v*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*;[31] fascicolazione: 1-15 (12); all'interno di ogni fascicolo, le cc. sono numerate progressivamente a cifre arabe di mano quattrocentesca (ma la numerazione risulta in parte evanita); sono presenti richiami riquadrati in rosso; 325 × 220 mm = 24 [231] 70 × 19 [73 (15) 73] 40, rr. 51 / ll. 50 (c. 1*r*); rigatura a colore.

29 Questa la lettura allo stato attuale del codice. Giuseppe Avarucci leggeva invece: *Explicit receta venerabilis sacre theologie doctoris fratris Diodati Ordinis fratrum minorum minister* (Avarucci 1990, 216).

30 Si riporta una porzione consistente di testo, al fine di rendere noti i riferimenti cronologici ivi contenuti.

31 Ripetuta c. 43.

Scrittura *textualis* nordica, piuttosto corsiva e con compressione laterale delle lettere. Iniziali filigranate in rosso e in blu alternativamente; rubriche; titoli correnti rossi e blu sul margine superiore.

Legatura di restauro novecentesco per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

A c. 179*r*A, nota d'*explicit* datata: *Explicit secundus liber Sentenciarum scriptus a Gaufrido Durandi anno Domini M°CCC°XVII° Deo gracias*. Frequenti annotazioni marginali di almeno tre mani coeve. A c. 179*v*, nota di mano coeva: *Secundus Ugonis*; sulla stessa c., *probationes pinnae* di altre due mani coeve. La stessa mano e altra coeva compiono frequenti annotazioni marginali al testo. A c. I*r*, la precedente segnatura ripetuta in rosso e a matita; in rosso, della stessa mano o di altra, si legge inoltre: *Lectura Hugonis*.

Ugo da Novocastro, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. II*> (cc. 1*r*A-179*r*A), inc.: *Mirabilia opera tua et anima mea cognoscet nimis. In psalmo dicebatur* (precede la rubrica: *Incipit secundus lecture fratris Hugonis ordinis fratrum Minorum suppletus ab eodem*, c. 1*r*A); expl.: *non perfecta simpliciter ut dictum est* (seguono la formula finale: *Et in hoc finiunt questiones istius secundi Sententiarum. Amen*, c. 173*r*B, la nota di mano coeva: *Explicit secundus Hugonis*, la tavola dei contenuti, cc. 174*r*A-179*r*A e la nota d'*explicit* datata, c. 179*r*A). Stegmüller 1947, 1: 170-1 (n. 366).

Abate 1947, 485 (n. 3); Avarucci 1990, 213; 2000, 109; MDI 30, 94-5 (scheda 58).

14
MANOS.B.12 (già E.40)

Sec. XIV; membr.; cc. I, 125, I'; fascicolazione: 1 (2-1), 2 (8), 3 (10), 4-6 (12), 7 (1), 8-9 (12), 10-11 (10), 12 (2), 13 (12), 14 (12-11); il fasc. 1 è un bifoglio mutilo della seconda c., di cui rimane un frustulo; il fasc. 14 è un senione calante per la mancanza dell'ultima c.; sono presenti richiami; insieme ai richiami, è stata realizzata una numerazione progressiva dei fascicoli; 347 × 233 mm = 24 [300] 23 × 31 [80 (10) 82] 30, rr. 2 / ll. molto variabili[32] (c. [20]*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica corsiva, con elementi di derivazione documentaria. Iniziali semplici in rosso di modulo maggiore, di altezza variabile; segni di paragrafo a piè di mosca e sottolineature in rosso.

32 Il limite inferiore delimitato dallo specchio di rigatura non è quasi mai rispettato dal copista, che spesso occupa con la scrittura lo spazio sottostante, parzialmente o per intero.

Legatura di restauro novecentesco per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio parzialmente dipinto di nero. Discreto stato di conservazione: in più punti la pergamena presenta tagli e lacerazioni, oltre a piccole macchie di sporco e umidità.

Frequenti annotazioni marginali di diverse mani coeve o di poco successive, alcune rifilate o erase (una delle quali, particolarmente consistente, a c. 1*r*A). A c. I*r*, di mano recente in rosso, il nome dell'autore; poco più in alto: *Senza numero*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, di mano recente a matita, ripetuto il nome dell'autore e la precedente segnatura.

Riccardo di Mediavilla, <*Commentarius in libros Sententiarum. IV*> (cc. [1]*v*A-[125]*v*B), inc.: *Innova signa et immuta mirabilia* (c. [1]*v*A); expl.: *maximo peccatore et indignissimo, quos seraphi*(*cus*) (c. [125]*v*B). Glorieux 1933, 2: 120 (n. 324a).

Abate 1947, 486 (n. 4).

15
MANOS.B.13 (già E.101)

Sec. XV prima metà; membr.; cc. I, 262, I'; cartulazione coeva a inchiostro rosso sul margine superiore esterno del *recto*;[33] cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[34] fascicolazione: 1 (14-11), 2 (8), 3 (1), 4-6 (10), 7 (1), 8 (8), 9 (12), 10-20 (8), 21-2 (4), 23-6 (8), 27 (2), 28-32 (8), 33 (6), 34 (4-1), 35 (10); il fasc. 1 è un settenione calante: senza riscontro la terza c., senza perdita di testo; i fascc. 3 e 7 sono entrambi costituiti da una carta senza riscontro, incollata al fasc. precedente; il fasc. 34 è un binione calante, rimane un frustulo della prima c., senza perdita di testo;[35] sono presenti richiami verticali, estremamente saltuari (molti sono andati perduti per la lacerazione che interessa i margini inferiori);

33 La cartulazione non tiene conto delle prime due cc. di indice; le cc. 131 e 132 sono scambiate nella rilegatura.

34 Ripetuta c. 134. Per la redazione della presente descrizione, si è presa a riferimento quest'ultima numerazione, che conta in totale 261 cc.

35 La solidarietà tra le carte è stata completamente ricostruita in occasione del restauro; per questo risulta oggi difficile ristabilire l'originaria struttura dei fascicoli. In questa sede si fornisce pertanto la fascicolazione così come si presenta allo stato attuale. Alcuni dei pochi richiami visibili si trovano infatti in carte intermedie al fascicolo.

355 × 245 mm = 40 [221] 94 × 26 [70 (15) 70] 64, rr. 48 / ll. 47 (c. 3*r*); rigatura a colore.

Scrittura umanistica posata, con elementi di gotica. A c. 3*r*A, iniziale *E*, alta otto ll. di scrittura, posta entro lamina aurea e ornata con motivi fitomorfi policromi e bottoni aurei che si estendono sul margine interno e superiore. L'occhiello, bipartito dall'asta mediana, è campito di blu con fini girali bianchi. Al centro del *bas-de-page*, stemma di cui rimane solo la bipartizione cromatica orizzontale (cancellate le insegne), entro una ghirlanda verde su fondo blu; dalla base della ghirlanda si dipana una coppia di girali fitomorfi policromi terminanti in corpi floreali e attorniati da bottoni aurei adagiati sopra una fitta trama di cirri. Iniziali minori semplici, alte quattro o due ll. di scrittura, blu e rosse alternate. Titoli correnti, rubriche e sottolineature in rosso (realizzati con lo stesso inchiostro con cui è stata eseguita la cartulazione); in alcuni casi, rimangono vuoti gli spazi riservati, con letterine guida.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie membranacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio dipinto di oro. Buono stato di conservazione: sulle cc. lievi macchie di umidità che non impediscono la lettura; porzioni del margine inferiore di numerose cc. (soprattutto quelle finali) danneggiate e colmate in fase di restauro.

La precedente segnatura è riportata su etichetta cartacea della biblioteca, incollata sul dorso, a cc. I*r* e 1*r*.

Pietro Aureolo, <*Commentarium in primum librum Sententiarum*> (testo mutilo,[36] cc. 1*r*A-262*v*B), inc.: *Expandit librum coram me qui scriptus erat intus et foris* (c. 3*r*A, precede la *Tabula Petri Aureoli ordinis fratrum Minorum super primo Sententiarum*, cc. 1*r*A-2*v*B); expl.: *una persona dicitur illud de illo utpote Deus de Deo* lu[men][37] (c. 261*v*B). Stegmüller 1947, 1: 314 (n. 658); ed.: Pietro Aureolo 1596.

Sbaraglia 1806, 585; Abate 1947, 505-6 (n. 40); Doucet 1954, 152; Avarucci 1990, 215; Tachau 1997, 214; Borraccini 2016, 217; Lucchetti 2025, 156-7.

36 Il testo si interrompe alla *distinctio* XXVII.

37 Ultimo termine illeggibile per evanimento dell'inchiostro.

16
MANOS.B.14 (già E.71)

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. I, 335, I'; cartulazione di mano del XV sec. a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*, incompleta ma corretta;[38] cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (12), 2 (8), 3-7 (12), 8 (14), 9 (12), 10 (8), 11 (10), 12-19 (12), 20 (8), 21 (12), 22 (14), 23-7 (12), 28 (10-11), 29 (12); il fasc. 28 è un quinione calante: dell'ultima c. rimane un frustulo, senza perdita di testo; tracce di segnature dei fascicoli, di mani ed epoche diverse, sul margine inferiore esterno del *recto* delle cc., in gran parte asportate dalla rifilatura; sono presenti richiami, per la maggior parte riquadrati e decorati; 333 × 242 mm = 31 [226] 76 × 20 [79 (15) 74], rr. 2 / ll. 50 variabili (c. 27*r*); rigatura a colore.[39]

Scrittura *textualis* di due mani, entrambe di probabile area francese: mano A (cc. 1*r*A-323*v*A); mano B (cc. 324*r*A-335*v*A). A c. 1*r*A, iniziale *C* blu, ospitante nell'occhiello motivi fitomorfi su fondo oro e riquadrata di rosa con girali bianchi, alta circa dodici ll. di scrittura; dall'estremità superiore del grafema si dipanano due ramificazioni fitomorfe disposte con andamento simmetrico rispetto all'asta verticale, per tutta la larghezza della colonna di sinistra. Il margine interno della c. è interessato da un fregio verticale blu e oro recante fogliame, che termina sulla parte superiore nelle sembianze di una figura avente fattezze simili a quelle di un drago. Al centro del margine superiore, stemma inquartato in blu e in nero, raffigurante un leone rampante, e attorniato dalle lettere capitali *D* a sinistra, *R* sopra, *A* a destra, *F* sotto. A c. 95*r*A, iniziale *C* rosa morfologicamente analoga alla precedente situata a c. 1*r*A, con motivi fitomorfi su fondo oro entro l'occhiello e riquadrata di blu e girali bianchi. Il margine interno della c. è interessato da un fregio verticale blu e oro ornato da foglie, con discreta espansione orizzontale in corrispondenza del margine superiore e di quello inferiore. Al centro del margine inferiore, stemma analogo a quello situato a c. 1*r*. Iniziali riccamente filigranate, rosse e blu alternate. Le prime parole delle principali partizioni del testo sono vergate in modulo maggiore rispetto al resto del testo. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata.

38 La numerazione si interrompe a c. 170 e ricompare nella sola c. 324.

39 Rigatura generalmente poco visibile; in alcune carte si nota la presenza di fori per le righe intermedie (si veda, ad esempio, c. 163*r*); ugualmente, in carte isolate sono state tracciate le righe marginali (ad esempio a c. 217*r*).

Guardie membranacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: leggermente deteriorati i margini di tutte le cc.

Annotazioni marginali e *maniculae* di diverse mani, coeve o di poco successive. La precedente segnatura è riportata su etichetta cartacea della biblioteca, incollata sul dorso, a cc. I*r* e 1*r*.

Giovanni da Ripatransone, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-335*v*A), inc. prol.: *Circa prologum primi libri Sentenciarum primo inquiram* (c. 1*r*A); expl. prol.: *de questione et de toto prologo primi libri Sententiarum. Deo gratias* (segue la formula: *Explicit prologus magistri Iohannis de Ripa super primum Sententiarum. Deo gratias*, c. 94*v*A); inc. testo: *Circa primam distinctionem in qua magister tractat de frui et uti* (c. 95*r*A); expl. testo: *benefice contemplari nos faciat qui est via veritas et vita. Amen* (seguono la formula: *Explicit lectura super primum Sententiarum eximii doctoris magistri Iohannis de Ripa alias de Marchia*, c. 323*v*A, e la *Tabula super primum Sententiarum magistri Iohannis de Marchia*, cc. 324*r*A-335*v*A). Stegmüller 1947, 1: 237-8 (n. 485).

Abate 1947, 493-4 (n. 18); Avarucci 1990, 217; 2000, 109.

17
MANOS.B.15 (già E.147)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-35, Pietro d'Anzola, *De iudiciis* (sec. XV prima metà);
II. cc. 36-43, Commento ai *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* di Valerio Massimo (sec. XV prima metà);
III. cc. 44-63, registrazioni di entrate e uscite (sec. XV metà).

Cart.; cc. 63; cartulazione di mano recente a matita sul margine inferiore esterno, saltuaria ma corretta; 295 × 223 mm.

Legatura coeva in pergamena floscia. La coperta e le controguardie sono costituite da materiali di riutilizzo: la coperta è un bifoglio membranaceo contenente scrittura documentaria del XIV sec.; le controguardie, cartacee, sono state ricavate da un bifoglio cucito entro i rimbocchi della coperta, contenente scrittura documentaria del XV sec. Cattivo stato di conservazione: coperta piuttosto deteriorata, con evidenti macchie di umidità e muffa; cc. molto consunte, alcune volanti e interessate da gore di umidità.

Presentano una cartulazione della stessa mano quattrocentesca, seppur non contigua, la sezione I e la sezione III. La precedente segnatura è riportata su etichetta cartacea della biblioteca, incollata sul piatto anteriore, insieme al numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, sul margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *92*.

cc. 1-35, MANOS.B.15/I

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 35; cartulazione coeva a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*, errata in più casi;[40] fascicolazione: 1 (16-11), 2 (2), 3 (14), 4 (2), 5-6 (1); il fasc. 1 è un ottonione calante: della prima c. rimane un frustulo; i fascc. 5-6 sono entrambi costituiti da cc. senza riscontro, incollate al fasc. precedente; in-*folio*; filigrana: *R* maiuscola sormontata da una croce (c. 12; simile a Briquet 8941: Palermo 1467); 295 × 223 mm = 25 [211] 59 × 30 [156] 37, rr. 2 / ll. 55 variabili[41] (c. 7*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica semplificata piuttosto corsiva. Letterine guida per la realizzazione delle iniziali, fuori dallo schema di scrittura.

Pietro d'Anzola, <*De iudiciis*> (testo mutilo, cc. 1*r*-35*v*), inc.: *Fecit Deus hominem ab initio simplicem et rectum* (c. 1*r*); expl.: *in eo quod de domus* (c. 35*v*). Von Savigny 1857, 517.

cc. 36-43, MANOS.B.15/II

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 8; fascicolazione: 1 (8); in-*folio*; filigrana: ascia con manico (c. 36; Briquet 7514: Genova 1383); 302 × 224 mm = 35 [214] 53 × 34 [151] 41, rr. 2 / ll. 44 variabili;[42] rigatura a colore.

Scrittura umanistica piuttosto corsiva. Spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Frequenti annotazioni marginali di mano coeva.

Commento ai *Factorum et dictorum memorabilium libri IX* di Valerio Massimo, in latino (testo acefalo e mutilo, cc. 36*r*-49*v*), inc.: *quia intendo de virtutibus dicere et in animo meo* (c. 36*r*); expl. testo: *et idem intelligite hec si Deus pollere permictat* (c. 43*v*).

cc. 44-63, MANOS.B.15/III

Sec. XV metà; cart.; cc. 20 (bianca c. 52*v*); cartulazione coeva a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*;[43] fascicolazione: 1 (2), 2 (4-1), 3 (14), 4 (1); il fasc. 2 è un binione calante: tagliata la prima c., senza perdita di testo; in-*folio*; filigrana: *R* maiuscola sormontata

40 La cartulazione inizia da c. 3, salta c. 36, si interrompe a c. 38: si tratta probabilmente di errori dovuti alla caduta delle cc.

41 Il copista si è servito delle tracce delle vergelle per segnare le linee di scrittura.

42 Il copista si è servito delle tracce delle vergelle per segnare le linee di scrittura.

43 La cartulazione inizia da c. 185 (corretto in 179), ma presenta ripetizioni e numerosi errori.

da una croce semplice (c. 52; simile a Briquet 8941: Palermo 1467);[44] 296 × 223 mm (c. 44*r*); linee di scrittura molto variabili, senza uno schema di rigatura.

Scrittura documentaria molto corsiva.

A c. 44*r*, sottoscrizione datata del copista: *In Dey nomine Domini anno Domini millesimo CCCCLXIII a mense martii. Completavi ego Nicolaus ser Antonii*.

Registrazioni di entrate e uscite di Nicola di ser Antonio, tra gli anni 1443 e 1463, in latino e volgare (cc. 54*r*-63*v*).

18
MANOS.B.16 (già E.99)

Sec. XIII *ex*.; membr.; cc. III, 82, II'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*;[45] fascicolazione: 1 (4-1), 2-10 (8), 11 (8-1); il fasc. 1 è un binione calante, tagliata l'ultima c. (senza perdita di testo); il fasc. 11 è un quaternione calante, rifilata l'ultima c. (al suo posto è stata incollata la carta di guardia posteriore); sono presenti richiami saltuari, perché in gran parte asportati dalla rifilatura; 348 × 220 mm = 32 [247] 69 × 20 [69 (13) 71] 47, rr. 35 / ll. 34 (c. 10*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* posata. A c. 4*r*A, iniziale *P* semplice in rosso, di modulo estremamente grande. Iniziali minori semplici in rosso di modulo più piccolo fino a c. 18*r*, poi spazi riservati; iniziali annegate riempite di rosso, segni di paragrafo e rubriche in rosso, fino a c. 18*r*.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato. Membranacee la seconda e la terza guardia anteriori, costituite da un frammento di riuso contenente scritture diverse del XIII sec. Cartacee la prima guardia anteriore e l'ultima posteriore, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione, ma le guardie antiche risultano particolarmente annerite e interessate da macchie, che non impediscono la lettura.

A c. III*r*, nota di mano coeva o di poco successiva, parzialmente erasa: *Iste liber* […] *fr. Iohan. de Core ord. fratr. Predic*.[46] A c. I*r*, nota analoga, probabilmente della stessa mano e ugualmente erasa. A c. 82*v*, della stessa mano o di mano coeva, schema contenente riferimenti astrologici e zodiacali; a c. I'*r*, tabella numerica di difficile

44 La filigrana è la stessa della sezione I del ms.

45 Conteggiata anche la prima carta di guardia posteriore.

46 Per la figura di Giovanni da Cori, vissuto tra la fine del Duecento e il Trecento, si veda Ciammaruconi 2022-23.

interpretazione. A c. II*r*, nota quattrocentesca: *Marcus Barbadicus super senti* (sic) *liber*. Analogamente, a c. III*r*: *Codex hic est Marci Barbadico condam domini Francisci*. Alla stessa c., più in basso, nota cancellata, di cui rimane leggibile solo il termine *liber*. Al centro di c. II*r*, stemma del cardinale Costanzo Torri Boccadifuoco realizzato a inchiostro bruno. A c. 82*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 24*. La precedente segnatura è ripetuta sul dorso (sia su etichetta della biblioteca sia a inchiostro sulla coperta) e su etichetta incollata a c. II*r*. A c. II*r*, probabile segnatura non identificata di mano recente in blu: *44*.

Trattato filosofico sulla natura del bene, in latino (cc. 1*r*A-82*r*A), inc. prol.: *De bono universi scilicet productione* (precede una rasura della prima linea di scrittura e di una minima porzione della seconda, c. 1*r*A); expl. prol.: *et quam sicut sepe dictum est* (c. 3*v*B); inc. testo: *Primum et suppremum quod est maxime et per se ens* (c. 3*r*A); expl. testo: *que ultimus finis hominis esse debet* (segue la formula finale, parzialmente erasa: *Explicit hic liber* […] *amen*, c. 82*r*A).

Abate 1947, 504-5 (n. 39); Avarucci 1990, 214; 2000, 109; Coccia 2006, 39-40; Borraccini 2016, 217; Lucchetti 2025, 156-7.

19
MANOS.B.17 (già E.97)

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. I, 165, I' (bianca c. 66*v*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-9 (12), 10 (6), 11-14 (12), 15 (4-1); le cc. centrali del fasc. 6 (cc. 66 e 67) non sono più solidali, e c. 67 è volante; il fasc. 15 è un binione calante per l'asportazione dell'ultima c.; rare tracce di una segnatura antica dei fascicoli sul margine inferiore esterno del *recto*; sono presenti richiami; 332 × 243 mm = 25 [247] 60 × 28 [76 (14) 76] 49, rr. 55 / ll. 54 (c. 2*r*); rigatura a secco e a colore.

Scrittura *rotunda*, con pochi elementi corsivi, molto abbreviata. A c. 1*r*A, iniziale *Q* riquadrata di blu e abitata, con san Francesco con le stigmate e un libro sulla mano sinistra su fondo oro; il corpo della lettera, realizzato con motivi fitomorfi policromi, si protrae verso il basso lungo il margine interno, fino a metà pagina. Iniziali ornate ad apertura degli altri tre libri (cc. 67*r*A, 115*r*A e 141*v*A) con motivi fitomorfi che si estendono lungo i margini laterali dello specchio di scrittura; iniziali minori filigranate rosse e blu. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati, titoli correnti in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Taglio parzialmente dipinto di nero. Buono stato di conservazione:

dorso parzialmente staccato dal corpo dei fascicoli, margini di alcune carte leggermente deteriorati.

Rare annotazioni marginali, di almeno due mani tre-quattrocentesche. A c. 165*v*B nota, fortemente erasa e quindi completamente illeggibile. A c. 1*r*, sul margine inferiore, precedente segnatura, annotata da mano moderna a matita. Sul margine superiore della stessa carta, in blu, probabile segnatura non identificata: *97*. Sulla controguardia anteriore, due fogli incollati contengono note di mano recente sul contenuto del codice.

1. Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-66*r*B), inc.: *Quoniam testante beato Augustino. 8. De civitate c. 8. Finis ideo* (c. 1*r*A); expl.: *sit ordo nature prius non cognoscit ydeam* (seguono la formula finale: *Explicit primus liber Sententiarum secundum Guarram. Benedictum sit nomen domini mei Ihesu Christi et beatissime virginis matris eius. Et quilibet pro viribus laudet eum cum eius benedicta matre et oret eum devotissime pro scriptore qui multum laboravit in scribendo et corrigendo ad utilitatem suam et legentium hoc librum*, e la rubrica: *Questiones in hoc primo sunt 102. Tabula require in fine secundi*, c. 66*r*B). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).
2. Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. II*> (cc. 67*r*A-114*v*A), inc.: *Circa secundum librum Sententiarum queritur utrum multitudo creaturarum posset esse immediate ab uno principio* (c. 67*r*A); expl.: *generationis et materie secundum conceptum. Et sic patet totum* (seguono la formula finale: *Expliciunt reportationes super secundum Sententiarum secundum fratrem Vilfum* (sic) *de Vara de ordine fratrum Minorum. Deo gratias. Amen*, c. 113*v*A, e un indice complessivo dei primi due libri, cc. 113*v*A-114*v*A). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).
3. Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. III*> (cc. 115*r*A-141*r*B), inc.: *Queritur utrum incarnatio sit possibilis* (c. 115*r*A); expl.: *sit equalis posito habitu supernaturali equali* (seguono la formula finale: *Expliciunt questiones super librum tertium Sententiarum secundum Guarra. Benedictum sit nomen domini nostri Ihesu Christi et beatissime virginis matris eius in eternum et ultra amen. Et quilibet laudet eum in omnibus quam posset quia maior est enim laude et etiam pro scriptorem dignetur ipsum benignum Dominum exorare quilibet legerit in hoc libro multum bene correcto*, c. 141*r*A, e l'indice, c. 141*r*AB). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).
4. Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. IV*> (cc. 141*v*A-165*v*B), inc.: *Queritur utrum sacramenta possint efficere* (c. 141*v*A); expl.: *qualitatum tangibilium tamen patitur a qualitatibus tangibilibus* (seguono la formula finale: *Expliciunt questiones super quartum librum Sententiarum fratris Gualifii* (sic) *de Vare anglici ordinis fratrum Minorum*, c. 165*v*A, e l'indice, c. 165*v*AB). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).

Abate 1947, 503 (n. 37); Stegmüller 1947, 1: 143.

20
MANOS.B.18 (già E.142)

Sec. XV *in.*; cart.; cc. I, 127, I' (bianche le cc. 116*r*-120*v*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; fascicolazione: 1-10 (12), 11 (6-2), 12 (4-1); il fasc. 11 è un ternione calante per l'asportazione delle ultime due cc.; il fasc. 12 è un binione calante per l'asportazione dell'ultima c.; sono presenti richiami riquadrati; in-*folio*; filigrana: basilisco (c. 116; simile a Briquet 2630: Lucca 1381/1392); 298 × 220 mm = 28 [196] 74 × 23 [65 (13) 65] 54, rr. 2 / ll. 65 variabili (c. 2*r*); rigatura a colore.[47]

Scrittura gotica semplificata e corsiva; le porzioni di testo più rilevanti sono vergate in una minuscola calligrafica di modulo maggiore. Iniziali maggiori semplici con intarsi, rosse; iniziali minori semplici rosse, tutte di modulo variabile; da c. 58*v*, spazi riservati con letterine guida, con l'eccezione dell'iniziale maggiore intarsiata rossa a c. 67*v*. Titoli correnti e segni di paragrafo a piè di mosca realizzati con inchiostro bruno.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: rari fori da tarlo sulle carte iniziali.

Sul dorso, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura. A c. 1*r*, sul margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *87* (annerita a matita). A c. I*r*, annotazioni di mano recente a matita.

1. Niccolò di Lira, <*Postilla super Evangelia*> (cc. 1*r*A-100*v*A), inc.: *Quatuor faties uni. Ezecch. primo, secundum quod scripxit beatus Gregorius* (c. 1*r*A); expl.: *propter eorum excellentiam respectu intellectus nostris* (seguono la formula: *Explicit Postilla super Iohannem magistri Nicolai de Lyra ordinis Minorum ac sacre theologie doctoris dignissimi eximii quam Deo gratias. Et sic explitiunt* (sic) *postille super omnia IIIIor Evangelia predicti doctoris*, c. 100*v*A, e la *Tabula super Evangelia*, c. 100*v*AB). Glorieux 1933, 2: 220 (n. 345f/46).
2. Niccolò di Lira, *Expositio epistolarum aliquarum que in missali continentur* (cc. 100*v*B-127*v*B), inc.: *Ad evidentiam aliqualem expositionis epistolarum ac lectionum* (precede la formula: *Incipit expositio epistolarum aliquarum que in missali continentur cum aliquibus questionibus iusta textum secundum magistrum Nicolaum de Lira et primo premictendo aliqua adcontragitionem epistole que non sunt eiusdem doctoris nisi ubi eum ponam*, c. 100*v*B); expl.: *odio vel amore dignus sit. Ecc.i IX capitulo et cetera, et sic est finis huius 7*^{i} *capituli* (c. 115*v*A).

47 Il numero delle linee di scrittura non è costante perché nello specchio di rigatura sono state tracciate solo le rettrici superiore e inferiore; inoltre, il modulo di scrittura risulta variabile (alcune parti rilevanti del testo sono vergate in una gotica di dimensioni maggiori rispetto al resto).

3. Niccolò di Lira, <*Postilla* alle lettere di Paolo Apostolo> (cc. 121*r*A-127*r*B), inc.: *Gaudete. Hic inducit Philipp*(*enses*) *ad spiritualem letitiam* (precede la rubrica: *dominica IIIa epistula ad Philippenses 4o capitulo*, c. 121*r*A); expl.: *ad sacrificia illorum et cetera. Amen* (c. 127*r*B).
4. Niccolò di Lira, *Questio super actus Apostolorum* (c. 127*v*AB), inc.: *Magister Nicolaus de Lyra facit istam questionem super actus Apostolorum et super primum capitulum* (c. 127*v*A); expl.: *et quomodo non sit licitum et cetera. Amen* (c. 127*v*B).

Abate 1947, 517-18 (n. 67).

21
MANOS.B.24 (già E.14)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-27, Giovanni Marliani, *Quaestio de proportione motuum in velocitate* (esemplare a stampa: Pavia, Damianus de Confaloneriis, de Binasco, 1482; ISTC: im00274500);
II. cc. 28-109, Giovanni Marliani, *Disputatio cum Johanne Arculano de diversis materiis ad philosophiam et medicinam pertinentibus; Opuscula. Add.: Johannes Arculanus, Responsiones; Gaietanus de Thienis, De reactione* (esemplare a stampa: [Pavia, Damianus de Confaloneriis, de Binasco, 1482 ca.], ISTC: im00273500);
III. cc. 110-61, Avicenna, *De anima* (esemplare a stampa: Pavia, Antonius de Carcano, 1484-1485 ca.; ISTC: ia01415000);
IV. cc. 162-75, Tommaso d'Aquino, *De unitate intellectus* (esemplare a stampa: Pavia, [Martinus de Lavalle, 1488], ISTC: it00335400);
V. cc. 176-221, Giovanni Buridano, *Quaestiones super librum De anima* (sec. XV *in*.).

Cart.; cc. I, 221, I'; 289 × 206 mm.

Legatura di restauro novecentesco, costituita da assi in legno con mezza coperta in pelle marrone impressa, due bindelle in pelle e due fermagli. Sul taglio inferiore, titolazione sintetica a lettere capitali. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: margine superiore esterno delle cc. leggermente corroso da roditori; alcune cc. lacunose sono state colmate dal restauro.

Sul dorso, etichetta dattiloscritta con notazioni sintetiche sul contenuto del volume e, più in basso, etichetta della biblioteca con la precedente segnatura. Sulla controguardia anteriore e a c. 1*r*, annotazioni a matita di mani recenti recanti il numero progressivo assegnato da Abate, la precedente segnatura e ulteriori indicazioni sul contenuto.

Abate 1947, 484 (n. 1); Bocchetta 2025, 187, 189-91.

cc. 176-221, MANOS.B.24/V

Sec. XV *in.*; cart.; cc. 46; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-3 (12), 4 (10); richiami, alcuni dei quali decorati; in-*folio*; filigrana: trimonte sormontato da una croce e privo della linea orizzontale consueta alla base del disegno (c. 1; non riscontrata nei repertori di riferimento); 289 × 203 mm = 22 [227] 40 × 21 [68 (19) 68] 27, rr. 2 / ll. 47 variabili (c. 176*r*); rigatura a colore.

Scrittura usuale con elementi gotici molto corsiva. Spazi riservati per le iniziali.

Annotazioni marginali di tre mani databili tra il XIV e il XVI sec., in parte asportate dalla rifilatura.

Giovanni Buridano, <*Quaestiones super librum De anima secundum tertiam (ultimam) lecturam*> (testo lacunoso,[48] cc. 176*r*A-221*v*B), inc.: *Circa primum librum de anima queritur primo utrum subiectum proprium* (c. 176*r*A); expl.: *rationes que fiebant et sic patet questio et finis huius tertii. Amen* (segue la formula: [*Ex*]*pliciunt questiones supra totum librum de anima Aristotelis edite* [*com*]*posite et ordinate per reverendum et e*(*ximiu*)*m artium doctorem* [*m*]*agistrum Iohannem Bridam* (sic) *Parisio compilate*,[49] c. 221*v*B). Lohr 1970, 174.

22
MANOS.B.25 (già E.15)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-108, Gaetano Thiene, *Expositio in libros Aristotelis De caelo et mundo* (esemplare a stampa: Venezia, [Andreas Torresanus, de Asula, et socii], 1484; ISTC: ig00028000);
II. cc. 109-90, Marsilio d'Inghen, *Abbreviationes libri physicorum Aristotelis*, (esemplare a stampa: [Pavia, Antonius de Carcano, 1480 ca.]; ISTC: im00281000);
III. cc. 191-201, Guglielmo Hentisbery, *Quaedam consequentiae subtiles. Add: Blasius Pellacanus: Tractatus de propositione de secundo et tertio adiacente. Apollinaris Offredus: Quaestio de suppositione predicati istius propositionis, "Nullus homo*

48 Il testo non è completo per la mancanza di uno o più fascicoli dopo il secondo (ovvero dopo c. 24): si interrompe alla fine della quattordicesima *quaestio* del II libro e riprende alla fine della seconda *quaestio* del III libro.

49 La nota è in parte illeggibile perché coinvolta nella lacuna del supporto, colmata in fase di restauro.

est cuilibet homo" (esemplare a stampa: [s.l., s.n., s.d.]; ISTC: ih00055000);

IV. cc. 202-16, Guglielmo Hentisbery, *Regulae solvendi sophismata* (sec. XV metà).

Membr. e cart.; cc. I, 216, I'; 290 × 201 mm (c. 1*r*).

Legatura d'amatore di restauro novecentesco, con stampe floreali in arancione sui piatti, per cura della Soprintendenza bibliografica di Bologna. Sul taglio inferiore, titolazione sintetica a lettere capitali. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: coperta leggermente consunta, macchie di umidità sui margini delle carte.

Sul dorso, a inchiostro nero, nome dell'autore e titolo della prima opera; più in basso, etichetta dattiloscritta con notazioni sintetiche sul contenuto; etichetta della biblioteca con precedente segnatura, ripetuta a matita sul dorso e sul piatto anteriore. Sulla controguardia anteriore e a c. I*r,* annotazioni a matita sul contenuto del volume.

Abate 1947, 485 (n. 2); Bocchetta 2025, 187, 189-90, 192.

cc. 202-16, MANOS.B.25/IV

Sec. XV metà; membr.; cc. 15; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; fascicolazione: 1 (22-7); asportate le ultime sette cc. del fasc.; 287 × 198 mm = 28 [222] 36 × 25 [66 (15) 66] 26, rr. 2 / ll. 55 variabili (c. 1*r*); rigatura a secco.

Scrittura gotica semplificata di tre mani, tutte con elementi corsivi e poco regolari nel *ductus*: mano A (cc. 1*r*A-11*v*B); mano B (c. 12*r*A*v*B); mano C (cc. 13*r*A-14*v*A). Spazi riservati per le iniziali.

Numerose annotazioni marginali, anche consistenti, di mano di inizio XVI sec., che realizza anche segni di paragrafo e sottolineature nel testo e verga un'integrazione al testo alle cc. 14*v*A-15*r*B. A c. 15*v,* annotazione di dubbia interpretazione, di mano seicentesca: *Ferra peccato*r.

Guglielmo Hentisbery, <*Regulae solvendi sophismata*> (testo interrotto, cc. 1*r*A-14*v*A), inc.: *Regulas solvendi sophismata non ea quidem quam apparenti condictione* (c. 1*r*A); expl.: *nec tanto nec intensiori poterit a moveri versus b* (c. 14*v*A). Ed.: Hentisbery 1494, cc. 4*v*-52*r*.

23
MANOS.C.1 (già E.79)

Sec. XIV metà; membr.; cc. I, 318, I' (bianche le cc. 313*v*-318*v*); cartulazione coeva in rosso sul margine superiore esterno del *recto*;[50] cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; fascicolazione: 1-4 (10), 5 (12), 6 (8), 7-31 (10), 32 (10-12); il fasc. 32 è un quinione calante per la mancanza delle due cc. finali; sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso; 190 × 123 mm = 13 [134] 43 × 7 [44 (7) 44] 21, rr. 52 / ll. 52 (c. 12*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* angolosa ma con elementi corsivi e sinuosi. Iniziali ornate rosse e blu alternate, alte circa otto ll. di scrittura. Rubriche, titoli correnti e *maniculae* in rosso; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Lacerti della precedente legatura ottocentesca in pelle, con impressioni a secco, su legno, incollati sulla legatura recente di restauro. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: rari fori da tarlo sulle cc.

Sul margine superiore di c. 1*r*, nota di mano quattrocentesca: *folia 313*. Sul dorso, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura. A c. 1*r*, segnatura non identificata di mano recente a matita: *N 8*.

Ugo di San Caro, *Postilla super Psalterium* (testo mutilo,[51] cc. 1*r*A-313*r*A), inc. proemio: *Egredimini filie Sion et videte* (precede la rubrica: *Incipit Postilla super Psalterium magistri Alexandri de Ales ordinis Minorum. Et primo: Proemium*, c. 1*r*A); expl. proemio: *est omnis laus et gloria in secula seculorum* (segue la rubrica: *Explicit prohemium*, c. 2*r*B); inc. testo: *Beatus vir qui non abiit et cetera* (precede la rubrica: *Incipit psalmum primum*, c. 2*r*B); expl. testo: *secundum voluntatem eius ambulastis* (segue la rubrica: *Explicit prima pars expositionis Alexandri de Alis super Psalterium*, c. 313*r*A). Ed.: Hugo de Santo Charo 1669, vol. 2.

Abate 1947, 497 (n. 25).

50 La numerazione si interrompe a c. 313, in corrispondenza con la fine del testo.

51 Il testo comprende il commento ai Salmi 1-75. Nella biblioteca del convento sarnanese, la mancanza della prima parte del testo era con ogni probabilità sopperita dal ms MANOS.C.1 (già E.79). Nel manoscritto, l'opera è erroneamente attribuita ad Alessandro di Hales (cf. la rubrica iniziale di c. 1*r*A, e quella finale di c. 313*r*A).

24
MANOS.C.2 (già E.75)

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. III, 102, I'; cartulazione antica a inchiostro bruno o rosso a cifre romane sul margine superiore esterno del *recto*, in parte rifilata e sostituita da numerazione a cifre arabe; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, che comprende anche le carte di guardia anteriori;[52] fascicolazione: 1-9 (10), 10 (12); è presente un richiamo a c. 40*v*, asportati dalla rifilatura gli altri; 190 × 126 mm = 13 [148] 24 × 9 [43 (6) 43] 25, rr. 47 / ll. 47 (c. 2*r*); rigatura a colore; sono visibili i fori di rigatura nel margine esterno di numerose cc.

Scrittura *rotunda*, minuta e con alcuni elementi di corsività. Iniziali maggiori rosse semplici con intarsi; iniziali minori semplici rosse, di modulo variabile. Rubriche.

Lacerti della coperta antica in pelle, con impressioni a secco, incollati su una coperta di restauro in pelle viola. Cartacee la prima c. di guardia anteriore e quella posteriore, aggiunte in fase di restauro; membranacee la seconda e la terza anteriore. Buono stato di conservazione: particolarmente deteriorate, ma restaurate, le carte iniziali e finali.

A c. III*v*, annotazione manoscritta quasi completamente abrasa di mano del XV o del XVI sec., che Giuseppe Avarucci (1990, 216-17) legge come: [...] *conventus Sancte Marie ad* [...] *de Ve*[*rona*], e poco più in basso: *Ad usum fratris Gasparis de Ve*[*rona*]. A c. II*v* la nota di possesso di mano del XVII sec.: *Francesco Lutio Sar*[*nane*]*se in Parione*; a c. III*r*: *Franciscus Lucius super Cantica*. La precedente segnatura a penna blu a c. I*r*. Sul dorso, etichetta dattiloscritta – incollata in senso contrario al ms – recante nome dell'autore, titolo e numero progressivo assegnato da Abate. Sul margine superiore di c. 1*r*, di mano recente a matita, sigla non identificata: *RG2738*.

Tommaso di Vaucelles, <*In Cantica Canticorum*> (cc. 1*r*A-102*v*B), inc.: *Osculetur me osculo oris sui. Hec est vox synagoge* (c. 1*r*A); expl.: *perpetuo fruatur ipso prestante qui vivit et regnat in secula seculorum* (seguono la formula: *Explicit liber Canticorum*, c. 101*r*B, e la tavola aggiunta da mano successiva, cc. 101*v*A-102*v*B). Ed.: PL 206, coll. 21-862.

Abate 1947, 495-6 (n. 22); Avarucci 1990, 216-17; 2000, 109.

52 Per la presente scheda è stata presa a riferimento la cartulazione antica.

25
MANOS.C.3 (già E.76)

Sec. XIV *in*.; membr.; cc. I, 34, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*, in parte asportata dalla rifilatura; fascicolazione: 1-2 (8), 3 (8-1), 4 (8), 5 (4-1); il fasc. 3 è un quaternione calante per la mancanza della c. solidale alla terza; il fasc. 5 è un binione calante per la mancanza della prima c.; sono presenti richiami, decorati in rosso; 191 × 132 mm = 16 [129] 46 × 19 [43 (7) 42] 21, rr. 34 / ll. 33 (c. 13*r*); rigatura a secco.

Scrittura *textualis* semplificata, con buona separazione delle lettere e minimi elementi corsivi. Iniziali rosse filigranate la cui ornamentazione è completata da alcuni tratteggi eseguiti con inchiostro ocra, lo stesso con cui è vergato il testo. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi.

Legatura di restauro novecentesco per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, in pelle su cartonato, con impressioni a secco. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: estese macchie di umidità sulle cc. non compromettono, in linea di massima, la leggibilità della scrittura.

Alle cc. 8*v*-9*r*, annotazioni, che riproducono alcuni versi di un componimento in volgare. Sul margine inferiore di c. 11*r*, forse della stessa mano, ma con *ductus* decisamente più posato, annotazione datata: *1462. Heu quanta animi corporisque contrarietas emulorumque adversitas hac tempestate michi fuere sed virtus semper clara eternaque habetur. Venantius*.[53] Sul dorso, etichetta recente con la precedente collocazione e altra etichetta cartacea con breve indicazione dell'autore e del titolo dell'opera contenuta, dattiloscritti. Sulla controguardia anteriore, in alto, il numero progressivo assegnato da Abate.

Pietro Ispano (Giovanni XXI <papa>), pseudo, *Thesaurus pauperum* (testo compendiato e mutilo, cc. 1*r*A-34*v*B), inc.: *In nomine sancte et individue Trinitatis que omnia creavit* (c. 1*r*A); expl.: *omnimode de eius salute* (c. 34*v*B). Mohan 1976, 197.

Abate 1947, 496 (n. 23); Avarucci 1990, 218; 2000, 109.

53 Giuseppe Avarucci avanza l'ipotesi di identificazione con maestro Venanzio di Sarnano (cf. Avarucci 1990, 218; per alcune notizie sul personaggio, si veda Mannucci 1981, 31-2).

26
MANOS.C.4 (già E.81)

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. I, 91, I' (bianca c. 8*v*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-3 (8), 4-5 (12), 6 (8), 7-8 (12), 9 (12-11); il fasc. 9 è un senione calante, per mancanza dell'ultima c., senza perdita di testo; sono presenti richiami; 221 × 165 mm = 16 [173] 32 × 14 [4|56 (8) 56|4] 23, rr. 45 / ll. 44 (c. 2*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di due mani, entrambe semplificate, corsive e di impianto cancelleresco: mano A (cc. 1*r*A-38*r*A); mano B (cc. 38*r*A-91*v*B). A c. 1*r*, iniziale *U* intarsiata in rosso e blu, alta tre ll. di scrittura. Iniziali filigranate rosse e blu alternate, alte circa due ll. di scrittura.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: supporto leggermente sgualcito e annerito in alcuni punti.

Sul margine superiore di c. 1*r*, di mano del XV secolo, intitolazione sintetica: *Varro super primum Sententiarum*. A c. 91*v*, nota di possesso: *Primus Sententiarum Varronis qui est fratris Antonii de Cucharo theologie profexoris*.[54] Sul dorso del volume, in basso, oltre all'etichetta recente contenente la precedente segnatura, etichetta cartacea con breve indicazione sull'autore e sul numero progressivo assegnato al ms da Giuseppe Abate. Lo stesso numero è riportato nella controguardia anteriore, a matita e cerchiato. A c. I*r*, in rosso, sono riportati il nome dell'autore e la segnatura precedente; quest'ultima è ripetuta a matita sul margine inferiore di c. 1*r*.

Guglielmo di Ware, <*Commentarius in Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-91*v*B), inc. prol.: *Utrum finis theologie sit veritas aut operatio* (c. 1*r*A); expl. prol.: *etiam voluntas intelligi per presentiam et etiam quidam in ipsa est* (c. 8*r*A); inc. testo: *Queritur utrum frui sit idem beatificari* (scioglimento probabile) (c. 9*r*A); expl. testo: *et si sit ordo nature prius natura cognoscit ydeam* (segue la formula: *Explicit*, c. 91*v*B). Stegmüller 1947, 1: 142 (n. 307).

Abate 1947, 497 (n. 26); Stegmüller 1947, 1: 143; Avarucci 1990, 218; 2000, 109.

54 Il francescano Antonio Bonito *de Cucharo* fu vescovo di Montemarano dal 1487 e poi di Acerno dal 1494 fino alla morte, avvenuta intorno al 1510 (cf. Sigismondo da Venezia 1846, 237; Eubel 1914, 78, 195; 1923, 93).

27
MANOS.C.5 (già E.120)

Secc. XIV *ex*.-XV *in*.; cart.; cc. I, 90, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (10), 2 (1), 3 (10), 4 (2), 5 (8), 6 (12), 7 (10), 8 (6), 9 (4-1), 10-11 (8), 12 (20); il fasc. 2 è costituito da una sola c., oggi rinforzata e rilegata singolarmente; il fasc. 9 è un binione calante, per la mancanza della prima c.; sono presenti richiami, nessuno dei quali coerente con il fasc. che segue;[55] in-quarto; filigrana A: pastorale (c. 3); filigrana B: testa di bue (c. 51); 204 × 136 mm (c. 1*r*) e 217 × 150 mm (c. 12*r*);[56] specchio di scrittura variabile, ma sempre a piena pagina; numero di righe e linee estremamente variabili; rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di numerose mani, in tutti i casi piuttosto semplificata e con elementi più o meno accentuati di corsività. A c. 1*r*, iniziale *V* con decorazione a risparmio a inchiostro nero, con ornamenti vegetali lungo i margini superiore e interno. Alle cc. 24*r*-28*r*, 32*r*-39*r* e 86*v* iniziali annegate toccate di rosso; alle cc. 44*r*-51*r*, 54*r*-62*r*, iniziali annegate e segni di paragrafo toccati di rosso. In altri casi, letterine guida.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con impressioni a secco; sul dorso, impresso in oro: *Sermonale*. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro.[57] Buono stato di conservazione: alcune cc. che presentavano margini particolarmente consunti sono state restaurate.

Il ms risulta composito di materiali diversi, rilegati insieme *ab antiquo*. Su tutto l'esemplare, rare annotazioni di mano di fine Quattrocento, che a c. 90*v* verga una *tabula sermonum* limitata ai sermoni contenuti alle cc. 3*r*-16*v*. Alcune rubriche ai sermoni apposte da altra mano del XV sec. La precedente segnatura a c. I*r* in rosso, ripetuta sull'etichetta rettangolare sul margine interno della stessa c. Sulla controguardia anteriore, in alto, il numero progressivo assegnato da Abate, a matita cerchiato. A c. 1*r*, sul margine inferiore interno, probabile segnatura non identificata in blu: *65*.

55 La struttura fascicolare odierna risulta infatti compromessa, come dimostra anche la disposizione non ordinata dei sermoni.

56 Le dimensioni riportate sono rispettivamente la minore e la maggiore riscontrate: all'interno del volume, infatti, i fascicoli rilegati insieme presentano misure piuttosto varie.

57 Il restauro è stato eseguito a Roma da Alessandro Strini (1908-1992), come si evince dall'etichetta cartacea quadrata incollata sul margine inferiore interno della controguardia posteriore: *A. Strini | V. Margutta 53b | Roma*.

Sermoni *de tempore* della *pars aestivalis* (cc. 1*r*-21*v*) e della *pars hyemalis* (cc. 22*r*-90*v*), in latino. I testi risultano apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno e sono in prevalenza acefali, lacunosi e mutili (cc. 1*r*-90*r*).

Abate 1947, 510 (n. 48).

28
MANOS.C.6 (già E.121)

Sec. XV *ex*.; cart.; cc. I, 126, I' (bianche le cc. 4*v*, 29*v*-30*r*); cartulazione antica a cifre arabe a inchiostro bruno sul margine superiore esterno del *recto* in parte asportata dalla rifilatura; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (4), 2 (6), 3 (12), 4 (8), 5-7 (12), 8 (14-12), 9-12 (12); il fasc. 8 è un settenione calante, per la mancanza delle ultime due cc., senza perdita di testo; sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso; in-quarto; filigrana: forbici (c. 6; simile a Briquet 3684: Genova 1449); 210 × 137 mm = 19 [143] 48 × 17 [80] 30, rr. 24 / ll. 23 (c. 8*r*);[58] rigatura a secco.

Scrittura usuale di base umanistica, dall'aspetto disordinato e dall'accentuata corsività. Spazi riservati con letterine guida, solo in parte occupati da iniziali ornate con motivi policromi (rosso, verde e marrone) oppure a inchiostro bruno. Alle cc. 1*r*-4*r*, iniziali toccate di rosso.

Legatura in mezza pelle, con impressioni a secco su legno, con fermagli e bindelle. Discreto stato di conservazione: cc. piuttosto consunte, alcune presentano segni di combustione minimi sul margine esterno.

A c. 1*r*, sul margine superiore, nota di possesso di mano coeva evanita e leggibile solo con lampada di Wood: *Hic liber est Antonii Benenati domini Stasii Montifalchii*. A c. 123*r*, sul margine superiore, sottoscrizione del copista: *Libellus elegiarum quem ego Antonius Benenatus Montifalchius composui*. A c. 126*r*, prove di penna, tra le quali si legge: *Feci versiculos hos Benenatus ego*.[59] La precedente segnatura è riportata su etichetta rettangolare a c. 1*r*; accanto, probabile segnatura non identificata di mano recente in blu: *66*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

58 Non presentano questa *mise en page* le cc. 123*r*-126*r*, per le quali non esiste alcuno specchio di scrittura.

59 In un primo momento, Avarucci aveva identificato tale *Antonius* con Antonio da Montefalco (si veda Avarucci 1990, 215); l'ipotesi non è però confermata dallo stesso studioso in Avarucci 2000, 109.

1. Francesco Patrizi, <*Ecloga Christi natalis*> (cc. 1*r*-4*r*), inc.: *Quid modo concubia meditaris nocte Menalca* (c. 1*r*); expl.: *pandite pastores natum quem edissite Cristum* (c. 4*r*). Ed.: *Carmina illustrium poetarum Italorum* 1720, 145-9.
2. <*Appendix Vergiliana. Moretum*> (cc. 5*r*-7*v*), inc.: *Iam nox hibernas bis quinque peregerat horas* (c. 5*r*); expl.: *atque agit in segetes et terre inmictit aratrum* (segue la formula: *Finis. Explicit liber Moreti Deo gratias. Amen*, c. 7*v*). Ed.: Clausen et al. 1966, 158-63.
3. Virgilio, <*Bucolica*> (cc. 8*r*-29*r*), inc.: *Titire tu patule recubans sub tegmine fagi* (c. 8*r*);[60] expl.: *Ite domum satire venit Hespeus* (sic per *Hesperus*) *ite capellae* (segue la formula: *Finis. Explicit liber Virgilii Boccolicorum, Deo gratias. Amen. T*ελες, c. 29*r*). Ed.: Mynors 1977, 1-28.
4. Virgilio, <*Georgica*> (cc. 31*r*-78*v*), inc.: *Quid faciat letas segetes quo sidere terram* (c. 31*r*); expl.: *Titire te patule cecini sub tegmine fagi* (segue la formula: *Finis. Laus tibi Criste filii Deo Marie*, c. 78*v*). Ed.: Mynors 1977, 29-101.
5. Alcuino, <*Grammatica*> (cc. 79*r*-122*v*), inc.: *Fuerunt in scola Albini magistri duo pueri* (c. 79*r*); expl.: *gravius condita voce proferuntur Trinitati* (segue la formula: *Finis. Laus Deo. Amen*, c. 122*v*). Ed.: PL 101, coll. 854-902.
6. Antonius Benenatus Montifalchius, *Libellum elegiarum* (cc. 123*r*-125*v*), inc.: *Quid faciam infelix Benenatus captus amore* (c. 123*r*); expl.: *donat has pretiosa tibi* (c. 125*v*).

Abate 1947, 510 (n. 49); Avarucci 1990, 215; 2000, 109; Cenci 1991, 280; Lucchetti 2025, 153.

29
MANOS.C.7 (già E.123)

Sec. XIV (ante 1379); cart.; cc. I, 165, I' (bianca c. 165*r*); cartulazione antica a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*, in parte a inchiostro bruno e in parte in rosso, in alcuni casi particolarmente evanita; fascicolazione: 1 (10), 2-3 (12), 4 (8), 5-13 (12), 14 (12-11), 15 (4); il fasc. 14 è un senione calante, per la mancanza dell'ultima c.; sono presenti richiami, alcuni dei quali riquadrati e decorati; in-quarto; filigrana: balestra (c. 45; simile a Briquet 701: Udine 1320); 222 × 145 mm = 14 [157] 51 × 13 [108] 24, rr. 36 / ll. 35 (c. 12*r*); rigatura a colore; visibili i fori di rigatura nel margine esterno di molte cc.

Scrittura *rotunda* di numerose mani. Spazi riservati per le iniziali, alcuni dei quali colmati da lettere filigranate o semplici, rosse e blu alternate; segni di paragrafo a piè di mosca rossi. Rubriche e titoli correnti in rosso o a inchiostro bruno.

60 La prima parte del testo è ripetuta: alle cc. 8*r*-10*v* sono vergate le prime due egloghe e parte della terza, da c. 11*r* in poi il testo ricomincia, per proseguire in modo lineare fino alla fine. Mentre nelle cc. 8*r*-10*v* manca del tutto la decorazione (ma sono presenti spazi riservati per le iniziali di ogni egloga), la seconda porzione seguente presenta ricchi ornamenti.

Legatura di restauro novecentesco in pelle chiara su cartonato; sul dorso, impresso in nero: *Sermones varii*. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: piuttosto consunte alcune cc., nonostante l'intervento di restauro; macchie di umidità e muffa in linea di massima non compromettono la lettura.

A c. 161*r*, sul margine esterno, di mano coeva ma diversa da quella del copista, annotazione datata: *Die 6. madii in festo sancti Iohannis ante portam Latinam. M°CCC°LXXVIIII*; sotto, nota quasi del tutto illeggibile per evanimento dell'inchiostro, presumibilmente della stessa mano della precedente ma con cambio di penna: […] *anno Domini M°CCC°LXXIX frater Benedictus de Sarnano explevit istum librum recepit* […] *fiat scudi ventiis*; seguono *e reliqua*, di altra mano, e altra annotazione, di una terza mano, di difficile lettura. Alle cc. 162*r*-164*v*, appunti di mani coeve, per lo più estratti dall'epistola *De cura rei familiaris*, attribuita a Bernardo di Chiaravalle.[61] A c. 165*v*, sul margine superiore, nota di possesso: *Iste liber est ad usum fratris Benedicti Marini de Sarnano ordinis Minorum*; della stessa mano, cronaca della nomina a lettore di Benedetto Marini, datata al 20 aprile 1374. Sotto, di altra mano coeva: *Prosius* (sic) *nomen liber iste iste liber est de frater Benedictus emit eum duos floreni. Amen dico vobis*. Seguono *probationes pinnarum* di mani diverse. Sul dorso, di mano recente a matita: *4. Rampegolus*. Sulla controguardia anteriore, la precedente segnatura e il numero progressivo assegnato da Abate, entrambi a matita.

Antonio Rampegolo, <*Figurae Bibliae*> (cc. 1*r*-161*r*), inc. <*Excusatio auctoris*>:[62] *Pr*[*olixius*] *quam putaveram scribere veniam* (c. 9*r*); expl. <*Excusatio auctoris*>: *iudicem nostrum humiliter intercedat. Amen* (c. 9*r*); inc. prol.: *Religiosi in Christo dilectis studentibus*, *neapolitani conventus* (c. 9*r*; precede l'indice dell'opera, cc. 1*r*-8*v*); expl. prol.: *tribuat sed quod consueverit egredi a sue misericordie largitate* (c. 9*v*); inc. text.: *Castigo corpus meum et cetera. P*(*aulus*) *ad Corinthios* (precede la rubrica: *Abstinentia. 1a figura*, c. 9*v*); expl. text.: *qui passus est pro salute mundi vel omnium nostrorum* (segue la formula: *Christi laus et gloria qui cum Patre et Spiritu Sancto regnat Deus per omnia secula seculorum. Amen. Amen. Amen*, c. 161*r*). Ed.: Rampegolo 1496.

Abate 1947, 511 (n. 50); Avarucci 1990, 216; 2000, 109.

61 Una stessa mano verga gli estratti dall'epistola anche prima dell'*incipit* e dopo dell'*explicit* dell'opera, situati rispettivamente a c. 163*r* (inc.): *Epistola beati Bernardi adquemdam militem de cura et nostre rey familiaris utilius gubernande. Glorioso et felici militi Raymundo domino castri Ambrosii*; e a c. 164*r* (expl.): *sua dampnabilis senectus. Amen. Amen. Pro fratre Benedicto de c*[…] *f*[…] […] *Explicit epistola sancti Bernardi* (di difficile interpretazione e lettura le parole che precedono la formula di *explicit*). A c. 164*v*, di due mani diverse, appunti di altra natura.

62 Il testo prefatorio è tramandato da alcuni testimoni a stampa dell'opera, nei quali risulta intitolato in questo modo (cf., a titolo esemplificativo, *Figure Biblie*, c. [12]*v*AB). Nel ms compare senza intitolazione e risulta scarsamente leggibile, soprattutto nelle prime linee di scrittura, per via del danneggiamento del supporto.

30
MANOS.C.8 (già E.124)

Sec. XIV prima metà; cart.; cc. I, 317, I'; cartulazione antica, a cifre arabe, a inchiostro nero al centro del margine superiore del *recto*;[63] l'errata rilegatura in fase di restauro rende impossibile la rilevazione della fascicolazione; sono presenti richiami, alcuni dei quali scarsamente decorati; in-quarto; filigrana non rilevabile; 219 × 144 mm = 12 [170] 37 × 13 [109] 22, rr. 2 / ll. 35 variabili (c. 3*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di numerose mani, molte delle quali con significativi elementi di corsività. Iniziali annegate toccate di rosso; rubriche e segni di paragrafo a piè di mosca rossi.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato; piatti rivestiti in carta decorata con stampe floreali arancioni, con punte cieche; sul dorso, impresso in nero: *Sermones varii*. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Tracce di pigmentazione color vinaccia e marrone sul taglio. Discreto stato di conservazione: alcune carte presentano ampi sbiadimenti e lacerazioni.

Annotazioni marginali di numerose mani coeve. Sul margine inferiore di c. 73*r*, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura. Sulla controguardia anteriore, la precedente segnatura e il numero progressivo assegnato da Abate, entrambi a matita.

Sermoni domenicali della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino: serie parziale ma ordinata dalla seconda domenica di Quaresima alla ventiquattresima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer: T20-T41; raccolta mutila, cc. 1*r*-314*v*).

Abate 1947, 511 (n. 51).

63 La cartulazione inizia da 73 (al ms mancano quindi le prime 72 cc.) e si interrompe a 129, senza però seguire un ordine coerente, per via dell'errata composizione dei fascicoli a seguito della rilegatura del restauro recente (cc. 73-6, 84-6, [numero illeggibile per danneggiamento del supporto], 87-9, 91, 93, 95-7, [numero illeggibile per danneggiamento del supporto], 98-102, 107-14, 116, 118-29; le cc. che seguono sono prive di numerazione).

31
MANOS.C.9 (già E.127)

Sec. XIV seconda metà; cart.; cc. I, 175, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-4 (10), 5-6 (6), 7-11 (8), 12 (8+1), 13-14 (8), 15-16 (10), 17-20 (8), 21 (6); il fasc. 12 è un quaternione cui è stata aggiunta una carta iniziale, di formato leggermente minore; sono presenti richiami, alcuni riquadrati; in-quarto; filigrana: disegno di difficile interpretazione per la parzialità con cui si presenta (c. 5);[64] 216 × 154 mm = 15 [171] 30 × 21 [104] 29, rr. 2 / ll. 35 variabili (c. 2*r*: cc. 1*r*-46*v*); 216 × 156 mm = 17 [173] 26 × 19 | 4 [60 (4 | 4) 36 | 9] 5 | 15, rr. 2 / ll. 36 variabili (c. 48*r*: cc. 47*r*-52*v*); 216 × 154 mm = 21 [159] 36 × 22 [44 (6) 45] 37, rr. 2 / ll. 32 variabili (c. 53*r*: cc. 53*r*-56*r*); 216 × 154 mm = 20 [158] 38 × 23 [97] 24, rr. 2 / ll. 37 variabili (c. 59*r*: cc. 56*v*-175*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di tre mani: mano A con tendenza alla corsività (cc. 1*r*-46*v*); mano B semplificata e corsiva (cc. 47*r*A-51*v*A); mano C di impianto cancelleresco (cc. 53*r*A-175*r*). Iniziali semplici rosse, alte due o tre ll. di scrittura, quasi tutte realizzate entro lo specchio di scrittura, su spazi riservati. Iniziali annegate toccate di rosso. Rubriche, segni di paragrafo a piè di mosca e sottolineature nel testo in rosso.

Legatura in assi lignee, dorso rivestito in pelle marrone di restauro novecentesco, con impressioni a secco, due bindelle. Guardie e controguardie membranacee costituite da materiali di riutilizzo; il foglio che costituisce guardia e controguardia posteriori contiene parte di un documento notarile del XIII sec., le caratteristiche del supporto inducono a ritenere che anche il frammento della guardia e della controguardia anteriore, privo di scrittura, abbia analoga provenienza. Buono stato di conservazione: margini delle cc. leggermente consunti; lievi tracce di umidità.

Numerose annotazioni marginali di mano quattrocentesca. Sul piatto anteriore, in alto, etichetta membranacea recante autore e titolo della prima opera contenuta nel ms. Sulla controguardia anteriore, la precedente segnatura e il numero progressivo assegnato da Abate, entrambi a matita. A c. I*r*, probabile segnatura non identificata in blu: *72*.

64 Nonostante il formato sia in-quarto, la filigrana risulta notevolmente spostata verso la parte superiore delle cc. ed è perciò fortemente rifilata.

Opere varie di Giovanni di Galles (cc. 1*r*-174*v*), tra cui:
- <*Tractatus de poenitentia*> (cc. 1*r*-46*v*), inc.: *Quoniam provida solertia est iugiter meditari* (precede la formula: *Incipit tactatus* (sic) *Iohannis Cualensis de p*(*e*)*n*(*itent*)*ia*, c. 1*r*); expl.: *et hec ad presens sufficiat de predictis* (segue la formula: *Explicit tractatus fratris Iohannis de de p*(*e*)*n*(*itent*)*ia*, c. 46*v*). Mohan 1977, 367.
- <*De virtutibus et vitiis*> (cc. 53*r*A-154*v*), inc.: *Cum alnpnus* (così per *almus*) *Christi Franciscus beatus confexor* (c. 56*r*B, precedono le tavole d'indice, cc. 53*r*A-56*r*B, e la formula iniziale: *Incipit collectio de vitiis et virtutibus Iohannis Cualensis*, c. 56*r*B); expl.: *cui soli est honor et gloria in secula seculorum* (segue la formula: *Amen. Explicit Summa de vitiis et virtutibus compilata a fratre Iohanne Valensi ordinis fratrum Minorum. Orate pro eo*, c. 154*v*). Mohan 1975, 72.

Abate 1947, 511-12 (n. 53).

32
MANOS.C.10 (già E.85)

Sec. XIV prima metà; membr.; cc. I, 148, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-12 (12), 13 (4); sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso; 252 × 188 mm = 15 [190] 47 × 15 [61 (10) 64] 38, rr. 43 / ll. 42 (c. 1*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sul margine esterno di numerose cc.

Scrittura *textualis* posata e piuttosto spezzata. A c. 1*r*, iniziale *N* blu filigranata in rosso, alta sette ll. di scrittura. Iniziali semplici rosse e blu alternate di altezza variabile, alcune realizzate in spazi riservati, altre fuori dallo specchio di scrittura. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi. Rubriche.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e due bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: margini delle cc. leggermente consunti.

A c. 145*r*B, sottoscrizione del copista: *Explicit liber primus Sententiarum. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat vivat in celis Bernardus in nomine felix*. A c. 148*r*A, di mano coeva, nota aggiunta a continuazione della rubrica in *explicit* dell'indice: *Sentenciarum secundum Petrus de Tarantasia valde bonum conventus Mediolani* (il termine *Mediolani* è reso in forma contratta *Mli* e ripetuto in forma estesa da mano recente a matita subito sotto). Annotazioni marginali di numerose mani del XIV e del XV sec. A c. 148*v*, nota quasi del tutto illeggibile perché fortemente abrasa, in cui Giuseppe Abate e Giuseppe Avarucci rilevano il nome di frate Benigno di Sarnano;

la lettura risulta oggi assai più incerta.[65] Più in basso, annotazione di mano cinque-seicentesca recante il contenuto del codice e una segnatura non identificata rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *Petrus de Tarantasia, in Sent., N. 15*. La precedente segnatura a c. I*r* in rosso, ripetuta a matita sul margine inferiore di c. 1*r*. Sul dorso, etichetta dattiloscritta recante l'indicazione del contenuto del codice e il numero progressivo assegnato da Abate.

Pietro di Tarantasia (Innocenzo V <papa>), <*Commentarius ad Sententias Petri Lombardi. I*> (cc. 1*r*A-148*r*A), inc.: *Nunquid nostri ordinem celi et pones rationem eius in terra* (c. 1*r*A); expl.: *prestante eodem redemptore qui est Deus benedictus in secula. Amen* (seguono la sottoscrizione del copista, c. 145*r*B, e l'indice, cc. 145*v*A-148*r*A). Ed.: Stegmüller 1947, 1: 335 (n. 690).

Abate 1947, 499 (n. 29); Avarucci 1990, 213-14; 2000, 109; MDI 30, 95 (scheda 59).

33
MANOS.C.11 (già E.82)

Sec. XIV prima metà; membr.; cc. I, 291, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[66] fascicolazione: 1-11 (12), 12 (6), 13 (2), 14-16 (12), 17 (10), 18 (8+1), 19-26 (12); il fasc. 18 è un quaternione entro cui è stata rilegata una c. in penultima posizione; sono presenti richiami, alcuni dei quali riquadrati, in parte asportati dalla rifilatura; 240 × 176 mm = 17 [178] 45 × 20 [56 (7) 59] 34, rr. 42 / ll. 41 (c. 23*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda*. Alle cc. 1*r*A e 61*r*A, iniziali *V* e *C* di corpo rosa inscritte entro riquadri blu con girali bianchi. Dalle estremità dei grafemi e dagli angoli dei riquadri si dipanano lungo i margini interni e superiori ornamenti fitomorfi policromi terminanti in bottoni aurei; all'interno degli occhielli, campiti rispettivamente d'oro e di rosa scuro, composizioni ad andamento circolare con minime escrescenze fogliacee. Alle cc. 140*r*A e 195*r*A, iniziali *C* e *Q* ornate da estese filigranature in rosso e in blu. Iniziali minori filigranate rosse e blu alternate, alte circa due ll. di scrittura. Titoli correnti; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati. Rubriche.

65 Né l'uno né l'altro rilevano particolari incertezze nella lettura della frase, pur sottolineandone lo stato di evidente sbiadimento dell'inchiostro (Abate 1947, 499; Avarucci 1990, 214): *Iste liber deputatus est ad usum fratris Benigni de Sarnano*. La lettura, allo stato attuale, sembra restituire piuttosto il nome di [*Bart*]*uli de Sernano*, ma risultano completamente evanite le prime lettere.

66 Non numerata una c. dopo 74, numerata a matita come 74a.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: estese macchie di umidità e muffa, che in alcuni casi rendono difficile la lettura.

Numerose annotazioni marginali di mani del XIV e del XV sec., parzialmente asportate dalla rifilatura. Sul margine superiore di c. 1*r*, di mano recente a matita, nota sintetica sul testo, erroneamente attribuito a Bonaventura di Bagnoregio. La precedente segnatura è riportata sul dorso – su etichetta della biblioteca e a inchiostro direttamente sulla coperta – e a matita a cc. I*r* e 1*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita cerchiato, il numero progressivo assegnato da Abate.

Nicola di Ockham, <*Commentarius in quattuor libros Sententiarum*> (cc. 1*r*A-290*v*A), inc.: *Veteris ac nove legis et cetera. Queritur de subiecto theologie* (c. 1*r*A); expl.: *sicut apparet in posteriorum sententia recitata scilicet 21 libro de civitate Dei capitulo 9, 10 et cetera* (segue la formula: *Explicit quartus Sententiarum*, c. 287*r*B).[67]

Abate 1947, 497-8 (n. 27); Avarucci 1990, 214; Lucchetti 2025, 156.

34
MANOS.C.12 (già E.83)

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. I, 246, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-20 (12), 21 (6); sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso, in parte asportati dalla rifilatura; 247 × 180 mm = 21 [196] 30 × 23 [56 (12) 55] 34, rr. 39 / ll. 38 (c. 14*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura.

Scrittura *textualis* dal *ductus* posato e piuttosto compresso, anche se caratterizzato da una discreta separazione dei caratteri. Spazi riservati con letterine guida; iniziali annegate toccate di rosso; sottolineature in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato, con impressioni a secco, due fermagli metallici e due bindelle. Taglio dipinto di nero. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: cc. iniziali e finali piuttosto consunte, con estese macchie di umidità.

Annotazioni marginali di due mani, tardo-trecentesca l'una e quattrocentesca l'altra. A c. 246*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca quasi completamente evanita, rinvenuta in altri

67 Ognuna delle quattro partizioni è seguita dalle tavole d'indice: I. cc. 59*r*B-60*v*A; II. cc. 138*r*A-139*v*B; III. cc. 193*r*A*v*C; IV. cc. 287*r*B-290*v*A.

quindici manoscritti del fondo: *N. 42*. La precedente segnatura è riportata sulla parte inferiore del dorso – su etichetta della biblioteca e a inchiostro nero sulla coperta – e alle cc. I*r* e 1*r,* in rosso e a matita. Sulla controguardia anteriore, a matita cerchiato, il numero progressivo assegnato da A c. 1*r,* probabile segnatura non identificata in blu, illeggibile perché quasi del tutto evanita.

Alessandro Bonino, <*Postilla super Evangelium Iohannis*> (cc. 1*r*A-246*r*B), inc. prol.: [*Amicus*] *sponsi* [*stat*] *et audit et* [*g*]*audio gaudit* (c. 1*r*A);[68] expl. prol.: *dicitur Mattheus XXIII unus est magister noster* (segue la formula: *Explicit prologus sommi super Evangelium sancti Iohannis*, c. 2*v*B); inc. testo: *In principio erat Verbum. Hoc evangelium dividitur in IIII^or^ partes* (c. 3*r*A); expl. testo: *scripta non ferret sed capatitate* (sic) *legentium comprehendi fortasse non possent* (segue la formula: *Explicit postilla super Evangelium sancti Iohannis edita a fratre Alexandro de Alexandria ordinis fratrum Minorum sacre theologie doctore*, c. 246*r*B). Stegmüller 1950-1980, 2: 64-5 (n. 1111).

Abate 1947, 498-9 (n. 28).

35
MANOS.C.13 (già E.66)

Sec. XIV; membr.; cc. I, 341, I'; cartulazione coeva a inchiostro nero sul margine superiore esterno del *recto*;[69] fascicolazione: 1 (12-16); 2-3 (12), 4 (10-11), 5-8 (12), 9 (8-3), 10 (12), 11 (12-13), 12 (12), 13 (14), 14-19 (12), 20 (12-14); 21-5 (12), 26 (10), 27-8 (14), 29-30 (12); il fasc. 1 è un senione calante per la caduta dei tre bifogli centrali, con perdita di testo; il fasc. 4 è un quinione calante per la caduta dell'ultima c., con perdita di testo; il fasc. 9 è un quaternione calante per la caduta delle ultime tre cc., con perdita di testo; il fasc. 11 è un senione calante per la caduta delle ultime tre cc., con perdita di testo; il fasc. 20 è un senione calante per la caduta delle ultime quattro cc., con perdita di testo; numerazione dei fascicoli a numeri romani sul margine inferiore del *recto* della prima c. e sul *verso* dell'ultima, di mano di Giovanni di Iolo (*quaternatura Assisiensis*);[70] diverse numerazioni delle cc. interne a ogni fascicolo, parziali e tutte quasi interamente asportate dalla rifilatura; sono presenti richiami, alcuni dei quali

68 Le parole dell'*incipit* sono a malapena leggibili, per via delle pessime condizioni dell'inchiostro, fortemente evanito in più punti.

69 Saltano le carte numerate 4-9, 13-36, 70, 124-6, 146-8, 267-72, perché cadute. La seconda lacuna, consistente in due interi fascicoli, è segnalata da mano trecentesca sul margine inferiore del *verso* dell'ultima c. precedente, la stessa che realizza la segnatura dei fascicoli: *De isto loco fuerunt ablati duo sexterni s. dominica IIa et IIIa* (c. 12*v*). La numerazione salta i numeri 150-9. Ripetuta c. 368.

70 Cf. Cenci 1981, 1: 61.

riccamente decorati; 248 × 179 mm = 20 [177] 51 × 21 [58 (12) 53] 35, rr. 48 / ll. 47 (c. 40*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di numerose mani, che realizzano varianti più o meno vicine alla *rotunda*. Iniziali filigranate rosse e blu alternate, alte tre ll. di scrittura (a eccezione della prima a c. 1*r*A, alta sette ll. di scrittura); senza filigranatura a partire da c. 343*r*; sono presenti solo spazi riservati con letterine guida a partire da c. 355*v*. Segni di paragrafo rossi e blu alternati. Solo su alcune cc., iniziali annegate toccate di giallo; in giallo anche alcune sottolineature e segni di paragrafo. Titoli correnti. Rubriche.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: particolarmente consunta la prima c., quasi del tutto illeggibile; rare macchie di umidità, che in qualche caso compromettono la leggibilità del testo.

La presenza della *quaternatura Assisiensis* assicura la provenienza del ms dal convento di San Francesco di Assisi, dove aveva segnatura *CXXXV*; raggiunge la biblioteca di Sarnano dopo il 1381.[71] Numerose annotazioni di mani diverse, del XIV e del XV sec.; in particolare, a c. 1*r*, sul margine inferiore e parzialmente rifilata, una nota trecentesca erasa e per questo illeggibile. Sul margine superiore della stessa c., di mano cinque-seicentesca: *BBB. Incertus auctor super* […]. A c. 393*v*, segnatura non identificata della stessa mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 43*. Sul dorso, etichetta della biblioteca recante la precedente segnatura ed etichetta cartacea dattiloscritta contenente sintetiche informazioni sul contenuto e sulla provenienza del codice. Sulla controguardia anteriore, a matita cerchiato, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. I*r*, in blu la precedente segnatura, mentre più in basso a matita sono ripetute alcune note sul contenuto e sulla provenienza (analoghe note sintetiche sul margine inferiore di c. 393*v*).

Bertrando di La Tour, <*Postilla super epistolas dominicales totius anni*> (testo lacunoso e mutilo, cc. 1*r*A-393*v*B), inc.: *Scripsit Eçechias epistolas ad Effrain et Manessen* (precede una nota d'*incipit* scarsamente leggibile per macchie ed evanimento dell'inchiostro, c. 1*r*A); expl.: *et certe ista creator non sit nisi secundum Deum* (c. 393*v*B). Glorieux 1933, 2: 240 (n. 349).

Alessandri 1906, 27 (n. CXXXV); Abate 1947, 491-2 (n. 15); Cenci 1981, 1: 147 (n. 135); Avarucci 1990, 213; 2000, 109.

71 Il ms compare infatti in Alessandri 1906, 27.

36
MANOS.C.14 (già E.125)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 68, I' (bianche le cc. 66*v*-68*v*); cartulazione recente a matita al centro del margine superiore del *recto*; fascicolazione: 1 (12), 2 (14-11), 3-5 (12), 6 (8-1); il fasc. 2 è un settenione calante, per la mancanza di una c. nella seconda metà (allo stato attuale non è possibile individuare quale per gli invasivi interventi di restauro nella legatura del ms), senza perdita di testo; il fasc. 6 è un quaternione calante, senza riscontro la seconda c., senza perdita di testo; sono presenti richiami, saltuari, alcuni dei quali decorati; in-quarto; filigrana A: disegno di difficile interpretazione per il pessimo stato di conservazione del supporto (c. 3); filigrana B: cerchio sormontato da un tratto terminante in una croce latina (c. 15; simile a Briquet 2948: Douai 1386); 220 × 150 mm = 19 [154] 47 × 24 [98] 28, rr. 26 / ll. 25 (c. 2*r*); rigatura a colore.

Scrittura umanistica con elementi gotici, con oscillazioni del *ductus* e di inchiostri che però non sembrano imputabili a un cambio di mano. Iniziali maggiori calligrafiche rosse di modulo maggiore, decorate con ornamenti di tipo fitomorfo. Iniziali minori semplici rosse, con ridotti ornamenti in blu; maiuscole nel testo toccate di rosso. Rubriche; *maniculae*.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Cattivo stato di conservazione: alcune cc. parzialmente illeggibili per le cattive condizioni del supporto e dell'inchiostro, interessati da ampie macchie di umidità; tutte le iniziali decorate sono fortemente annerite.

A c. 24*r*, di seguito all'*explicit* del secondo libro, sottoscrizione del copista in rosso: *Qui scrissit scribat, semper cum Domino felix vivat. Vivat in celis Vandes cum nomine felix et cetera. Qui michi furatur aut reddatur aut suspendatur.* A c. 42*v*, di seguito all'*explicit* del terzo libro, seconda sottoscrizione del copista analogamente in rosso: *Qui scrisscit* (sic) *scribat,* (seguono le lettere *scr* espunte) *senper cum Domino vivat. Vivat in celis Vandes cum Domine felix. Amen. Amen.* Numerose annotazioni marginali di diverse mani databili al XV sec. La precedente segnatura è riportata sul dorso su etichetta della biblioteca, ripetuta sulla controguardia anteriore a penna blu e su etichetta incollata a c. 1*r*, insieme al numero progressivo assegnato da Abate. Sul margine inferiore di c. 1*r* e a c. 68*v*, probabile segnatura non identificata in blu: *70*. Sul margine superiore esterno di c. 1*r*, sigla non identificata: *RG2740*.

Boezio, <*De consolatione Philosophiae*> (testo mutilo,[72] cc. 1*r*-66*r*), inc.: *Carmina qui quondam studio florente peregi* (c. 1*r*); expl.: *ex propria potestate perficiat* (c. 66*r*). Ed.: PL 63, coll. 581-850.

Abate 1947, 511 (n. 52); MDI 30, 95 (scheda 60).

37
MANOS.C.16 (già E.129)

Sec. XIV-XV; cart. (solo c. 19, di dimensioni ridotte, è membranacea); cc. I, 115, I' (bianche le cc. 104*v*-105*v*, 109*r*, 114*v*); diverse cartulazioni antiche, parziali e saltuarie; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; fascicolazione: 1 (14), 2 (6-2); 3 (1), 4 (6), 5-8 (12); 9 (6-1), 10 (8), 11 (12), 12 (8-1), 12 (2), 13 (8); il fasc. 2 è un senione calante per la rifilatura della quarta e quinta cc.; il fasc. 3 è costituito da un solo foglio, di dimensioni minori e membranaceo, inserito nella legatura; il fasc. 9 è un ternione calante per la mancanza dell'ultima c.; il fasc. 12 è un quaternione calante per la rifilatura della penultima c.; sono presenti richiami saltuari; in-quarto; filigrana A: bilancia (c. 2; simile a Briquet 2370: Pisa 1379); filigrana B: disegno di difficile identificazione, simile a un calice (c. 28); filigrana C: cerchio sormontato da un tratto terminante in una croce (c. 77; simile a Briquet 2953: Chambéry 1411); filigrana D: ramo tripartito terminante con un frutto (verosimilmente una pera) e due foglie (c. 114: simile a Briquet 7373: Siena 1335); 146 × 107 mm (c. 89*r*); 231 × 155 mm (c. 38*r*);[73] lo specchio di rigatura e il numero di righe e linee risultano estremamente variabili; la rigatura è a colore su tutto il ms; sono visibili fori di rigatura sul margine esterno di alcune cc.

Scrittura gotica di numerose mani, alcune delle quali realizzano varianti di impianto cancelleresco. Alle cc. 2*r*-14*v*, iniziali toccate di rosso. Alle cc. 26*r*-73*v*, iniziali maggiori filigranate e iniziali minori toccate di giallo. Rubriche.

Legatura d'amatore di restauro novecentesco in carta decorata con motivi floreali arancioni su cartonato; sul dorso, impresso in nero: *Miscellanea sacra*. Discreto stato di conservazione: margini di numerose carte particolarmente consunti.

72 Il testo si interrompe al libro V, 39.

73 Le dimensioni riportate sono rispettivamente la minore e la maggiore riscontrate: all'interno del volume, infatti, i fascicoli rilegati insieme presentano dimensioni piuttosto varie.

Il ms è costituito da materiali diversi assemblati *ab antiquo*: una mano della fine del XV sec. verga annotazioni su tutto il volume e compila una *tabula sermonum* a c. 1*r*, probabilmente in più tempi per via dei cambi di penna e inchiostro. A c. 114*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 14*. Più in basso, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura, ripetuta a matita sulla controguardia anteriore insieme al numero progressivo assegnato da Abate.

Miscellanea di materiali eterogenei destinati alla predicazione, privi di una struttura unitaria compiuta, in latino (cc. 1*r*-115*v*). Tra i testi omiletici si segnala un *Quadragessimale abbatis valde bonus et utile* (testo mutilo, cc. 26*r*-73*v*).

Abate 1947, 512 (n. 55).

38
MANOS.C.17 (già E.130)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-12, sermoni festivi e sui santi (sec. XIV *ex*.);
II. cc. 13-24, sermoni domenicali e festivi (sec. XV prima metà);
III. cc. 25-36, sermoni sui santi (sec. XIV *ex*.);
IV. cc. 37-50, materiali per la predicazione (sec. XV *in*.);
V. cc. 51-6, materiali per la predicazione (sec. XV metà).

Membr. e cart.; cc. I, 56, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; 238 × 156 mm (c. 37*r*).

Legatura di restauro novecentesco in pelle chiara su cartonato; sul dorso, impresso in nero: *Miscellanea sacra*. Discreto stato di conservazione: margini di numerose cc. leggermente deteriorati; il fasc. che costituisce l'ultima unità codicologica è stato ricostituito in occasione di un restauro presumibilmente eseguito a inizio Novecento.

Il ms è stato assemblato *ab antiquo*: una mano della fine del XV sec. assegna una numerazione progressiva a cifre arabe e una titolazione non sistematica a ogni unità testuale e compila una *tabula sermonum* generale a c. 21*r*.[74] All'interno del volume è conservato un foglietto volante di dimensioni ridotte, vergato su un

74 Le voci dell'indice non risultano del tutto corrispondenti ai contenuti del ms; nelle cc. della terza unità codicologica, si sovrappongono o, in altri casi, non corrispondono alle titolazioni apposte dalla mano scrivente.

solo lato da mano della fine del XIV sec., contenente appunti in latino destinati alla predicazione. A c. 56*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 12*. Più in basso, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura, ripetuta anche sulla controguardia anteriore e a c. 1*r* a matita. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, sul margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *n° 74*.

Abate 1947, 513 (n. 56).

cc. 1-12, MANOS.C.17/I

Sec. XIV *ex.*; membr.; fascicolazione: 1 (12); è presente un richiamo a c. 12*v*; 215 × 169 mm = 20 [164] 31 × 23 [50 (7) 51] 38, rr. 2 / ll. 37 variabili (c. 2*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di modulo piuttosto piccolo e corsivo. Spazi riservati per le iniziali.

Sermoni *de tempore* e sui santi sia della *pars hyemalis* sia della *pars aestivalis*, in latino, privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (raccolta mutila, cc. 1*r*-12*v*).

cc. 13-24, MANOS.C.17/II

Sec. XV prima metà; cart.; fascicolazione: 1 (12); in-ottavo; filigrana: cerchio con croce sovrascritta, di difficile identificazione perché estremamente parziale a causa della rifilatura del supporto (c. 19);[75] 210 × 152 mm = 22 [150] 38 × 16 [100] 36, rr. 2 / ll. 25 molto variabili (c. 13*r*); rigatura a secco.

Scrittura umanistica di due mani: mano A (cc. 13*r*-19*r*); mano B più corsiva (cc. 19*v*-24*v*). A c. 13*r*, iniziale *N* semplice di modulo maggiore entro spazio riservato di circa quattro linee di scrittura, con grazie calligrafiche.

Sermoni *de tempore*, in latino, relativi alla *pars hyemalis* ma privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 13*r*-24*v*).

75 Il disegno è infatti situato sulla parte inferiore interna delle cc.

cc. 25-36, MANOS.C.17/III

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. 12; fascicolazione: 1 (12); è presente un richiamo a c. 36*v*; formato e filigrana non rilevabili; 223 × 150 mm = 12 [176] 35 × 12 [57 (9) 53] 19, rr. 2 / ll. 41 variabili (c. 27*r*); rigatura a secco.

Scrittura gotica semplificata e con elementi corsivi. A c. 30*v*, iniziale *E* semplice in rosso e una rubrica.

Sermoni sui santi della *pars hyemalis*, in latino: selezione di testi dalla ricorrenza di sant'Andrea ai Santi Innocenti (Schneyer S1-S11), con l'incursione di un sermone *in nativitate Domini* (Schneyer T6), opportunamente inserito tra i sermoni <*de*> *sancto Thomasso* (Schneyer S8) e *de beato Stephano* (Schneyer S9) (raccolta mutila, cc. 25*r*-36*v*).

cc. 37-50, MANOS.C.17/IV

Sec. XV *in.*; cart.; cc. 14; cartulazione coeva a cifre arabe sul margine inferiore esterno, che inizia dal numero 2; fascicolazione: 1 (14); in-quarto; filigrana: testa di bovino (c. 41; simile a Briquet 14098: Aix-en-Provence 1325);[76] 235 × 154 mm = 20 [163] 52 × 20 [112] 22, rigatura assente, ll. estremamente variabili (c. 37*r*).

Scrittura gotica semplificata e corsiveggiante dal *ductus* variabile, presumibilmente di mani diverse.

A c. 50*v*, sonetto di argomento amoroso in volgare di mano coeva, inc.: *Sonecto vanne compieta chiamando*; expl.: *al suo piacere sença nulla partita* (depennate le prime sei linee di scrittura).

Miscellanea omiletica e di materiali destinati alla predicazione, in latino (raccolta acefala, cc. 37*r*-50*r*).

cc. 51-6, MANOS.C.17/V

Sec. XV metà; cart.; cc. 6; cartulazione di mano recente a matita sul margine superiore; fascicolazione: 1 (6); in-quarto; filigrana non rilevabile; 235 × 163 mm (c. 51*r*); specchio e ll. di scrittura molto variabili (a piena pagina per tutto il fascicolo).

Scrittura gotica semplificata e corsiva.

Miscellanea omiletica e di materiali eterogenei destinati alla predicazione, in latino (cc. 51*r*-56*v*).

76 La parzialità del disegno rilevato, che risulta fortemente rifilato, non permette di verificare la corrispondenza in modo definitivo.

39
MANOS.C.18 (già E.132)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:
I. cc. 1-99, sermoni *de tempore* (sec. XV prima metà);
II. cc. 100-67, sermoni sui santi (sec. XV *in.*).

Cart.; cc. I, 168; cartulazione coeva a cifre arabe a inchiostro bruno sul margine superiore esterno del *recto*;[77] cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*;[78] 222 × 148 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato, per cura del Laboratorio di restauro del libro del monastero di S. Silvestro in Montefano. Tracce di colla in corrispondenza della cucitura dei bifogli centrali ed esterni dei fascc.; in alcuni casi rimane l'impronta di una carolina databile al XII sec., inframezzata da notazione musicale, con ogni probabilità appartenenti a frammenti di riuso impiegati come rinforzi interni ed esterni.[79]

Buono stato di conservazione.

Il ms è stato assemblato *ab antiquo*, come testimonia la presenza di una cartulazione quattrocentesca univoca; probabilmente, entrambe le sezioni sono state prodotte nello stesso contesto, come suggeriscono le caratteristiche analoghe del supporto scrittorio (si veda, per esempio, la filigrana); l'iniziale circolazione indipendente delle due unità è però testimoniata dalla differente *mise en page*, dalle diverse mani di scrittura e dalle evidenti tracce di consunzione sui bordi delle cc. liminari (e in particolare l'ultima c. della sezione I). A c. I*r*, indicazione del contenuto del codice, di probabile mano seicentesca: *Sermones Francisci de Maronis*. A c. 167*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 17*. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca conservata all'interno del ms, ripetuta a matita a c. I*r*. Sulla controguardia anteriore, probabile segnatura non identificata di mano recente a inchiostro nero: *n. 76*; a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

77 Ripetute le cc. LXXX3 e CL6.

78 Ripetuta c. 108. Nella compilazione della presente scheda è stata presa a riferimento questa cartulazione.

79 Scrittura e notazione musicale sono visibili in particolare alle cc. 15*v*-16*r* (rinforzo interno del fasc. 2), c. 21*r* (rinforzo esterno del fasc. 3), c. 31*r* (rinforzo esterno del fasc. 4), cc. 35*v*-36*r* (rinforzo interno del fasc. 4), cc. 45*v*-46*r* (rinforzo interno del fasc. 5), cc. 55*v*-56*r* (rinforzo interno del fasc. 6), cc. 61*r*, 69*v*-70*r* (rinforzo esterno del fasc. 7), cc. 74*v*-75*r* (rinforzo interno del fasc. 8), cc. 80*r* e 89*v* (rinforzo esterno del fasc. 9), cc. 90*r* e 99*v* (rinforzo esterno del fasc. 10).

Abate 1947, 513-14 (n. 57); Avarucci 1990, 218; Cenci 1991, 279; Avarucci 2000, 109; MDI 30, 95-6 (scheda 61).

cc. 1-99, MANOS.C.18/I

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 99 (bianca c. 99*v*); fascicolazione: 1-6 (10), 7 (10-11), 8-10 (10); sono presenti richiami; il fasc. 7 è un quinione calante per l'asportazione della terzultima c., di cui rimane un frustulo; in-quarto; filigrana: ruota con sei raggi (c. 7; simile a Briquet 13225: Treviso 1363); 222 × 148 mm = 22 [152] 48 × 20 [97] 41, rr. 38 / ll. 37 (c. 7*r*); rigatura a colore; fori di rigatura visibili sul margine laterale di numerose cc.

Scrittura *rotunda* piuttosto contrastata. Alle cc. 1*r*-2*r*, rubriche e segni di paragrafo a piè di mosca in rosso, e iniziali annegate toccate di rosso; su tutto il ms, spazi riservati per le iniziali.

A c. 99*r*, sottoscrizione con ogni probabilità del copista, vergata con lo stesso inchiostro ma con modulo e *ductus* più curati rispetto al testo principale: *Expliciunt sermones compositi* (corretto su *composite*) *per religiosum ac venerabilem doctorem magistrum Franciscum fratrem ordinis Minorum quondam de Maronis conscripti* (corretto su *conscripte*) *per manus Henrici Almani de Kaelchem ad instanciam fratris Iohannis de Marino eiusdem ordinis professo*. Più in basso, annotazione quasi completamente evanita e perciò illeggibile, presumibilmente di altra mano coeva o di poco successiva.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis*, in latino, privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 1*r*-99*r*). La raccolta omiletica comprende anche tre trattati:
- *Tractatus de gratia* (cc. 77*r*-82*r*), inc.: *Quia in divinis* (segue *scripturis* espunto) *sermonibus frequencius gratia nominatur* (c. 77*r*); expl.: *ad plenitudinem sed eciam ad redundanciam. Explicit* (c. 82*r*).
- *Tractatus de VII peccatis mortalibus* (cc. 91*r*-93*v*), inc.: *Nota quod unum peccatum quandoque sit mortale* (c. 91*r*); expl.: *corrupta est in nutritiva sicut in generativa. Explicit* (c. 93*v*).
- *Quedam utilia pro die dedicationis Ecclesie* (cc. 97*v*-98*v*), inc.: *Qualiter consecratur Ecclesia. Episcopus vero primo ter Ecclesiam* (c. 97*v*); expl.: *ad conscientie nitorem que per predictam significantur. Explicit* (c. 98*v*).[80]

Avarucci 1990, 218; Cenci 1991, 279; Avarucci 2000, 109; Lucchetti 2025, 155.

80 La raccolta è attribuita a Francesco de Meyronnes dal copista del ms (cf. la sottoscrizione a c. 99*r*); non si riscontrano tuttavia corrispondenze con i sermoni e con le opere del francescano.

cc. 100-67, MANOS.C.18/II

Sec. XV *in.*; cart.; cc. 69 (bianche le cc. 165*v*-167*v*); fascicolazione: 1-3 (10), 4 (12), 5-6 (10), 7 (8-1); il fasc. 7 è un quaternione calante per la caduta dell'ultima c., senza perdita di testo; sono presenti richiami; in-quarto; filigrana: ruota con sei raggi (c. 101; simile a Briquet 13225: Treviso 1363);[81] 224 × 150 mm = 21 [161] 42 × 20 [100] 30, rr. 34 / ll. 33 (c. 107*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica piuttosto corsiva e tarda. Spazi riservati, alcuni dei quali con letterine guida. Rubriche.

Rare annotazioni marginali e *maniculae* di mano coeva.

Sermoni sui santi della *pars aestivalis*, in latino: serie parziale ma ordinata (cc. 100*r*-165*r*).

40
MANOS.C.19 (già E.133)

Sec. XIV *ex.*-XV; cart.; cc. I, 165, I'; tracce di cartulazione coeva o di poco successiva a cifre arabe, a inchiostro bruno, al centro del margine superiore del *recto*;[82] cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*;[83] non è possibile fornire l'originale struttura fascicolare del ms a causa degli invasivi interventi di restauro; in molti casi infatti, i rinforzi cartacei applicati rendono impossibile ristabilire la solidarietà originaria tra le carte; sono presenti richiami di mani diverse, alcuni dei quali decorati; in-quarto; filigrane probabilmente diverse, ma di difficile identificazione perché situate nel margine interno delle cc., in gran parte ricostruito o ricoperto da strisce cartacee di restauro; 210 × 140 mm = 11 [149] 50 × 17 [98] 25, rr. 32 / ll. 31 (c. 2*r*: cc. 1*r*-19*v*); 210 × 140 mm = 14 [153] 43 × 22 [98] 20, r. 1 / ll. 27 molto variabili (c. 21*r*: cc. 20*r*-114*v*);[84] 209 × 142 mm = 14 [150] 45 × 18 [97] 27, rr. 30 / ll. 29 (c. 118r: cc. 115*r*-161*v*); specchio di rigatura non rilevabile alle cc. 162*r*-165*v*, per via delle consistenti lacune del supporto; rigatura a colore.

Scrittura gotica di tre mani: mano A piuttosto angolare e posata (cc. 1*r*-19*v*); mano B di impianto cancelleresco (cc. 20*r*-112*r*); mano C

81 La filigrana è la stessa della sezione I del ms.

82 Il primo numero rilevabile è 25, situato a c. 2*r* della nuova cartulazione; per questo, è possibile supporre la caduta di almeno 23 cc. iniziali. La numerazione più alta presente è invece 194 (situata a c. 161 dell'odierna cartulazione).

83 Per la redazione della presente scheda, si è fatto riferimento a questa cartulazione.

84 La rigatura delimita l'area della scrittura su tutti i lati tranne quello inferiore.

semplificata e con elementi di corsività (cc. 115*r*-161*v*). Alle cc. 1*r*-19*v*, spazi riservati per le iniziali e per i segni di paragrafo, in minima parte utilizzati: iniziali semplici blu e rosse (con minimi motivi ornamentali), iniziali annegate toccate di rosso, segni di paragrafo rossi e una rubrica rossa. Alle cc. 20*r*-112*r*, la stessa mano realizza iniziali calligrafiche e motivi ornamentali che inquadrano le rubriche dei sermoni senza cambio di inchiostro; sporadici spazi riservati con letterina guida; in un solo caso, lo spazio è colmato da una lettera calligrafica a inchiostro rosso. A c. 115*r*, iniziale ornata a inchiostro rosso e bruno; nella stessa sezione, in alcune carte, iniziali semplici alternate in rosso, bruno e blu, iniziali annegate toccate di rosso, segni di paragrafo a piè di mosca, rubriche in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartone, con impressioni a secco, realizzata per cura del professor Alessandro Strini (come testimonia il cartiglio sulla controguardia posteriore). Discreto stato di conservazione: c. 10 risulta completamente staccata dal corpo dei fascicoli; numerose cc. sono estremamente danneggiate dall'umidità, con perdita di testo in molti casi; le lacune del supporto sono colmate dal restauro.

Il ms è una raccolta di materiali diversi assemblati *ab antiquo*, come dimostra la presenza della cartulazione antica unitaria. Numerose annotazioni marginali di mani diverse, tutte riconducibili al XV sec.; le stesse registrano alle cc. 112*v*-114*r* e 162*r*-165*v* appunti di vario argomento, tutti di afferenza teologica o biblica, in latino, tra cui, a c. 163*v*, una tavola cronologica per il conteggio della Pasqua. La precedente segnatura sul dorso è riportata su etichetta della biblioteca, ripetuta a c. I*r* in rosso e su etichetta della biblioteca incollata a c. 1*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, in basso, probabile segnatura non identificata di mano recente in blu: *78*.

1. Sermoni de tempore della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino, a partire dalla ricorrenza dei santi Innocenti, fino alla prima domenica dopo l'Epifania (Schneyer S11-T46; raccolta acefala, cc. 1*r*-112*r*).
2. Sermoni domenicali della *pars aestivalis*, in latino, dalla settima domenica dopo la Pentecoste alla ventiquattresima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T47-T64; raccolta mutila, cc. 115*r*-161*v*).
3. *Legenda sancte* [*Ursule*] (cc. 162*r*-163*r*), inc.: *Undecim milium virginum paxio hoc ordine celebrate fuit* (c. 162*r*); expl. non rilevabile per danneggiamenti del supporto.

Abate 1947, 514 (n. 58).

41
MANOS.C.20 (già E.134)

Sec. XV seconda metà; cart.; cc. I, 151 (bianche le cc. 2*v*, 7*v*-8*v*, 10*rv*, 23*v*, 81*r*-84*v*, 94*v*-100*r*, 179*v*-182*v*); cartulazione coeva sul margine superiore esterno del *recto*, oggi lacunosa;[85] fascicolazione: 1-6 (1), 7 (4), 8-11 (16), 12 (20), 13 (16), 14 (10), 15 (26-5), 16 (8-1), 17-19 (1); le prime 6 cc. e le ultime 3 sono attualmente volanti e risulta impossibile stabilirne eventuali solidarietà reciproche; il fasc. 15 era originariamente composto di 26 cc., oggi è calante per la perdita di 5 cc. (volanti le prime 2); il fasc. 16 è un quaternione calante per la caduta della prima c.; sono presenti richiami saltuari; in-quarto; filigrana A: trimonte (c. 9; simile a Briquet 11656: Genova 1438); filigrana B: stella a sei punte inscritta in un cerchio (c. 19); filigrana C: pesce (c. 41; simile a CCF Z00876: Fabriano 1441); 220 × 150 mm = 23 [142] 55 × 21 [86] 43, rr. 2 / ll. 33 variabili; rigatura a colore (c. 7*r*: cc. 1*r*-9*v*, 30*r*-179*r*); 220 × 150 mm = 21 [155] 45 × 22 [106] 22, rr. 2 / ll. 25 variabili; rigatura a secco (c. 22*r*: cc. 17*r*-29*r*).

Scrittura umanistica di numerose mani, tutte caratterizzate da una certa corsività del *ductus*, che si alternano ripetutamente anche all'interno di una stessa unità testuale. A c. 85*r* iniziale *I* ornata con motivi fitomorfi e riquadrata in rosso; a c. 86*v* iniziale *I* figurata, il cui corpo è rappresentato da una colonna pseudococlide, sorretta da un asino. A c. 91*v*, iniziale *Q* con san Girolamo seduto nello studio in compagnia di un leone entro l'occhiello; il corpo della lettera è costituito da un cartiglio, recante in apice il nome del Santo. Sulla stessa c., più in basso, iniziale *M* figurata con la rappresentazione di san Malco in compagnia di una figura femminile. A c. 101*r*, cornice costituita da un cartiglio recante il nome dell'autore e dell'opera e terminante nella raffigurazione, a inchiostro, di san Girolamo. Iniziali semplici di modulo variabile, in rosso o realizzate con lo stesso inchiostro della scrittura; alcuni spazi riservati non sono invece stati colmati. Titoli incorniciati da cartigli disegnati a inchiostro e talvolta decorati in rosso. Rubriche.

Legatura coeva in assi lignee, oggi prive di coperta, con chiodi usati come fissaggi per i tre nervi in pelle e un fermaglio in metallo sul piatto anteriore; una bindella in tessuto rosso e un puntale metallico sul piatto posteriore. La guardia anteriore è costituita da una c. proveniente da un registro di cause civili del comune di Firenze del XIV sec. Cattivo stato di conservazione: le cc. 1-6, 127-8, 180-2 e il piatto anteriore sono completamente distaccati dal corpo dei fascicoli.

85 Mancano, perché cadute, le cc. 11-16, 148-72; l'ultima c. è infatti numerata come 182.

A c. 137*v*, nota di uno dei copisti: *1447 die quinta februarii cum hęc scriberem scivi* (*esse ad* aggiunto sopra da altra mano) *mortem sanctissimi et sic inter hos dies obiit Eugenium papam quartum et pro eo oratum est publice post paulo papa Nicolaus 4º est electus*. Sul piatto posteriore, cartiglio membranaceo con indicazioni di contenuto di mano del XV sec., parzialmente illeggibili per lo stato di deterioramento dell'inchiostro e per le consistenti lacune del supporto. Di c. 80 rimane solo la parte superiore, parzialmente scritta sul *verso*, dove si legge la datazione topica e cronica riferita a Sarnano, 19 gennaio 1852. Sul piatto anteriore, due etichette della biblioteca con la precedente segnatura, e probabile segnatura non identificata in blu: *79;* la stessa ripetuta a inchiostro nero sul contropiatto anteriore e in blu a c. I*r*. Alle cc. I*r* e 2*r*, la precedente segnatura a matita. Sul contropiatto anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

Appunti, opere di vario genere, nonché repertori utili alla predicazione, in latino (cc. 1*r*-179*r*), tra cui:
- raccolta di profili di personalità illustri dell'antica Roma, in latino (testo mutilo, cc. 3*r*-7*r*); inc.: *Cato philosophus stoicus natione* (c. 3*r*); expl.: *claruit autem tempore Pompeii* (c. 7*r*).
- Gasparino Barzizza, <*Liber de ortographia*> (testo interrotto, c. 9*rv*), inc.: *Quoniam recta scriptura quam greca appellatione ortographiam* (c. 9*r*); expl.: *in quibus nec g nel s potest geminari* (c. 9*v*). Ed.: Barzizza 1512.
- Agostino <santo>, pseudo, *Epistule Augustini ad Cirillum et Cirilli Augustinum de vita et obitu sanctissimi Ieronimi* (cc. 17*r*-29*r*), inc.: *Gloriosissimi christiane fidei athlete* (c. 17*r*); expl.: *et vita sanctissima tradiderunt* (c. 29*r*). Ed.: PL 33, coll. 1120-46.
- Agostino <santo>, pseudo, *Sermones ad heremitas* (cc. 29*v*-64*v*), inc.: *Fratres mei et letitia cordis mei* (c. 30*r*, precede l'indice, c. 29*v*); expl.: *nos salutare in osculo sancto. Amen* (segue la formula: *Finis sermonum Aurelii Augustini*, c. 64*v*). Ed.: PL 40, coll. 1255-1273.
- Isocrate, pseudo, <*Oratio ad Demonicum*> (traduzione di Guarino Veronese) (cc. 85*r*-91*r*), inc.: *In multis equidem Demonice comperiemus* (c. 85*r*); expl.: *etiam sedulitatis cuipiam superare fas fuerit* (segue la formula: *Hisocrates finit*, c. 91*r*). Berkowitz, Squitier 1990, 219 (n. 0010.007).
- Girolamo <santo>, <*Vita Malchi monachi captivi*> (testo mutilo, cc. 91*v*-94*r*), inc.: *Qui navali prelio dimicaturi sunt* (c. 91*v*); expl.: *Alie gerebunt homines de* (c. 94*r*). Ed.: PL 29, coll. 55-62.
- Girolamo <santo>, *Commentariolum floridissimum de his que ad bene, beateque vivendum pertinent ad filium ceterosque monachos* (cc. 100*v*-147*r*), inc.: *Fratres karissimi non queo quem mente concepi ore* (c. 101*r*, precede l'indice, c. 100*v*); expl.: *in cunta seculorum secula amen* (c. 147*r*).
- Raccolta di *exempla* di miracoli, in latino (cc. 174*r*-179*r*).

Abate 1947, 514 (n. 59); Avarucci 1990, 219; MDI 30, 96 (scheda 62).

42
MANOS.C.21 (già E.135)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 58, I'; tracce di cartulazione antica sul margine superiore del *recto* di poche carte, cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (2), 2 (6), 3 (4), 4 (14), 5 (2), 6 (14), 7 (4), 8 (12); in-quarto; filigrana: disegno di difficile interpretazione, anche per via delle condizioni del supporto (c. 10); 222 × 153 mm = 11 | 4 | 12 [180] 4 | 11 × 20 [105] 3 | 11 | 4 | 10 (c. 2*r*: cc. 1*r*-2*v*); 222 × 153 mm = 19 [173] 30 × 10 [124] 19 (c. 35*r*: cc. 3*r*-58*v*); ll. estremamente variabili; rigatura a colore.[86]

Scrittura gotica semplificata di numerose mani, tutte di impianto piuttosto o decisamente cancelleresco.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con impressioni a secco; sul dorso, impresso in oro: *Sermonale*. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Cattivo stato di conservazione: vaste macchie di umidità e muffa in molti casi impediscono la lettura.

Numerose annotazioni di più mani coeve, delle quali due realizzano rubriche e titoli correnti per alcuni dei sermoni. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca sul dorso, ripetuta in rosso a c. I*r* e in nero a c. 1*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita cerchiato, il numero progressivo assegnato da Abate.

Sermoni *de tempore* sia della *pars hyemalis*, sia della *pars aestivalis* e materiali destinati alla predicazione, in latino, privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (testi in larga parte illeggibili per le cattive condizioni del supporto, cc. 1*r*-58*v*).

Abate 1947, 515 (n. 60).

86 Lo specchio di rigatura risulta tracciato in tutte le cc. (anche se è talvolta difficile rilevarne la presenza per via del pessimo stato di conservazione del supporto); tuttavia, è stato rispettato solo in parte. Si segnala inoltre l'assenza della rettrice maggiore inferiore (anche per questo motivo, il numero delle linee di scrittura risulta estremamente variabile).

43
MANOS.C.22 (già E.136)

Sec. XIV seconda metà; cart.; cc. I, 42, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (8), 2 (12), 3 (10), 4 (12); sono presenti richiami; in-quarto; filigrana non rilevabile; 220 × 160 mm = 14 [171] 35 × 11 [59 (12) 59] 19, rr. 31 / ll. 30 (c. 1*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno.

Numerose varianti di scrittura *textualis* semplificata, di mani diverse che realizzano *ductus* più o meno corsivi. Alle cc. 1*r*, 28*v*-40*v*, iniziali semplici rosse di modulo più grande; iniziali annegate toccate di rosso; segni di paragrafo in rosso.

Legatura di restauro novecentesco per cura del monastero di S. Silvestro di Fabriano in pelle chiara, con lacci di pelle allumata. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: piuttosto danneggiate soprattutto le cc. iniziali e finali; macchie di inchiostro a c. 42*v*.

Numerose annotazioni marginali su tutto il ms di mani diverse, coeve o di poco successive. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca è riportata sul dorso, ripetuta a matita a c. I*r*. Alla stessa c., a matita, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, nel margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *77*.

1. Estratti di opuscoli di Bernardo di Chiaravalle <santo>, in latino (cc. 1*r*A-40*v*A).
2. Pietro Abelardo, <*Expositio orationis dominicae*> (testo interrotto, cc. 41*r*A-42*v*B),[87] inc.: *Inter omnia que fragilitas humana facere potest* (c. 41*r*A); expl.: [*s*]*et da ut per te*(*m*) *ptationes probemur* (c. 42*v*B). Ed.: PL 178, coll. 611-17.

Abate 1947, 515 (n. 61).

44
MANOS.C.23 (già E.138)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-12, sermoni *de tempore* (sec. XV prima metà);
II. cc. 13-24, sermoni domenicali (sec. XV prima metà);
III. cc. 25-30, sermoni (sec. XV *in.*);
IV. cc. 31-8, sermoni *de tempore* e sui santi (sec. XV);

87 Il testo si interrompe a metà circa della *Sexta petitio*.

V. cc. 39-42, Albertano da Brescia, *De amore et dilectione Dei* (sec. XIV *ex*.);
VI. cc. 43-50, opere di Isidoro di Siviglia (sec. XIV *ex*.-XV *in*.);
VII. cc. 51-2, sermone sul sacerdozio (sec. XV).

Cart.; cc. I, 52, I'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; 237 × 154 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: alcune cc. piuttosto deteriorate sono state sottoposte a restauro.

Abate 1947, 516 (n. 64).

cc. 1-12, MANOS.C.23/I

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 12; fascicolazione: 1 (12); in-quarto; filigrana non rilevabile; 237 × 154 mm = 18 [181] 38 × 13 [60 (8) 57] 16, rr. 2 / ll. 38 molto variabili (c. 2*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di impianto cancelleresco, piuttosto disordinata. Spazi riservati con letterine guida.

Rare annotazioni marginali di almeno due mani coeve, una delle quali realizza alcune rubriche dei sermoni.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis*, in latino (cc. 1*r*A-12*v*B).

cc. 13-24, MANOS.C.23/II

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 12; fascicolazione: 1 (12); è presente un solo richiamo, riquadrato, a c. 24*v*; in-quarto; filigrana: disegno di difficile interpretazione, culminante con un uncino (c. 20); 207 × 140 mm = 21 [154] 32 × 11 [104] 25, rr. 42 / ll. 48 variabili (c. 16*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sui margini esterni delle cc.

Scrittura *textualis* semplificata, con elementi corsivi. Spazi riservati per le iniziali.

Sermoni domenicali della *pars aestivalis*, dall'ottava alla decima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T48-T50), in latino (raccolta mutila,[88] cc. 13*r*-24*v*).

88 A c. 24*v*, il richiamo *Dixit Ihesus ad quosdam* segnala l'originaria continuazione in modo coerente della sequenza con un sermone del tipo Schneyer T51, ovvero relativo all'undicesima domenica dopo la Pentecoste.

cc. 25-30, MANOS.C.23/III

Sec. XV *in.*; cart.; cc. 6; fascicolazione: 1 (2), 2 (4); in-quarto; filigrana non rilevabile; 226 × 153 mm = 18 [165] 43 × 12 [115] 26, rr. 2 / ll. 42 variabili (c. 27*r*); rigatura a colore.

Scrittura corsiva con elementi gotici.

Rare annotazioni marginali di mano coeva, che realizza anche le rubriche dei sermoni.

Sermoni di autori vari, in latino (raccolta acefala e mutila, cc. 25*r*-30*v*). Tra i testi, si segnalano in particolare:
- Efrem <santo>, pseudo, <*Sermo sancti Effrem monachi*> (cc. 27*r*-28*v*), inc.: *De regionibus messis gaudia, de vinea fructus suavitatis* (c. 27*r*); expl.: *honor magnitudo magnificentia virtus potentia regnum et imperium, nunc et semper et infinita secula seculorum. Amen* (c. 28*v*). Ed.: *Bibliotheca Casinensis* 1877, 28-31.
- Agostino <santo>, pseudo, <*Sermo CLX, De Pascha, II*>[89] (cc. 28*v*-30*v*), inc.: *Passionem vel resurrectionem Domini salvatoris nostri Ihesu Christi* (c. 28*v*); expl.: *vigilate itaque quia nescitis diem neque horam* (c. 30*v*). PL 39, coll. 2059-2061.[90]

cc. 31-8, MANOS.C.23/IV

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 8; fascicolazione: 1 (6), 2 (2); in-ottavo; filigrana: testa di un equino o un bovino, dal disegno estremamente parziale e per questo difficilmente riconoscibile (c. 37); 210 × 152 mm (c. 31*r*); lo specchio di rigatura è assente, pertanto le linee di scrittura sono estremamente variabili.

Scrittura corsiva con elementi gotici.

Sermoni *de tempore* e sui santi della *pars hyemalis*, in latino, ordinati secondo il criterio cronologico (raccolta acefala e mutila, cc. 31*r*-38*v*).

cc. 39-42, MANOS.C.23/V

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. 4 (bianca c. 42*rv*); fascicolazione: 1 (4); in-quarto; filigrana non rilevata; 225 × 145 mm = 15 [167] 43 × 6 [116] 23, rr. 2 / ll. 34 variabili (c. 39*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica tarda molto semplificata e corsiva. Spazi riservati con letterine guida.

Partizioni del testo sui margini laterali, annotate da mano coeva o di poco successiva.

89 Il titolo espresso sul ms è: *Sermo sancti A<u>g(ustin)i e(piscop)i* (rubrica aggiunta sul margine esterno a c. 28*v*).

90 L'*explicit* riportato nel ms non è però corrispondente a quello dell'opera edita.

Albertano da Brescia, <*De amore et dilectione Dei et proximi et aliarum rerum et de forma vitae*> (testo acefalo e interrotto[91], cc. 39*r*-41*v*), inc.: <*habi*>*tabitur patria et a tribus impiis deseritur. Verba sapientis* (c. 39*r*); expl.: *non ergo de gravi here alieno pro amico fidei iubeas* (c. 42*v*). Ed.: Hiltz Romino 1980.

cc. 43-50, MANOS.C.23/VI

Sec. XIV *ex*.-XV *in*.; cart.; cc. 8; fascicolazione: 1 (8); è presente un solo richiamo orizzontale, a c. 50*v*; in-quarto; filigrana: due frutti tondi in forma di ciliegia (c. 46; simile a Briquet 7410: Rodez 1332); 212 × 152 mm = 18 [171] 23 × 15 [118] 19, rr. 2 / ll. 35 variabili (c. 46*r*); rigatura a secco.

Scrittura di impianto spiccatamente cancelleresco. Spazi riservati con letterine guida.

1. Isidoro di Siviglia <santo>, <*Epistola IV Isidori Massonae episcopo*> (c. 43*rv*), inc.: <*V*>*eniente ad nos famulo vestro viro religioso* (precede la formula: *In nomine divine et individue Trinitatis. Incipit liber sancti Ysideti* [sic] *archiepiscopi Yspanie de sancto meritisque beato Francisco fratri Massoni episcopo Ysidorus episcopus*, c. 43*r*); expl.: *domino nostro gloriosissimo Witterici regis* (segue la formula: *Explicit epistula*, c. 43*v*). Ed.: PL 83, coll. 899-902.
2. Isidoro di Siviglia <santo>, <*Sententiarum libri tres*> (mutilo[92], cc. 43*v*-50*v*), inc.: *Summum bonum Deus est quia incommutabilis est* (c. 44*r*, precede l'indice, cc. 43*v*-44*r*); expl.: *propter imitationem non propter presentiam corporalem* (seguono il titolo del cap. XVII: *De gentibus*, e il richiamo *Phylosophy gentium*, c. 50*v*). Ed.: PL 83, coll. 339-574.

cc. 51-2, MANOS.C.23/VII

Sec. XV prima metà; cart.; cc. 2 (bianca c. 52*v*); fascicolazione: 1 (2); in-quarto; filigrana non rilevata; 205 × 135 mm = 18 [157] 30 × 14 [108] 13, ll. variabili (c. 51*r*).[93]

Scrittura gotica di impianto cancelleresco. Spazi riservati con letterine guida.

Sermone sul sacerdozio (presumibilmente del tipo Schneyer C14), in latino (testo acefalo, cc. 51*r*-52*r*).

91 Il testo comprende una parte del II libro, dalla fine del cap. XV fino all'inizio del cap. XVIII.

92 La porzione di testo contenuta nel ms si limita al libro I, capp. I-XVI.

93 Non è stato rilevato alcuno specchio di rigatura, ma si forniscono le misure della *mise en page*, che risulta costante.

45
MANOS.C.24 (già E.139)

Sec. XV metà; cart.; cc. I, 131, I' (bianche le cc. 53*v*, 107*v*, 123*v*-124*v*, 127*v*, 128*v*, 130*r*-131*v*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; fascicolazione: 1-11 (10), 12 (14), 13 (8-1); il fasc. 13 è un quaternione calante per la caduta dell'ultima c.; segnatura a registro coeva a inchiostro rosso sul margine inferiore esterno del *recto*, in gran parte asportata da rifilatura: nel primo fasc. le cc. sono numerate solo a cifre arabe, mentre dal secondo in poi una lettera latina indica il fasc. e i numeri arabi le cc.; una seconda numerazione delle cc. all'interno dei fascc., poco più in alto, a inchiostro bruno; sono presenti richiami; in-quarto; filigrana: trimonte (cc. 5-6; simile a Briquet 11656: Genova 1438); 240 × 167 mm = 26 [156] 58 × 20 [117] 30, rr. 37 / ll. 36 (c. 5*r*); rigatura a colore.

Scrittura umanistica posata. Iniziali filigranate rosse e blu alternate. Rubriche; titoli correnti in rosso; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato; sul dorso, impresso in nero: *Auctoritates sanctorum*. Buono stato di conservazione: lievi macchie di umidità su alcune carte.

Annotazioni marginali di due mani quattrocentesche e di una cinque-seicentesca. Sul margine inferiore di c. 1*r*, nota: *Frater Constantius Sarnanus*. Dopo i tre testi, tavola pasquale dall'anno 1401 in poi, di mano coeva (cc. 125*r*-126*r*, 127*r*); più avanti, appunti di mano del XVI sec. (la stessa che compie diverse annotazioni marginali). La precedente segnatura su etichetta della biblioteca sul dorso, ripetuta a matita sulla controguardia anteriore e a c. 1*r*. Alla stessa c., sul margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *84* (vicino, cassata, la cifra *79*).

1. *Auctoritates sanctorum patrum fratris Guiscardi*[94] (cc. 1*r*-53*r*), inc.: *Dioni<si>us: de di*(*vinis*) *no*(*minibus*) *4. ca*(*pitulo*). *Amor est virtutis unifice* (precedono un indice dei capitoli e la rubrica: *De amore simpliciter primo*, c. 1*r*); expl.: *ne ab antiquorum nobilitate degenerent* (c. 53*r*).

94 Nel testo *Guiscrardi* con prima *r* depennata dallo stesso copista. Abate identifica l'autore con *Guiscardus Cremonensis*, citato in Sbaraglia 1806, 704 (cf. Abate 1947, 517).

2. Antonino <santo>, *Speculum confessorum* (cc. 54*r*-107*r*), inc.: *Defecerunt scrutantes scruptinio ait psalmus* (c. 54*r*); expl.: *et absolutio prope huius inservatur* (segue: *Explicit Speculum confessoris, novitus conpillatum a reverendo magistro Anthonio de Florentia, ordinis predicatorum. Deo gratias. Amen*, c. 107*r*). Ed.: Antonino 1483.
3. Ugo di Strasburgo, <*Compendium theologiae veritatis*> (cc. 108*r*-123*r*), inc.: *Malum triplex est videlicet culpe pene dampni quod opponitur* (c. 108*r*); expl.: *afflictos non consolari amonitionibus non acquiescere* (c. 123*r*). Ed.: Borgnet 1895, 90-121.

Abate 1947, 516-17 (n. 65); Lucchetti 2025, 156.

46
MANOS.C.25 (già E.141)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 147, I'; paginazione coeva a cifre arabe sul margine superiore, incompleta per lo stato di deterioramento del supporto; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; fascicolazione: 1 (12), 2 (12-11), 3-10 (12), 11 (14), 12 (12), 13 (2); il fasc. 2 è un senione calante per la mancanza della sesta c., di cui rimane un frustulo, presumibilmente senza perdita di testo; sono presenti richiami, alcuni dei quali riquadrati; in-quarto; filigrana: disegno circolare di difficile interpretazione (c. 93); 245 × 150 mm (c. 1*r*); non esiste uno specchio di rigatura, per questo il numero delle linee di scrittura è estremamente variabile.

Scrittura corsiva con elementi gotici.

Legatura coeva in pergamena. Guardie cartacee coeve. Rinforzi alla piega interna dei fascc. 4 (tra le cc. 41-2), 7 (tra le cc. 77-8), 12 (tra le cc. 138-9), 13 (tra le cc. 145-6), costituiti da frammenti di riuso contenenti scrittura del XIV sec. Pessimo stato di conservazione: coperta molto deteriorata; sulle cc., gore di umidità che rendono il testo illeggibile in molte parti.

Sul dorso, in basso, probabile segnatura a inchiostro nero: *86*. Sul piatto anteriore, la precedente segnatura su etichetta della biblioteca e, a matita, il numero *87*. Più in basso, probabile segnatura in blu, quasi del tutto evanita: *66*.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino (cc. 1*r*-147*v*, precede una *tabula sermonum*, c. Iv; segue un'altra *tabula* tematica, cc. 146*r*-147*r*).

47
MANOS.C.26 (già E.87)

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. I, 112, I' (bianche le cc. 25*v*, 49*v*-50*v*, 85*v*, 93*v*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*;[95] fascicolazione: 1-2 (8), 3 (10), 4 (8), 6 (6), 7 (2+1), 8 (10), 9-10 (8), 11 (12-12), 12 (10-11), 13 (8), 14 (10+2), 15 (4); al fasc. 7, costituito da un bifoglio, è stata aggiunta in fine una c. sciolta, di dimensioni ridotte in altezza; il fasc. 11 è un senione calante per la mancanza delle ultime due cc., senza perdita di testo; il fasc. 12 è un quinione calante per la mancanza della prima c., senza perdita di testo; il fasc. 14 è un quinione al quale è stato rilegato insieme, dopo la sesta c., un bifoglio di dimensioni ridotte; sono presenti richiami; numerazione coeva dei fascicoli al centro del margine inferiore del *recto* della prima c., a cifre romane; 252 × 184 mm = 24 [184] 44 × 20 [61 (10) 62] 31, rr. 45 / ll. 45 (c. 4*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di molte cc.

Scrittura *textualis* piuttosto angolosa e di modulo irregolare. Spazi riservati, in minima parte colmati da iniziali semplici in rosso. Rubriche e sottolineature in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e due bindelle. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: margini di molte cc. piuttosto rovinati, senza compromissioni nella lettura del testo.

Numerose annotazioni marginali, per lo più integrazioni e correzioni al testo, vergate dal copista principale. A c. 107*v*, sul margine inferiore, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 40*. La precedente segnatura a c. I*r* in rosso e a matita, ripetuta su etichetta della biblioteca sul dorso e a matita sul margine inferiore di c. 1*r*. Sulla controguardia anteriore, cerchiato, il numero progressivo assegnato da Abate.

Miscellanea di trattati teologici, in latino (cc. 1*r*A-107*v*B), tra i quali si segnalano:
- *Postilla super Eçechielem* (cc. 1*r*A-42*v*A), inc.: *Vidi et audivi vocem unius aquile volantis* (c. 1*r*A); expl.: *et ad contemplationem omne pa. in. repece precipiunt* (segue la formula: *Expliciunt glo*(*sse*) *super Eçechielem*, c. 42*v*A).
- *Postilla super librum Trenorum* (cc. 43*r*A-46*v*A), inc.: *O vos omnes qui transitis per viam attendite et vi*(*dete*) *si est dolor* (c. 43*r*A); expl.: *sagitam repelle hoc statim frange* (segue: *Finis*, c. 46*v*A).

95 Non numerate tre cc.: una dopo c. 48, una dopo c. 55 e una dopo c. 56. Tra le cc. 99 e 100 è rilegato un bifoglio di dimensioni notevolmente ridotte – contenente un'integrazione al testo, di mano del copista –, anch'esso escluso dalla numerazione complessiva.

- *Tercium Alphabetum* (cc. 46*v*B-49*r*B), inc.: *Ego vir videns et cetera. In hoc alphabeto tres* (c. 46*v*B); expl.: *ex sequentibus distinguere ira, cetera plana sunt* (segue la formula: *Finis Lamentationum Deo gratias*, c. 49*r*B).
- *Postilla super Ieremyam* (cc. 51*r*A-68*v*B), inc.: *Vidit Daniel virum indutum lineis super aquam fluminis* (c. 51*r*A); expl.: *noluit computare quam nondum erat repletus* (segue: *Explicit*, c. 68*v*B).
- *Super Actus Apostolorum* (cc. 69*r*A-85*r*A), inc.: *Sicut legi*[96] *date per Moysen prophita* (sic) (c. 69*r*A); expl.: *Petrus et Paulus marthirio coronati sunt* (c. 85*r*B).

Abate 1947, 499-500 (n. 30).

48
MANOS.C.27 (già E.88)

Sec. XIII metà; membr.; cc. I, 132, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-16 (8), 17 (4); numerazione dei fascicoli coeva a cifre romane sul *verso* dell'ultima c., parzialmente asportata da rifilatura; sono presenti richiami, parzialmente asportati da rifilatura; 260 × 188 mm = 5 | 4 | 16 [173] 62 × 5| 18 | 4 [20 (5) 39 (5) 36] 4 | 23 |4 | 12, rr. 40 / ll. piuttosto variabili (c. 9*r*);[97] rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno, in parte asportati dalla rifilatura.

Scrittura *textualis* di area francese. A c. 1*r*B iniziale *Q* ornata, di corpo blu su riquadro rosa, campita in foglia d'oro e motivi astratti rosa e blu; a c. 1*v*B iniziale *F* di corpo blu e rosa, ornata con motivi fitozoomorfi su fondo oro, che assumono le sembianze di un drago con coda involuta e lanceolata dal corpo blu e rosa. Entrambe le lettere sono alte circa cinque ll. di scrittura, con i tratti inferiori particolarmente prolungati verso il basso, lungo il margine laterale. Iniziali minori filigranate rosse e blu alternate; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati, con minimi ornamenti fitomorfi sulle estremità.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Guardie cartacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: macchie di umidità su tutte le carte, in particolare su quelle iniziali e finali, dove è compromessa la lettura di alcuni termini; dorso parzialmente staccato dal corpo dei fascc.

96 *legi* seguito da rasura (forse per eliminare la desinenza errata *-es*).

97 Il riempimento dello specchio di rigatura è incostante: il testo del Vangelo è vergato secondo la modalità 'below top line' e colma gli spazi tra le righe alternativamente (in alcuni casi l'interlineo è riempito da brevi interventi di glossa), tendenzialmente nella colonna centrale (ma si estende anche alla prima e/o alla terza colonna dove non c'è glossa); la glossa è invece vergata in modulo minore, con modalità 'above top line' e colma tutte le righe.

Rare annotazioni marginali di mano del XIV sec. Frequenti annotazioni marginali di mano quattrocentesca, molto evanite. A c. 132*v*, su lacerti cartacei incollati sulla pagina, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 20*. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca sul dorso, ripetuta a penna blu a c. I*r* e a matita sul margine inferiore di c. 1*r*.

Evangelium Lucae, con glossa, in latino (cc. 1*r*A-132*r*C), inc. glossa: *Ambr*(*osius*)*: Vitulus sacerdotalis hostia* (c. 1*r*A); inc. testo: *Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem* (c. 1*r*B); expl. testo: *et erant semper in templo laudantes et benedicentes Deum* (c. 132*r*B); expl. glossa: *a mortuis resuscitandi desiderio pariter et amore firmaret.* (c. 132*r*C). Ed.: *Biblia cum glossa ordinaria* 1480-1481, 4: cc. 990*r*A-1031*v*B.

Abate 1947, 500 (n. 31).

49
MANOS.C.28 (già E.D)

Sec. XIV *ex*.-XV *in*.; cart.; cc. I, 36, I' (bianche le cc. 35*r* e 36*r*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (14), 2 (4), 3 (14-11), 4 (8-3); il fasc. 3 è un settenione calante per la mancanza di una c. nella seconda metà del fasc. (non è possibile stabilire quale, per via della stretta legatura di restauro); il fasc. 4 è un quaternione calante, per la rifilatura della quinta, della sesta e della settima c.; in-quarto; filigrana A: trimonte (c. 12; simile a Briquet 11684; Fano 1400); filigrana B: corona (c. 23; simile a Briquet 4615: Muret 1393); 225 × 147 mm (c. 1*r*); specchio di scrittura e ll. di scrittura molto variabili (a piena pagina per tutto il volume).

Scrittura umanistica, più o meno corsiva, di numerose mani, solo una delle quali è identificata (copista *Gentilis*: cc. 32*v*-33*r*, 34*v*). Iniziali maggiori semplici rosse, verdi e alcune di colore bruno, di modulo più grande e variabile. Iniziali minori toccate di rosso. Alle cc. 18*v*, 24*r*v, 35*v*, 36*v*, illustrazioni abbozzate a inchiostro di profili umani, non coerenti con il testo.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: ampie macchie di umidità su numerose cc.

A c. 34*v*, sottoscrizione di uno dei copisti: *Finito libro referamus gratias Christo. Amen. Qui scrisit scribat, semper cum Domino vivat. Vivat in celis Gentilis nomine felis. Deo gratias.* La presenza di testi e annotazioni riferibili a contesti locali consente di ipotizzarne la provenienza, o quantomeno una fase di circolazione, nell'area

umbro-marchigiana.[98] All'interno del volume, staccata, etichetta della biblioteca contenente la precedente segnatura. A c. 1*r*, sul margine inferiore, probabile segnatura non identificata in blu: *71*, ripetuta a inchiostro nero a c. 35*v*. Sul margine esterno di c. 1*r*, sigla non identificata di mano recente a matita: *RG2741*.

Appunti di grammatica latina (raccolta acefala, cc. 1*r*-34*v*), inc.: *a verbo terminato in -or* (c. 1*r*); expl.: *sapor bini vini placet michi et cetera* (segue la sottoscrizione, c. 34*v*).

MDI 30, 96-7 (scheda 64); Lucchetti 2025, 149-50, 153.

50
MANOS.C.29 (già E.I)

Secc. XIV-XV; membr. (cc. 1-11, 115-47, 176-81, 324-9) e cart. (cc. 12-114, 148-75, 182-323, 330-5); cc. 337 (bianche le cc. 83*v*, 147*r*, 164*v*); cartulazione antica a cifre arabe a inchiostro rosso, sul margine superiore esterno del *recto* (da cui sono escluse alcune delle sezioni in pergamena); cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[99] fascicolazione: 1-2 (12), 3 (14), 4-5 (12), 6 (8), 7 (10), 8 (12-11), 9-10 (12), 11 (10), 12 (14-11), 13 (10), 14 (12), 15-16 (8), 17 (6), 18 (12), 19 (8), 20 (12-11), 20-1 (8), 22-9 (12), 30-1 (6); il fasc. 8 è un senione calante, senza riscontro la quarta c.; il fasc. 12 è un settenione calante per la rifilatura della prima c.;[100] il fasc. 20 è un senione calante, per la rifilatura dell'ultima c., di cui rimane un tallone; la stessa mano che realizza la cartulazione in rosso appone con lo stesso inchiostro un sistema di segnatura dei fascicoli non del tutto comprensibile, registrato all'inizio o alla fine dei fascicoli; in-ottavo; filigrana non rilevabile; 185 × 132 mm = 12 [141] 32 × 14 [47 (6) 46] 19, rr. 38 / ll. 37 (c. 3*r*); 173 × 130 = 17 [125] 31 × 13 [88] 29, rr. 2 / ll. 40 variabili (c. 14*r*); 172 × 130 = 27 [109] 36 × 26 [80] 24, rr. 2 / ll. 23 (c. 331*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* semplificata alle cc. 1*r*-11*r*; scrittura umanistica di numerose mani nel resto del ms. Decorazione limitata a rari segni di paragrafo e iniziali annegate toccate di rosso; rubriche in rosso.

98 Si vedano, ad esempio, le sequenze *de quisto loco*, *de quillo loco* (c. 15*v*), ma anche i toponimi locali nelle espressioni *de Monteulmo* e *transivi per Marchiam per Montem Sanctum* (c. 15*v*), e ancora *lu cantone*, *lu focu* (c. 31*v*), *lu fumo*, *lu letame*, *la polvera* (c. 32*r*), *lo mele*, *lu mare*, *lo vino*, *lu sapore* (c. 34*v*).

99 Non numerata una c. tra 4 e 5; ripetuta c. 310.

100 L'ultima c. del fascicolo, c. 137, apparteneva originariamente al fascicolo successivo, come dimostra la segnatura a inchiostro rosso posta sul margine inferiore della c.; è stata compresa nel fasc. 12 in una seconda rilegatura.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: estese macchie di umidità sulle cc., con compromissione della lettura di ampie porzioni del testo; il restauro ha colmato le lacune del supporto.

Il ms è composito e assemblato *ab antiquo*, come dimostrano la cartulazione, la numerazione dei fascicoli unitarie e le annotazioni di mano della fine del XV sec. presenti su tutto l'esemplare. Alle cc. 176*r*-178*v*, indice tematico compilato da mani diverse, organizzato alfabeticamente. A c. 178*v*, di mano di uno dei copisti: *In Dei nomine. Amen. Incipit colecta Passce incipiendo anno avante dicitur usque ad M.CCC.4 annum cursive et sine fallo; quinque fallit*; segue, di altra mano, elenco delle registrazioni della Pasqua dal 1403 al 1421. Alle cc. 179*r*-181*v*, *tabula sermonum* ripartita in *Sermones de sanctis* (cc. 179*r*-180*r*), *De dominicis sermones* (cc. 180*r*-181*r*) e *In quadragessima* (c. 181*rv*), incrementata da diverse mani. La precedente segnatura è riportata su etichetta contenente anche una breve indicazione del contenuto sul dorso. Sul margine superiore di c. 1*r*, a matita, probabile segnatura non identificata; sul margine inferiore della stessa c., probabile segnatura non identificata in blu: *64*. A c. I*r*, appunti di mano recente a matita sul contenuto del codice.

Miscellanea di materiali destinati alla predicazione e sermoni domenicali, festivi e sui santi della *pars hyemalis* e della *pars aestivalis*, in latino (cc. 1*r*-335*v*).

51
MANOS.C.30 (già E.L)

Sec. XIV; membr. (cc. 1-10, 26, 47-50) e cart. (cc. 11-25, 27-46, 51-185); cc. I, 185, I'; cartulazione coeva a inchiostro bruno a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*, parziale;[101] cartulazione quattrocentesca a inchiostro molto chiaro a cifre romane, al centro del margine superiore del *recto*, parziale;[102] cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*, saltuaria ma corretta e completa; fascicolazione: 1-2 (2-1), 3 (8), 4 (1), 5 (4), 6 (2), 7 (6-1), 8 (2), 9-10 (1), 11 (20), 12 (4), 13 (12), 14 (20-4), 15 (8-4), 16 (16-11), 17 (6), 18-19 (10), 20 (8), 21 (16-11), 22 (8), 23 (10-15), 24 (6), 25 (4), 26 (12), 27 (8-4); i fascc. 1-2 sono bifogli mutili rispettivamente della seconda e della prima c. (le cc. rimanenti sono state incollate insieme); il fasc. 6 è un ternione calante per la mancanza dell'ultima c.; i fascc. 3, 8 e 9 sono carte senza riscontro, rilegate così in fase di

101 La cartulazione interessa solo le cc. 1-10.

102 La cartulazione interessa le cc. 27-185, numerate come CLX.4-CCCL.4.

restauro; il fasc. 13 è un fasc. di 20 cc. calante per la mancanza delle ultime 4 cc., di cui rimangono frustuli; il fasc. 14 è un quaternione calante per la mancanza delle ultime 4 cc., di cui rimangono frustuli; il fasc. 15 è un ottonione calante per la mancanza della nona c., di cui rimane un frustulo; il fasc. 20 è un ottonione calante per la mancanza della terzultima c., di cui rimane un frustulo; il fasc. 22 è un quinione calante perché tutte le cc. sono senza riscontro (rimangono frustuli); il fasc. 26 è un quaternione calante perché tutte le cc. sono senza riscontro (rimangono frustuli); in-ottavo; filigrana A: testa di bovino (c. 119), filigrana B: disegno di natura geometrica, di difficile interpretazione, perché parziale (c. 151); 150 × 111 mm (c. 111*r*); 177 × 130 mm (c. 1*r*);[103] lo specchio di rigatura e il numero di righe e linee risultano estremamente variabili; si forniscono le misure degli specchi di scrittura rilevabili: 177 × 127 mm = 16 [121] 40 × 11 [84] 32, rr. 22 / ll. 21, rigatura a colore (c. 4*r*: cc. 1*r*-10*v*); 156 × 110 mm = 19 [110] 27 × 12 [80] 18, rr. 2 / ll. 24 variabili, rigatura a colore (c. 64*r*: cc. 63*r*-78*v*, 79*v*-81*v*); 155 × 107 mm = 13 [113] 29 × 5 [87] 15, rr. 2 / ll. 26 variabili, rigatura a colore (c. 179*r*: cc. 170*r*-181*r*).

Scrittura *rotunda* (cc. 1*r*-10*v*); scritture corsive con elementi gotici di numerose mani (cc. 11*r*-185*v*). Alle cc. 1*r*-10*v*, iniziali filigranate rosse e blu alternate di modulo maggiore, alte due ll. di scrittura. Alle stesse cc., segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: lievi macchie di umidità su numerose cc.

Il ms risulta costituito da materiali rilegati insieme *ab antiquo*: una mano tardo-quattrocentesca assegna rubriche, numera progressivamente i sermoni e realizza una *tabula sermonum* alle cc. 47*r*-48*r* (introdotta dalla formula: *Incipit tabula istius libelli de omni materia*, c. 47*r*); una prima unità codicologica, costituita dalle cc. 1-10, presenta inoltre corpose annotazioni marginali di una delle mani che vergano il resto del ms. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca è riportata sul dorso, con note succinte sul contenuto. A c. 1*r*, sul margine inferiore esterno, probabile segnatura non identificata di mano recente in blu: *63*.

Sermoni e materiali eterogenei destinati alla predicazione, in gran parte acefali e/o mutili, in latino. I testi omiletici sono per lo più sui santi, ma risultano privi di un criterio riconoscibile di ordinamento unitario (cc. 1*r*-185*v*). In particolare, si segnala la presenza di una serie di sermoni *de mortuis*, in latino (raccolta organizzata ma acefala e mutila, cc. 1*r*-10*v*) e del *Liber de unitate et uno editus a Boetio* (cc. 63*r*-65*v*), inc.:

103 Le dimensioni riportate sono rispettivamente la minore e la maggiore riscontrate: all'interno del volume, infatti, i fascicoli rilegati insieme presentano dimensioni estremamente varie.

Unitas autem est quia una quam res (c. 63*r*); expl.: *unitas igitur est qua unaque res et est id quod est* (segue la formula finale: *Explicit liber Boetii*, c. 65*v*). PL 63, coll. 1075-1078.

52
MANOS.C.31 (già E.140)

Sec. XIV seconda metà; cart.; cc. I, 42, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; fascicolazione: 1 (4), 2 (8), 3 (14), 4 (16); sono presenti richiami; in-quarto; 250 × 165 mm = 13 [204] 33 × 17 [129] 19, rr. 2 / ll. variabili (c. 8*r*); rigatura a colore.

Scrittura corsiva con elementi gotici, di diverse mani.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Discreto stato di conservazione: lacerazioni soprattutto alle cc. iniziali e finali.

Il codice risulta esemplato a Napoli, stando alla sottoscrizione del copista a c. 39*r*: *Hec lectura super quattuor Evangelia de adventu et super Evangelium missus est recollecta fuit Neapoli sub reverendo patre fratre Henrico de Monte Iardino de Ianua, licet imperfecte fuerit recollectam et minus bene quam predictus frater legeret. Est scriptus liber, sit scriptor crimine liber. Amen*. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca conservata all'interno del ms, ripetuta in rosso a c. I*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

1. Enrico di Montegiardino,[104] *Lectura super quattuor Evangelia de adventu et super missam* (cc. 1*r*-39*r*), inc.: [*Erunt signa so*]*le et luna* (c. 1*r*);[105] expl.: *ad quo subsidium et cetera. Amen* (segue la sottoscrizione, c. 39*r*).
2. Sermone su santa Caterina, in latino (Schneyer S85; cc. 39*v*-42*v*).

Abate 1947, 517 (n. 66); Avarucci 1990, 219; 2000, 109.

104 Frate francescano e maestro di teologia, la figura di Enrico di Montegiardino risulta in attività intorno alla metà del XIV sec. (cf. Wadding 1806, 113; Sbaraglia 1806, 339; Cenci 1974, 105).

105 Le prime lettere sono oggi illeggibili perché interessate da una lacuna del supporto; l'incipit è però riportato integralmente da Abate 1947, 517.

53
MANOS.C.32 (già E.T)

Sec. XV *in.*; cart.; cc. 74 (bianche le cc. B*rv*, C*v*-D*v*, Y*rv*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*;[106] fascicolazione: 1 (10), 2-6 (12), 7 (6); la prima c. del fasc. 1 è impiegata come controguardia anteriore; l'ultima c. del fasc. 7 è impiegata come controguardia posteriore; sono presenti richiami saltuari, decorati; in-quarto; filigrana: forbici (c. 2; simile a 3657: Udine 1413); 224 × 150 mm (c. 1*r*); specchio di scrittura e rr. molto variabili (a piena pagina per tutto il volume).

Scrittura umanistica di due mani: mano A libraria anche se non molto regolare (cc. 1*r*-5*r*); mano B con notevoli elementi corsivi (cc. 5*r*-71*v*). Spazi riservati di varie altezze; colmato solo il primo, a c. 1*r,* alto sei linee di scrittura, con un'iniziale semplice tracciata a inchiostro.

Legatura di restauro novecentesco per cura del laboratorio di restauro del libro del monastero di S. Silvestro di Fabriano, in pergamena chiara, con lacci di pelle allumata. Discreto stato di conservazione: macchie di umidità su alcune carte; margini piuttosto consunti, ricostruiti in fase di restauro.

La mano B si sottoscrive a c. 43*v*: *Explicit liber Odarum. Deo gratias. Amen. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat, vivat in celis Appollonius Vissanus in Domino felix*. Analogamente, a c. 71*v*: *Explicit liber Sermonum. Deo gratias. Amen. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. Vivat in cielis Appollonius cum Domino felix*. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca, incollata sul dorso, con indicazione *E.T* corretto su *E.H*.

1. Commento alle Odi di Orazio, in latino (cc. 1*r*-43*v*), inc.: *Horatius Quintus Flaccus, ut ipse refert* (c. 1*r*); expl.: *discedite a me o qui o ab iniquitate m. i.* (segue la formula di sottoscrizione, c. 43*v*).
2. Commento alle Satire di Orazio, in latino (cc. 44*r*-71*v*), inc.: *Ad hoc quod dixi superius, sepe iocoso, et hiis* (c. 44*r*), expl.: *conrugationem narium aiebat* (segue la formula di sottoscrizione, c. 71*v*).

MDI 30, 97 (scheda 65); Lucchetti 2025, 150, 153.

106 Le prime quattro cc. sono segnate con lettere alfabetiche da B a E; sulla quarta c. inizia cartulazione a numeri arabi (non numerata una c. tra 33 e 34) che si interrompe a c. 71, segnata anche con X; l'ultima c. è segnata con Y (la controguardia posteriore è segnata con Z).

54
MANOS.C.33 (già E.Q)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 48, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (4), 2 (6), 3 (12), 4 (6), 5 (8), 6 (10-15), 7 (10-13); il fasc. 6 è un quinione calante per la rifilatura delle ultime cinque cc., di cui rimangono talloni; il fasc. 7 è un quinione calante per la rifilatura delle ultime tre cc.; in-quarto; filigrana: disegno di difficile interpretazione (c. 2); 228 × 150 mm; non esiste uno schema di rigatura e pertanto lo specchio di scrittura risulta estremamente vario.

Scrittura di base umanistica, di due mani: mano A di modulo grande, corsiva e con alcuni elementi gotici (1*r*-13*r*, 15*v*-16*r*-24*r*, 25*r*-27*r*, 28*r*-41*r*, 42*r*-48*v*); mano B di modulo minuto, più posata (14*r*-15*r*, 16*r*, 24*v*, 27*v*-28*r*, 41*v*).

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato. Discreto stato di conservazione: margini delle cc. piuttosto deteriorati.

Sulla base di confronti paleografici, è possibile identificare la mano B con il *magister* Melchiorre da Sarnano (si veda il ms MANOS.D.28, scheda 83 del presente lavoro). La precedente segnatura su etichetta della biblioteca conservata all'interno del volume. Sul margine inferiore di c. 1*r*, probabile segnatura non identificata: *81*.

Materiali di varia natura, in latino (cc. 1*r*-48*v*): si segnala in particolare la presenza di una raccolta di appunti di carattere teologico e filosofico (cc. 1*r*-4*v*) e di un trattato sull'eleganza del discorso, in latino (cc. 42*r*-48*v*), inc.: *Umis elocutio ut apparet per Tullium in quarto rethoricorum* (c. 42*r*); expl.: *quedam color qua dicitur interpetatio* (sic) (c. 48*v*).

55
MANOS.C.34 (già E.P)

Sec. XIV prima metà; membr.; cc. I, 62, I'; cartulazione coeva a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*;[107] cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-3 (12), 4 (14), 5 (10), 6-7 (1); le ultime due cc. sono state restaurate

107 La numerazione, che salta da 60 a 68, rivela la caduta di 7 cc. Il danneggiamento del ms è con ogni probabilità avvenuto in tempi antichi, dal momento che la numerazione a c. 69 è apposta nel primo spazio di pergamena disponibile e non interessato dalla lacerazione che investe tutto l'angolo superiore della pagina.

e inserite singolarmente nella rilegatura; numerazione antica dei fascicoli a cifre romane sul margine inferiore del *verso* dell'ultima c.; sono presenti richiami; 198 × 137 mm = 11 [161] 26 × 14 [50 (6) 54] 13, rr. 47 / ll. 46 (c. 29*r*); rigatura a colore, rimossa quasi ovunque.

Scrittura *textualis* di modulo estremamente ridotto. Iniziali maggiori filigranate rosse e blu alternate; iniziali minori semplici rosse.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: piuttosto danneggiate le carte iniziali e finali, dove il testo risulta scarsamente leggibile per l'evanimento dell'inchiostro.

Annotazioni marginali di almeno tre mani coeve o di poco successive. Sul margine superiore di c. 1*r* e sul margine inferiore di c. 62*v*, annotazioni probabilmente del XV secolo, fortemente erase ma in parte leggibili con la lampada di Wood: *Fratris Nicolai Andree in conventus de finis*. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca sul dorso.

Trattato sull'*Apocalisse*, in latino (testo lacunoso e mutilo, cc. 1*r*A-62*v*B), inc.: *Vidit Iacob in sompnis scalam* (c. 1*r*A); expl.: […]*abile et insanabile* (c. 62*v*B).[108]

56
MANOS.C.36 (già E.S)

Sec. XV *ex*.; cart.; cc. I, 163, I' (bianche le cc. 158*r*-158bis*v*, 160*v*-162*v*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[109] fascicolazione: 1 (14), 2 (12), 3 (14), 4 (2), 5 (14), 6 (2), 7 (14), 8 (2), 9 (14), 10 (2), 11 (14), 12-13 (16), 14 (6-3), 15 (12), 16 (8), 17 (4); il fasc. 14 è un ternione calante per la rifilatura delle ultime tre cc., di cui rimangono talloni; sono presenti richiami sul *verso* di ogni c.; in-quarto; filigrana: sirena bicaudata inscritta in un cerchio (c. 5; simile a Briquet 13880: Napoli 1480); 220 × 154 mm = 18 [181] 21 × 26 [127] 1,[110] rr. 0 / ll. estremamente variabili (c. 6*r*); rigatura assente.

Scrittura umanistica molto corsiva.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione:

108 La lettura è particolarmente difficile per il pessimo stato di conservazione del supporto.

109 La numerazione salta una c. tra 158 e 159, poi segnata come c. 158bis.

110 Dal momento che è assente qualsiasi rigatura, si forniscono le dimensioni di massima dello specchio di scrittura, che rimane perlopiù costante.

macchie di umidità in particolare sulle cc. iniziali e finali; supporto piuttosto deteriorato dall'azione corrosiva dell'inchiostro.

L'ultimo fascicolo (cc. 159-62) è stato rilegato al volume in un momento successivo e ospita annotazioni di argomento morale di mano dell'inizio del XVI secolo. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca, incollata sul dorso. A c. 1*r*, nel margine superiore interno, probabile segnatura non identificata in blu: *117*. A c. I*r*, annotazioni di mano recente a matita sul contenuto del codice.

Francesco Baroncelli, *Primi Sententiarum Scoti theologorum principis doctoris subtilissimi commentationes* (cc. 1*r*-157*v*), inc.: *Circa distintionem 27* (precede la rubrica: *Distinctionis 27. questio prima*, c. 1*r*); expl.: *qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (segue la formula: *Laus optimo ac omnipotenti Deo*. *Primi Sententiarum Scoti theologorum principis doctoris subtilissimi*, *commentationes Francisi* (sic) *Baroncelli*, c. 157*v*).

57
MANOS.D.1 (già E.108)

Sec. XIV; membr. (cc. 1-104, 110-14, 120-324, 329-30, 335-75) e cart. (cc. 105-9, 115-19, 325-8, 331-4); cc. I, 379, I' (bianche le cc. 9*v*-10*r*, 35*rv*, 49*v*-51*v*, 58*v*, 374*r*-375*r*); cartulazione coeva a cifre romane e arabe, sul margine superiore del *recto*, parziale;[111] cartulazione recente a penna blu sul margine superiore esterno del *recto*;[112] fascicolazione: 1 (4), 2 (10), 3 (16), 4 (8-3), 5 (10), 6 (8-2), 7 (4), 8 (8), 9-10 (4), 11 (12), 12 (2), 13 (8), 14 (12-11), 15 (18-11), 16 (14-11), 17 (10), 18 (12), 19 (16-11), 20 (2), 21 (22-3), 22-3 (12), 24 (4), 25 (14-11), 26 (16-12), 27-8 (12), 29 (20-5), 30 (18-12); 31 (18-13), 32 (4), 33 (14), 34 (18), 35 (14), 36 (8), 37 (10), 38 (4);[113] il fasc. 4 è un quaternione calante per la rifilatura della quinta, sesta e settima c., di cui rimangono talloni; il fasc. 6 è un quaternione calante per la rifilatura della sesta e dell'ottava c., di cui rimangono talloni; il fasc. 14 è un senione calante per la rifilatura della settima c., di cui rimane un tallone; il fasc. 15 è un fascicolo di 18 cc. calante, per la rifilatura dell'undicesima c.; il

111 Sono numerate come 1-CC.34 le cc. 64-303 della cartulazione recente (con anticipazione delle cc. 7-8 dopo c. 2); come CC.35-CC.92 le cc. 314-69. Risulta però numerata come CC.35 (apparentemente corretto in CC.34) anche c. 306.

112 Ripetute le cc. 80 (rinumerata come 80a), 231, 241, 361. Su alcune cc., la numerazione è vergata sopra altre probabili cartulazioni parziali, presumibilmente di mani coeve e a inchiostro bruno, di difficile lettura per la sovrapposizione delle scritture.

113 La fascicolazione riportata è quella ricostruita in fase di restauro; con ogni probabilità non corrisponde a quella originaria.

fasc. 16 è un settenione calante per la rifilatura della terza c., di cui rimane un frustulo; il fasc. 19 è un ottonione calante per la rifilatura della settima c.; il fasc. 21 è un fasc. di 22 cc. calante, per la rifilatura della quindicesima, sedicesima e diciassettesima c.; il fasc. 25 è un settenione calante per la rifilatura della prima c.; il fasc. 26 è un ottonione calante per la rifilatura dell'undicesima e della dodicesima c., di cui rimangono talloni; il fasc. 29 è un fascicolo di 20 cc. calante, per la rifilatura della quarta, quinta, sesta, settima e ottava c., di cui rimangono talloni; il fasc. 30 è un novenione calante, per la rifilatura della settima e dell'ottava c., di cui rimangono talloni; il fasc. 31 è un novenione calante per la rifilatura della decima, dell'undicesima e della dodicesima c., di cui rimangono talloni; sono presenti richiami saltuari; per le cc. cartacee non è possibile rilevare il formato e la filigrana per la fattezza dei supporti; 128 × 84 mm (c. 2*r*); non esiste uno specchio di rigatura se non in sporadiche cc., quindi anche la *mise en page* e le linee di scrittura sono estremamente variabili.

Scrittura gotica di numerose mani, per lo più dal *ductus* corsivo e di modulo ridotto.

Legatura di restauro novecentesco in marocchino rosso su cartonato, con incisioni in oro, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie membranacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: alcune cc. particolarmente deteriorate, anche se restaurate.

Il ms risulta costituito da materiali eterogenei rilegati insieme *ab antiquo*, come dimostrano la cartulazione antica unitaria e gli indici generali alle cc. 307*r*-311*v* e 370*r*-373*v*. Alle cc. 82*v*-83*r*, tavola per il conteggio del giorno della Pasqua per gli anni dal 1302 al 1346 (nella quale è stata erasa la prima riga). Una mano coeva assegna rubriche ai sermoni, realizza una *tabula sermonum* alle cc. 370*r*-373*v* – integrata da diverse mani coeve o di poco successive – e verga annotazioni più o meno estese. La precedente segnatura è riportata a penna blu e a matita a c. 1*r*. A c. I*r*, annotazione recente a matita: *Miscellaneo, E.108*.

Sermoni festivi e sui santi, trattati, cronache e materiali per lo più destinati alla predicazione, in latino (cc. 1*r*-369*v*). I sermoni risultano privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno; se ne segnalano due sui santi: *In festo beati Francisci* (Schneyer S73; cc. 109*v*-110*v*) e *In festo beate Virginis* (Schneyer S65; cc. 345*v*-349*v*). Tra i materiali che esulano dalla tipologia omiletica si segnalano:
- *Forma decreti electoris generalis vel provincialis ministrorum qualis debeat fieri* (cc. 12*r*-13*r*), inc.: *Reverendo Patri in Christo fratri G.* (c. 12*r*); expl.: *Datum in nostro Provinciali capitulo anno Domini etc.* (c. 13*r*). Ed.: Abate 1934, 250-1.
- John Peckham, *Tractatus de anima* (cc. 15*r*-30*r*), inc.: *Mirabilis est sibi anima mea* (c. 15*r*); expl.: *Creatoris in esse accepto sempiternaliter perseverans* (segue: *Explicit tractatus fratris Iohannis de Pizano de anima. Qui frater Iohannes fuit de ordine fratrum Minorum*, c. 30*r*). Ed.: Melani 1948, 3-51.

- Pietro Gallego, <*Summa astronomica*> (cc. 46*r*-49*r*), inc.: *Frater Petrus, divina miseratione Cartaginensis episcopus, fratri Martino Egidii abbati de Merola, salutem et pacem in Ihesu* (precede la rubrica: *Incipit summa* [*astronomica*] *comp*[*osita a*] *fratre Petro Gallego episcopo Carthaginensi episcopo de ordine fratrum Minorum*,[114] c. 46*r*); expl.: *CCXL momenta, ex quibus fiunt VI hore, quia XL momenta faciunt horam unam* (c. 49*r*). Ed.: Melani 1943.

Sbaraglia 1806, 448; Abate 1934, 250-1; 1947, 506-7 (n. 43); Melani 1948, XX-XXIII; Avarucci 1990, 215; Galli 2021, 136; Lucchetti 2025, 132.

58
MANOS.D.2 (già E.62)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-14, sermoni *de tempore* e un trattato (sec. XIV prima metà);
II. cc. 15-26, Isacco di Ninive, *De contemptu mundi* (sec. XIV *in.*);
III. cc. 27-38, sermoni domenicali (sec. XIV *in.*);
IV. cc. 39-46, serie di *auctoritates* patristiche (sec. XIV metà);
V. cc. 47-58, sermoni *de tempore* (sec. XIV seconda metà).

Membr. e cart.; cc. 58; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; 167 × 116 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena chiara, con due lacci in pelle allumata su entrambi i piatti. Discreto stato di conservazione: coperta interessata da macchie, cc. leggermente rovinate soprattutto in corrispondenza dei margini.

La precedente segnatura è riportata sul dorso, sul piatto anteriore a matita, sul margine inferiore di c. 1*r* e su etichetta della biblioteca conservata all'interno del ms. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

cc. 1-14, MANOS.D.2/I

Sec. XIV prima metà; membr. (palinseste le cc. 5*v*-9*r*: la *scriptio inferior* è una *textualis* del XIII sec.; presentano segni di rasura anche le altre cc. del fascicolo); cc. 14; fascicolazione: 1 (18-14); si tratta di un novenione calante, per la rifilatura della terza, della quarta, della settima e della tredicesima c., di cui rimangono talloni; 156 × 115 mm = 16 [116] 24 × 14 [74] 27, rr. 42 / ll. 41 (c. 2*r*: cc. 1*r*-3*r*); 156 × 114

114 Il testo risulta oggi scarsamente leggibile per la rifilatura della pagina e per l'evanimento dell'inchiostro; una trascrizione integrale è reperibile in Melani 1943, 83.

= 9 [128] 19 × 10 [42 (4) 43] 15, rr. 42 / ll. 41 (c. 8r: cc. 3*v*-13*r*A), rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura presenti sul margine esterno di numerose cc.

Scrittura gotica di modulo piuttosto piccolo e dal *ductus* a tendenza corsiva. Alle cc. 1*r*-7*v*, iniziali semplici in rosso, alte circa due ll. di scrittura, e segni di paragrafo in rosso. Alle cc. 8*r*-14*v*, spazi riservati.

1. Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis*, in latino, privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 1*r*-13*r*A).
2. Agostino <santo>, *Quomodo ad ymaginem Dei factus est homo* (cc. 13*v*-14*v*), inc.: *Faciamus hominem ad ymaginem et similitudinem* (c. 13*v*); expl.: *condidit mirabilius in secundo reformavit* (segue la formula: *Amen. Explicit liber Augustini quod ad ymaginem Dei factus est homo*, c. 14*v*). Ed.: PL 17, coll. 1015-18.[115]

cc. 15-26, MANOS.D.2/II

Sec. XIV *in.*; cart.; cc. 12 (bianche le cc. 22*r*-26*v*); fascicolazione: 1 (12); in-ottavo; filigrana di difficile interpretazione per la parzialità del disegno (c. 15); 149 × 110 mm = 11 [123] 15 × 13 [40 (6) 40] 11, rr. 39 / ll. 38 (c. 15*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* semplificata. Iniziali semplici di modulo leggermente più grande, alte circa due ll. di scrittura, e rubriche in rosso; alcuni spazi riservati rimasti vuoti.

Isacco di Ninive, <*De contemptu mundi liber*> (testo acefalo e mutilo,[116] cc. 15*r*A-21*v*B), inc.: *ab impugnatoribus exterioribus licet contempletur* (c. 15*r*A); expl.: *manum extendas sed substi-* (c. 21*v*B). Ed.: PG 86/1, coll. 811-86.

cc. 27-38, MANOS.D.2/III

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. 12; fascicolazione: 1 (12); è presente un richiamo, a c. 38v; 164 × 114 mm = 13 [118] 33 × 11 [38 (7) 38] 20, rr. 31 / ll. 30 (c. 29*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sul margine esterno di numerose cc.

Scrittura *textualis* piuttosto angolare. Spazi riservati con letterine guida.

115 Il testo è edito con il titolo di *De dignitate conditionis humanae libellus*, di autore incerto.

116 Il testo comprende l'ultima parte del cap. XVII e si estende fino alla parte iniziale del cap. XXXVII.

Sermoni domenicali della *pars aestivalis*, in latino, dalla sesta domenica all'ottava domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T46-T48; raccolta acefala e mutila, cc. 27*r*A-38*v*B).

cc. 39-46, MANOS.D.2/IV

Sec. XIV metà; cart.; cc. 8; fascicolazione: 1 (8); in-ottavo; filigrana non rilevabile; 160 × 120 mm, ll. variabili (c. 39*r*); rigatura assente.

Scrittura gotica di impianto documentario.

Sulla base di confronti paleografici, è possibile identificare il copista del ms con Tommasino da Sant'Elpidio (si veda il ms MANOS.D.10, scheda 66 del presente lavoro).

Serie di *auctoritates* patristiche, in latino (cc. 39*r*-46*v*).

Lucchetti 2025, 145.

cc. 47-58, MANOS.D.2/V

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. 12; fascicolazione: 1 (12); è presente un richiamo a c. 58*v*; 165 × 120 mm = 13 [122] 30 × 16 [80] 24, rr. 35 / ll. 34 (c. 53*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura sul margine esterno di numerose cc.

Scrittura gotica semplificata e piuttosto corsiva. Spazi riservati per le iniziali.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis*, in latino (raccolta mutila, cc. 47*r*-58*v*).

59
MANOS.D.3 (già E.63)

Sec. XIV *ex.*; membr.; cc. I, 86, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-3 (12), 4 (10), 5 (12), 6 (18), 7 (10); sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati; 143 × 115 mm = 11 [105] 27 × 12 [80] 23, rr. 25 / ll. 24 (c. 5*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda*. Iniziali filigranate rosse e blu alternate; segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati. Rubriche dei sermoni in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di

conservazione: coperta interessata da macchie; diverse cc. lacunose, ma integrate in fase di restauro.

La precedente segnatura è riportata a inchiostro nero sul dorso in basso, ed è ripetuta su etichetta cartacea della biblioteca incollata sul piatto anteriore, a c. I*r* e a c. 1*r* in basso, da mani diverse. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis*, in latino: serie parziale ma ordinata dalla prima domenica di Avvento alla festività *in cena Domini* (Schneyer T1-T25; raccolta mutila, cc. 1*r*-86*v*).

Abate 1947, 490 (n. 12).

60
MANOS.D.4 (già E.64)

Sec. XIV-XV; membr. (cc. 1-9, 19-30) e cart. (cc. 10-18, 31-6); cc. II, 36, III' (bianca c. 8*rv*); cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (10), 2 (14-11), 3 (12); il fasc. 2 è un settenione calante per la mancanza della prima c.; il fasc. 3 è inserito all'interno del fascicolo precedente, dopo la nona c.; filigrana: disegno geometrico di difficile identificazione, perché estremamente parziale (c. 12); 145 × 108 mm = 13 [101] 31 × 8 [42 (5) 41] 12, rr. 1 / ll. variabili, rigatura a colore (c. 4*r*: cc. 3*r*-7*v*);[117] 145 × 108 = 11 [105] 29 × 10 [84] 14, rr. 23 / ll. 22, rigatura a colore (c. 21*r*: cc. 20*r*-28*v*); le altre cc. non presentano alcuno specchio di rigatura, la scrittura è vergata a piena pagina in modo irregolare.

Scrittura gotica più o meno corsiva di numerose mani. Alle cc. 20*r*-34*r*, segni di paragrafo e rubriche in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie membranacee: la prima anteriore e l'ultima posteriore aggiunte in fase di restauro, le altre costituite da frammenti di riuso. La seconda guardia anteriore contiene registrazioni catastali del 1305; la prima e la seconda posteriori sono costituite da due porzioni di una stessa c. contenente scrittura libraria della fine del sec. XII. Buono stato di conservazione: lievi macchie di umidità; le lacune del supporto sono state colmate in fase di restauro.

Il ms risulta costituito da materiali rilegati insieme in un'epoca non precisata. La presenza di testi e annotazioni riferibili a contesti

117 Lo specchio di scrittura è delimitato solo sul margine superiore.

locali consente di ipotizzarne la provenienza, o quantomeno una fase di circolazione, nell'area umbro-marchigiana. A c. 9*v*, minute di due lettere inviate da *Corradus*, guardiano del convento *Sancti Angeli* a *Iohannutius*, guardiano di San Ginesio (la mano è la stessa che verga le cc. 31*r*-34*r*). Alle cc. 1*rv*, 9*rv*, 20*r*, tracce minime di probabile *scriptio inferior* erasa. A c. III*r*, nota di mano sette-ottocentesca: *In questo codice vi è inserita la vita di s. Francesco composta da s. Bonaventura intitolata la Legenda minore* (segue, di mano recente a matita, l'indicazione: *manca*).[118] La precedente segnatura su etichetta cartacea dattiloscritta – che menziona anche la *Legenda* perduta – e su etichetta della biblioteca, entrambe sul dorso; ripetuta su etichetta a c. II*r* e sul margine inferiore di c. 1*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

Materiali diversi, per lo più destinati alla predicazione, in latino e in italiano (cc. 1*r*-36*v*): a testi più compiutamente omiletici, come un *De sancto Nicolao sermo et ystoria sua* (cc. 15*v*-18*v*) e un sermone sulla crocifissione in latino ma con frequenti passi in volgare (cc. 31*r*-34*r*), si alternano repertori come quello tematico di lemmi ed espressioni di argomento morale, in latino, contenuto alle cc. 3*r*A-7*v*B.

Abate 1947, 490-1 (n. 13); Lucchetti 2025, 165.

61
MANOS.D.5 (già E.65)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-10, sermoni *de tempore*, sui santi e *de communi* (sec. XIV metà);
II. cc. 11-19, sermoni sui santi e *de communi* (sec. XIV metà);
III. cc. 20-9, sermoni *de tempore*, sui santi e *de communi* (sec. XIV prima metà);
IV. cc. 30-7, sermoni *de mortuis* (sec. XIV prima metà);
V. cc. 38-43, sermoni *de tempore* e *de communi* (sec. XIV prima metà);
VI. cc. 44-53, sermoni *de tempore* e sui santi (sec. XIV metà).

118 Almeno fino al 1820 il ms conteneva anche una redazione della *Legenda minor sancti Francisci*, come segnalato da Stefano Rinaldi (cf. Abate 1947, 491: Abate consulta alcune note di Rinaldi conservate presso l'archivio del Convento dei SS. Apostoli, a Roma).

Membr.; cc. I, 54, I'; cartulazione coeva a cifre romane sul margine superiore esterno del *recto*;[119] cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[120] 147 × 110 mm.

Legatura in pergamena di restauro novecentesco, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie membranacee aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: diffuse macchie sulla coperta e su alcune cc., senza che ne sia compromessa la lettura.

Il ms è stato assemblato una prima volta in un periodo di poco successivo alla redazione dei testi, come testimonia la cartulazione più antica; ha però subito uno smembramento e una ricomposizione che ha determinato la perdita di numerose cc. e ha compromesso l'ordine delle rimanenti. Annotazioni di diverse mani trecentesche sui margini di tutto il ms, in parte asportate dalla rifilatura. La precedente segnatura è riportata a inchiostro nero sulla parte inferiore del dorso, ed è ripetuta su etichetta della biblioteca sullo stesso dorso e su etichetta a c. 1*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate. A c. 1*r*, nel margine esterno, probabile segnatura non identificata in blu: *10*. Su tutto il ms, note di mano recente a matita.

Abate 1947, 491 (n. 14).

cc. 1-10, MANOS.D.5/I

Sec. XIV metà; membr.; cc. 10; fascicolazione: 1 (10); 147 × 110 mm = 11 [102] 34 × 17 [77] 16, rr. 2 / ll. 31 variabili (c. 3*r*); rigatura a colore, quasi del tutto evanita.

Scrittura *rotunda* piuttosto spezzata. Letterine guida in corrispondenza delle iniziali non realizzate.

Annotazioni marginali di due mani coeve o di poco successive.

Sermoni *de tempore*, sui santi e *de communi*, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento unitario. Tra gli altri, si segnalano almeno tre testi dedicati alla ricorrenza di san Giovanni Battista (Schneyer S44), alle cc. 6*rv*, 7*r* e 7*v* (cc. 1*r*-10*v*).

119 La numerazione inizia da CLI, l'ultima c. è numerata CLXXXXVIII; tra c. CLXXXVIII e CLXXXIX, sono state rilegate le cc. CXLII-CXLVIIII.

120 Non numerata una c. dopo la 18: ne rimaneva un frustulo, è stata integrata dall'intervento di restauro.

cc. 11-19, MANOS.D.5/II

Sec. XIV metà; membr.; cc. 10; fascicolazione: 1 (10); 150 × 110 mm = 1 [128] 21 × 13 [88] 9, rr. 35 / ll. 34 (c. 13*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di alcune cc.

Scrittura *textualis* di numerose mani, tutte dal *ductus* spezzato e minuto. Spazi riservati per le iniziali. A c. 15*v*, segni di paragrafo a piè di mosca in blu.

Sermoni sui santi e *de communi*, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (raccolta acefala e lacunosa, cc. 11*r*-19*v*)

cc. 20-9, MANOS.D.5/III

Sec. XIV prima metà; membr.; fascicolazione: 1 (10); 133 × 100 mm = 6 [108] 19 × 7 [76] 17, rr. 32 / ll. 31 (c. 24*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di numerose cc.

Scrittura *textualis* di numerose mani dall'andamento spezzato e piuttosto compatto.

Sermoni *de tempore*, sui santi e *de communi*, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 20*r*-29*v*).

cc. 30-7, MANOS.D.5/IV

Sec. XIV prima metà; membr.; fascicolazione: 1 (8); 144 × 104 mm = 11 [99] 34 × 10 [30 (6) 30] 28, rr. 35 / ll. 34 (c. 30*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda* piuttosto contrastata.

Annotazioni marginali di mano coeva.

Sermoni *de mortuis*, in latino (raccolta acefala e mutila, cc. 30*r*A-37*v*).

cc. 38-43, MANOS.D.5/V

Sec. XIV prima metà; membr.; fascicolazione: 1 (6); 147 × 110 mm = 12 [103] 32 × 16 [75] 19, rr. 30 / ll. 29 (c. 38*r*); rigatura a colore, quasi del tutto evanita.

Scrittura *rotunda* contrastata e piuttosto spezzata.

Annotazioni marginali di mano coeva, in parte asportate dalla rifilatura.

Sermoni *de tempore* e *de communi*, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (raccolta acefala e mutila, cc. 38*r*-43*v*).

cc. 44-53, MANOS.D.5/VI

Sec. XIV metà; membr.; fascicolazione: 1 (10); 146 × 112 mm = 8 [109] 29 × 12 [86] 14, rr. 31 / ll. 30 (c. 50*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di alcune cc.

Scrittura *textualis*, con lievi tratti corsivi e dal *ductus* variabile. Spazi riservati per le iniziali, alcuni dei quali con letterine guida.

Annotazioni marginali di due mani coeve o di poco successive.

Sermoni *de tempore* e sui santi, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 44*r*-53*v*).

62
MANOS.D.6 (già E.68)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-60, sermoni *de communi* e sui santi (sec. XIV seconda metà);
II. cc. 62-96 [ma 61-96], sermoni *de communi* (sec. XIV metà).

Membr.; cc. II, 96, II'; cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*, saltuaria ed errata;[121] 155 × 115 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. La seconda guardia anteriore e la prima posteriore sono membranacee e presentano simili caratteristiche: una serie continua di fori che interessano integralmente tre lati e parzialmente quello interno, probabilmente dovuti a un utilizzo in una precedente legatura. Le facce interne sono oggi ricoperte di una scrittura, la cui identificazione fa pensare che verosimilmente fossero originariamente bianche. La prima anteriore e l'ultima finale sono invece cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione.

A c. II*v*, racconto che ha per protagonista *frater Iohannes de Monte Granario*; a c. I'r, sermone. Entrambe le annotazioni sono della mano B della sezione I. A c. I*r*, *probationes pinnae* di mano trecentesca; alla stessa c., segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 34*. La precedente segnatura su etichetta della biblioteca sul dorso – insieme a etichetta dattiloscritta recante: *Sermoni (sec. XIV) fol. 7, 12 frasi in francese* – e a matita sul dorso e sulla controguardia anteriore, ripetuta a matita

121 Ripetuta c. 6 (rinominata come 6bis); numerata come 62 la prima c. della sezione II del ms, ovvero la sessantunesima nell'ordine generale del volume.

a c. I*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

Abate 1947, 492-3 (n. 16); Montefusco 2023, 94; Lucchetti 2025, 140-2.

cc. 1-60, MANOS.D.6/I

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. 60; fascicolazione: 1 (12), 2 (14), 3-4 (12), 5 (10); sono presenti richiami; 155 × 115 mm = 14 [128] 13 × 7 [42 (7) 42] 17, rr. 30 / ll. 29 (c. 2*r*);[122] rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di numerose cc.

Scrittura *textualis* di due mani: mano A di modulo minuto e con echi cancellereschi (cc. 1*r*A-58*r*A); mano B di evidente impianto cancelleresco (cc. 58*v*-60*v*).[123] Alle cc. 1*r*A-58*r*A, spazi riservati per le iniziali, con letterine guida.

Rare annotazioni marginali di mano coeva; una mano di fine Quattrocento annota le rubriche di alcuni sermoni.

1. Sermoni *de communi*, in latino (cc. 1*r*A-58*r*A).
2. Sermoni sui santi, in latino (raccolta mutila, cc. 59*v*-60*v*).

cc. 62-96 [ma 61-96], MANOS.D.6/II

Sec. XIV metà; membr.; cc. 36; fascicolazione: 1-3 (12); sono presenti richiami decorati; 156 × 117 mm = 11 [127] 18 × 11 [43 (7) 42] 14, rr. 30 / ll. 29 (c. 62*r*); rigatura a colore; sono visibili fori per la rigatura nel margine esterno e superiore delle cc.

Scrittura *rotunda* piuttosto angolare ma sinuosa. Alle cc. 62*r*A-63*r*B, iniziali maggiori semplici rosse e iniziali annegate toccate di rosso, segni di paragrafo a piè di mosca e rubriche in rosso; alle cc. 63*v*A-96*v*B, spazi riservati per le iniziali.

Una mano coeva assegna alcune rubriche ai sermoni.

Sermoni *de communi*, in latino: tra gli altri, si segnalano un sermone *de apostolis* (Schneyer C2; cc. 79*v*B-82*r*B) e uno *ad religiosos* (Schneyer C19; cc. 88*v*B-91*v*A) (raccolta mutila, cc. 62*r*A-96*v*B).

122 La rigatura interessa tutto il ms, ma la mano B (cc. 58*v*-60*v*) non tiene conto dello specchio tracciato e scrive a piena pagina.

123 La mano è la stessa che verga le annotazioni alle cc. II*v* e I'*r* (cf. *supra*, la storia del ms così come attualmente composto).

63
MANOS.D.7 (già E.59)

Sec. XIV prima metà; membr.; cc. III, 154, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[124] fascicolazione: 1-4 (12), 5 (14-12), 6 (8), 7-9 (12), 10 (14-12), 11-12 (12), 13 (14); il fasc. 5 è un settenione calante, rifilate la quarta e la quintultima c.; il fasc. 10 è un settenione calante per la mancanza delle ultime due cc.; sono presenti richiami; 138 × 104 mm = 5 [100] 33 × 11 [67] 26, rr. 31 / ll. 30 (c. 12*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di modulo estremamente piccolo, dai tratti piuttosto sinuosi. Iniziali filigranate rosse e blu alternate, con racemi che si estendono lungo i margini superiore e/o laterale delle cc. Segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu alternati. Rubriche e sottolineature in rosso.

Legatura di restauro in pergamena, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Cartacee la prima guardia anteriore e quella posteriore, aggiunte in fase di restauro. Membranacee la seconda e la terza anteriore, costituite da una porzione di c. contenente un documento notarile del XIII sec., quasi completamente illeggibile. Cattivo stato di conservazione: il margine superiore di quasi tutte le cc. è lacunoso, ricostruito in fase di restauro; numerose le cc. molto annerite e quasi illeggibili.

Numerose annotazioni marginali di mano del XVI-XVII sec. A c. 153*r*, tracce di probabile nota di possesso, illeggibile per le pessime condizioni del supporto. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca, incollata sul dorso, ed è ripetuta a penna a c. II*r*. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

1. Deutalleve de Mortula[125] *et alii*, sermoni festivi e sui santi della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino, disposti secondo il criterio di ordinamento cronologico (raccolta lacunosa e in gran parte illeggibile per le pessime condizioni del supporto, cc. 1*r*-127*v*; segue la rubrica, aggiunta da mano successiva: *Explicit opus festivum fratris Deutallevi de Mortula*, c. 127*v*).
2. Deutalleve de Mortula *et alii*, sermoni *de communi*, in latino (raccolta in parte illeggibile per le pessime condizioni del supporto, cc. 128*r*-153*r*; precede la rubrica: *Incipit opus comune festivum* […], c. 128*r*).

Abate 1947, 488-9 (n. 8); Lombardo 2012, 17.

124 Non numerata una c. dopo la 25.

125 Appartenente all'Ordine dei frati Minori, vive con ogni probabilità alla fine del XIII sec. (cf. Giordani 1927, 52, 54, 57).

64
MANOS.D.8 (già E.60)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-26, miscellanea francescana (sec. XIV prima metà);
II. cc. 27-41, miscellanea francescana (sec. XIV *in.*);
III. cc. 42-9, *Legenda trium sociorum* (sec. XIV *in.*);
IV. cc. 50-6, *Compilatio Assisiensis* (sec. XIII *ex.*-XIV *in.*).

Sec. XIII *ex.*-XIV prima metà; cc. I, 56, I'; cartulazione recente a penna sul margine inferiore esterno del *recto*; 152 × 116 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato, con impressioni in oro e a secco sui piatti (sul dorso, in oro: *Miscellanea di storia francescana*). Discreto stato di conservazione: le lacune del supporto presenti su alcune cc. sono state colmate in fase di restauro; inchiostro piuttosto evanito su molte cc.; alcune cc. risultano parzialmente distaccate dal corpo dei fascicoli.

Il ms è il risultato di un assemblaggio realizzato *ab antiquo*. All'interno del ms si conserva un biglietto, sul quale una mano trecentesca annota: *In dominica letare Ierusalem. Concedit frater Thomassuctius guardianus Sarnani fratre Andreuctio eundi ad Montem Ulmi in servitio loci.* Sul *verso*, annotazioni di diversa natura e di difficile interpretazione. La precedente segnatura a penna nera è riportata sul margine inferiore di c. 1*r*.

Abate 1939, 645-55; 1947, 489 (n. 9); Dalarun 2023, 148-9 (n. 33); Zanot 1997, 270-3; Montefusco 2023, 87-96; Lucchetti 2025, 145.

cc. 1-26, MANOS.D.8/I

Sec. XIV prima metà; cart.; cc. 26; cartulazione coeva a cifre romane sul margine superiore del *recto* delle cc. 1-14 (da IIII a XVIII) e delle cc. 15-26 (da XXXV a XLVI); fascicolazione: 1 (12), 2 (4), 3 (8), 4 (2); in-ottavo; filigrana: balestra (c. 6; simile a Briquet 701: Udine 1320); 152 × 115 mm = 8 [123] 21 × 13 [82] 20; rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno delle cc.

Scrittura *textualis* di numerose mani, di impianto più o meno corsivo. Iniziali semplici a inchiostro bruno (non diverso da quello impiegato per la redazione del testo), alte due o tre linee di scrittura.

Materiali eterogenei, per lo più di afferenza francescana, in latino (cc. 1*r*-26*v*). Tra gli altri, si segnalano:
- <*Speculum perfectionis*, cap. 108, 1-12> (c. 6*v*), inc.: *In illa ebdomada, qua migravit* (c. 6*v*); expl.: *tanti et tam admirabilis patris* (c. 6*v*). Ed.: Menestò et al. 1995, 2027-9.

- Tommaso da Celano, <*Vita secunda sancti Francisci*, cap. 196, 2-9> (c. 8*v*), inc.: *Subito namque beatus Franciscus ad auditum* (c. 8*v*); expl.: *multum amavit, multum est amor amandus* (c. 8*v*). Ed.: Menestò et al. 1995, 614-15.
- <*Actus beati Francisci et sociorum eius*, cap. XXV, 1-14> (c. 9*rv*), inc.: *Cum semel sanctus Franciscus* (precede la rubrica: *De statua mirabili que apparuit beato Francisco*, c. 9*r*); expl.: *post hos erit tertius status* (c. 9*v*). Ed.: Menestò et al. 1995, 2138-2140.
- <*Actus beati Francisci et sociorum eius*, cap. XXIII, 1-37> (cc. 9*v*-11*r*), inc.: *Accidit quoddam mirabile et celebri memoria* (precede la rubrica: *De lupo ferocissimo reducto per beatum Franciscum ad mansuetudinem magnam*, c. 9*v*); expl.: *revocabat ad laudes et cetera* (c. 11*r*). Ed.: Menestò et al. 1995, 2134-2137.
- <*Actus beati Francisci et sociorum eius*, cap. XXIV, 1-8> (c. 11*rv*), inc.: *Quidam puer de civitate Senensi* (precede la rubrica: *Qualiter sanctus Franciscus liberavit turtures et fecit eis nidum*, c. 11*r*); expl.: *eterne vite gaudia imperravit* (c. 11*v*). Ed.: Menestò et al. 1995, 2137-2138.
- Tommaso da Celano, <*Vita secunda sancti Francisci*, capp. 137, 1-138, 8> (c. 20*r*), inc.: *Cum Senis moraretur vir Dei* (c. 20*r*); expl.: *nullus usque post mortem* (c. 20*r*). Ed.: Menestò et al. 1995, 565-6.
- Tommaso da Celano, <*Vita prima sancti Francisci*, capp. 77, 1-79, 10> (cc. 24*v*-25*r*), inc.: *Beatus Franciscus affluebat spiritu charitatis* (c. 24*v*); expl.: *nutriret, et regeret studiose* (c. 25*r*). Ed.: Menestò et al. 1995, 352-5.
- *Relationes fratris Stephani, quem beatus Franciscus induit et recepit ad Ordinem* (cc. 25*v*-26*r*), inc.: *Dicebat enim quod semel* (c. 25*v*); expl.: *a predicto fratre Stephano* (c. 26*r*).

Montefusco 2023, 87-92; Accrocca 2025.

cc. 27-41, MANOS.D.8/II

Sec. XIV *in.*; cart.; cc. 15; cartulazione a cifre romane sul margine superiore del *recto* (da XLVIIII a LXVI); fascicolazione: 1 (6), 2 (2), 3 (8-1); il fasc. 3 è un quaternione calante, caduta l'ultima c., con perdita di testo;[126] formato e filigrana non rilevabili; 152 × 114 mm = 9 [118] 25 × 10 [40 (8) 40] 14, rr. 37 / ll. 36 (c. 28*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* con elementi corsivi, di modulo molto minuto. A c. 27*r*, iniziali toccate di rosso, segni di paragrafo a piè di mosca e sottolineature in rosso.

Materiali eterogenei, per lo più di afferenza francescana, in latino (cc. 27*r*-41*v*). Tra gli altri, si segnala l'episodio *De conversione sancti Egidii* (mutilo, cc. 38*v*-41*v*), inc.: *Ad excitandam devotionem nostram* (c. 38*v*), expl.: *pro Christi amore iverit* (c. 41*v*).

Montefusco 2023, 93.

126 La fascicolazione riportata è ricostruita in fase di restauro; con ogni probabilità non corrisponde a quella originaria.

cc. 42-9, MANOS.D.8/III

Sec. XIII *ex.*-XIV *in.*; cart.; cc. 8; cartulazione a cifre romane sul margine superiore del *recto* (da IX a XVI); fascicolazione: 1 (6), 2 (2); l'ultima c. del fasc. 2, un bifoglio, è stata resa solidale alla prima del fascicolo seguente, che appartiene alla IV sezione del ms, per mezzo di un rinforzo cartaceo; in-ottavo; filigrana non rilevabile; 152 × 115 mm = 10 [132] 10 × 10 [90] 15, rr. 39 / ll. 38 variabili[127] (c. 42*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di impianto cancelleresco. Iniziali semplici a inchiostro bruno, alte circa due ll. di scrittura; alle cc. 42*r*-44*r*, sono state campite di rosso; alle stesse cc., iniziali annegate toccate di rosso.

<*Legenda trium sociorum* cap. 6, 2-63, 5> (cc. 42*r*-49*v*), inc.: *Omnia namque indumenta sua que de novo* (c. 42*r*); expl.: *et affectibus pennis virtutum penna*[…] (c. 49*v*). Ed.: Abate 1939, 380-427; Menestò et al. 1995, 1378-1436.

Abate 1939; Di Fonzo 1972, 130-4; Desbonnet 1972; Bovi 2024; 2025; Furiasse 2025.

cc. 50-6, MANOS.D.8/IV

Sec. XIII *ex.*-XIV *in.*; cart.; cc. 7; cartulazione a cifre romane sul margine superiore del *recto* (da I a VII); non è possibile fornire l'originale struttura fascicolare del manoscritto, a causa degli invasivi interventi di restauro; in molti casi, infatti, sono stati applicati rinforzi cartacei, che rendono impossibile ristabilire la solidarietà originaria tra le carte; in-ottavo; filigrana non rilevabile; 153 × 115 mm = 4 [135] 14 × 9 [94] 12, rr. 31 / ll. 30 (c. 50*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica di impianto documentario. Iniziali semplici a inchiostro bruno di modulo leggermente più grande, alcune delle quali toccate o colmate di rosso.

Rare annotazioni marginali di mano coeva o poco successiva.

<*Compilatio Assisiensis*, cap. 106, 2-116, 3> (cc. 50*r*-56*v*), inc.: *olim per gratiam Dei* (c. 50*r*); expl.: *interiorem et exteriorem* (c. 56*v*). Ed.: Menestò et al. 1995, 1648-1675.

127 In alcune cc. il copista realizza delle linee di scrittura a continuazione del testo sotto lo specchio di rigatura.

65
MANOS.D.9 (già E.61)

Sec. XIII *ex*.-XIV *in*.; membr.; cc. I, 165, I'; cartulazione coeva a cifre romane sul margine superiore esterno del *verso*;[128] cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1-6 (8), 7 (8-1), 8 (8), 9 (8-1), 10-14 (8), 15 (8-1), 16-21 (8); il fasc. 7 è un quaternione calante, per la mancanza della prima c., senza perdita di testo; il fasc. 9 è un quaternione calante, per la mancanza dell'ultima c., con perdita di testo; il fasc. 15 è un quaternione calante per la mancanza della terza c., con perdita di testo; sono presenti richiami; 144 × 95 mm = 9 | 7 [95] 33 × 13 [30 (2 | 3) 31] 16, rr. 29 / ll. 29 (c. 8*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine superiore, esterno e inferiore di numerose cc.

Scrittura *textualis*, poco contrastata. Spazi riservati per le iniziali, in alcuni casi con letterine guida. Titoli correnti a inchiostro bruno.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: particolarmente deteriorate le carte iniziali e finali, sottoposte a restauro.

La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca incollata sul dorso – insieme a etichetta dattiloscritta contenente informazioni succinte sul contenuto e sulla datazione –, e a matita a c. I*r*; ripetuta a penna rossa nel margine superiore di c. 1*r*. Alla stessa c., nel margine superiore esterno, probabile segnatura non identificata in blu: *6*.

<*Novum Testamentum*> (testo mutilo, cc. 1*r*A-165*v*B), inc. non rilevabile per danneggiamenti del supporto;[129] expl.: *exitavi* [*te*] *ut ostendam in te virtutem* (c. 165*v*B).

Abate 1947, 490 (n. 10).

128 Saltano le cc. LXXII e CXV (entrambe cadute).

129 L'annotazione sul margine superiore appena leggibile, [*In*]*cipit* […]*mentum*, e le poche parole visibili a c. 1*r* permettono di affermare che il testo non sia acefalo. La scrittura si interrompe a Rm 9, 17.

66
MANOS.D.10 (già E.56)

Sec. XIV prima metà; cart.; cc. II, 50, I' (bianche le cc. 1*v*, 4*v*-5*r*, 7*v*-8*r*, 11*v*-13*r*, 16*v*, 18*r*, 19*r*, 20*v*-21*v*, 29*v*, 34*v*, 36*rv*, 41*r*, 42*r*, 44*r*, 45*v*, 46*v*, 48*r*, 49*r*, 50*v*); cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (8), 2 (6), 3 (10), 4 (6), 5 (2), 6 (10), 7 (8-1); il fasc. 7 è un quaternione calante, senza riscontro la prima c., che è stata resa solidale alla c. di guardia anteriore;[130] in-ottavo; tracce di una filigrana a c. 18, ma troppo ridotte per riconoscervi un disegno; 155 × 115 mm = 155 × 7 [45 (4) 46] 13 (c. 4*r*), non sono presenti rettrici, pertanto il numero delle linee di scrittura è estremamente variabile; rigatura a colore.

Scrittura gotica di impianto documentario, non molto regolare ma di una sola mano.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena. Cartacee la prima guardia anteriore e quella posteriore, entrambe aggiunte in fase di restauro. La seconda guardia anteriore è costituita da una porzione di foglio membranaceo di riuso, contenente scrittura documentaria del XIII sec. Discreto stato di conservazione: alcune carte risultano parzialmente staccate dai rispettivi fascicoli.

A c. 47*v*, il nome del copista: *Anno M°CCC°XVIII°. Espense facte per fratrem Thomassinum de Sancto Helpidio*; seguono alcune registrazioni di spesa per l'acquisto di beni alimentari, librari e di cancelleria. Annotazioni analoghe di entrate e uscite dello stesso frate Tommasino, negli spazi non occupati dal testo principale, alle cc. 45*r* (con indicazione cronologica: *Anno Dei M°CCC°XVII°*), 46*r*, 47*rv*. A c. II*r*, numerose annotazioni della stessa mano che verga il manoscritto. La precedente segnatura è riportata sul dorso – su etichetta della biblioteca e a inchiostro bruno direttamente sulla coperta –, ed è ripetuta a matita a c. I*r* e a c. 2*r*. A c. 1*r*, annotazioni sul contenuto del volume. All'interno del ms, etichetta cartacea dattiloscritta con indicazione succinta del contenuto e il numero progressivo assegnato da Abate.

Serie di *auctoritates* patristiche, in ordine alfabetico e in latino (cc. 2*v*-50*r*).

Abate 1947, 487-8 (n. 6); Avarucci 2000, 108; Cenci 1991, 279; Montefusco 2023, 95; Lucchetti 2025, 142-4; Bovi 2025, 224.

130 La fascicolazione riportata è quella riscontrata oggi nel ms, pesantemente condizionata dall'intervento di restauro: non è quindi certo che corrisponda con quella originaria.

67
MANOS.D.11 (già E.58)

Sec. XIV *ex*.; membr.; cc. I, 93, II'; cartulazione coeva a cifre arabe a inchiostro bruno ripassato di rosso sul margine superiore esterno del *recto* (la prima carta è numerata come 29);[131] cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (12), 2 (10), 3 (8), 4-5 (12), 6 (12-11), 7-8 (12), 9 (8-4); il fasc. 6 è un senione calante, per la caduta della quinta c., con perdita di testo; il fasc. 9 è un quaternione calante, rifilate le ultime quattro cc., senza perdita di testo; sono presenti richiami decorati in rosso; 130 × 110 mm = 8 [107] 15 × 10 [41 (5) 42] 12, rr. 2 / ll. 52 variabili (c. 1*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* con elementi corsivi e poco contrastata. A c. 1*r*, iniziale rossa filigranata. Iniziali maggiori semplici rosse, alte circa due ll. di scrittura. Iniziali annegate toccate di rosso. Rubriche, titoli correnti e segni di paragrafo a piè di mosca in rosso.

Legatura coeva in pelle rossa su assi lignee, con una bindella in tessuto con fermaglio metallico; perduta la ribalta sull'asse posteriore. Guardie membranacee; le due posteriori sono costituite da una porzione di c. di riutilizzo, contenente scrittura del XIII sec. Discreto stato di conservazione: lievi macchie di umidità su alcune cc.

Sul piatto anteriore, etichetta membranacea con indicazione del contenuto del ms di mano tre-quattrocentesca: *Postilla* […] […]*a super Apoc*. Sul dorso, annotazione completamente illeggibile e, più in basso, probabile segnatura, forse di mano cinquecentesca: *3*. La precedente segnatura a penna blu a c. I*v*, ripetuta su etichetta sul piatto anteriore. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate.

Pietro di Giovanni Olivi, <*Lectura super Apocalypsim*> (cc. 1*r*A-93*v*B), inc.: *Erit lux lune sicut solis* (c. 1*r*A); expl.: *benedicendus in secula seculorum* (c. 93*v*B). Hamesse 2007-2010, 2: n. 14099; Ciceri 1999, 59.

Abate 1947, 488 (n. 7); Vian 1997, 375 nota 7, 383, 386, 392-3; Lucchetti 2025, 145.

131 Salta c. 82, perché caduta.

68
MANOS.D.12 (già E.72)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:
I. cc. 1-10, testi teologici (sec. XIII *ex*.-XIV *in*.);
II. cc. 11-16, sermoni *de tempore* (sec. XIII *ex*.);
III. cc. 17-30, sermoni sui santi (sec. XIII *ex*.).

Membr. e cart.; cc. I, 30, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; 166 × 114 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle marrone su cartonato, con impressioni a secco, per cura del Gabinetto dei restauri del Ministero. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: lievi macchie di umidità su alcune cc.

La precedente segnatura su etichetta della biblioteca conservata all'interno del volume. Sul dorso, etichetta dattiloscritta con informazioni succinte sul contenuto e il numero progressivo assegnato da Abate, ripetuto a matita sulla controguardia anteriore.

Abate 1947, 494-5 (n. 19).

cc. 1-10, MANOS.D.12/I

Sec. XIII *ex*.-XIV *in*.; membr.; cc. 10; fascicolazione: 1 (10); 166 × 114 mm = 10 [123] 21 × 9 [44 (5) 45] 11, rr. 38 / ll. 38 (c. 1*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda* piuttosto spezzata, anche se sinuosa. Iniziali maggiori semplici rosse di modulo maggiore, alte circa due ll. di scrittura; iniziali annegate toccate di rosso. Rubriche.

Testi teologici, in latino (raccolta acefala, cc. 1*r*A-10*v*B), tra i quali si segnala: Ugo di Fouilloy, <*De claustro animae*> (testo acefalo e mutilo,[132] cc. 1*r*A-8*v*B), inc.: *vox est humilitas cordis secunda mortificatio* (c. 1*r*A), expl.: *tolle grabatum tuum et ambula* (c. 8*v*B).

cc. 11-16, MANOS.D.12/II

Sec. XIII *ex*.; membr.; cc. 6; fascicolazione: 1 (6); 157 × 111 mm = 7 [136] 14 × 9 [41 (7) 39] 15, rr. 39 / ll. 38 (c. 11*r*); rigatura a colore.

132 Il ms conserva il testo a partire dalla fine del libro II, cap. 21: *De dissolutione in choro*, e fino al libro III, cap. 9: *De dormitorio animae*.

Scrittura *textualis* di probabile area francese.

Sermoni *de tempore*, in latino, apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno, ma in linea di massima ripartiti come segue: *pars aestivalis* alle cc. 11*r*A-14*v*B; *pars hyemalis* alle cc. 14*v*B-16*v*B (raccolta acefala, cc. 11*r*A-16*v*B).

cc. 17-30, MANOS.D.12/III

Sec. XIII *ex.*; cart.; cc. 14; fascicolazione: 1 (14); in-ottavo; 151 × 113 mm = 7 [110] 34 × 8 [95] 10, rr. 2 / ll. 27 variabili (c. 17*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* piuttosto tondeggiante, con elementi corsivi. Iniziali maggiori semplici rosse, alte circa due ll. di scrittura. Iniziali annegate toccate di rosso. Segni di paragrafo a piè di mosca in rosso. Rubriche.

A c. 30*v*, una mano coeva annota la trascrizione della preghiera del Padre nostro in lingua tedesca, preceduta dalla titolazione: *Grecus pater noster*. Seguono *probationes pinnae* di altra mano coeva.

Sermoni sui santi della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino (cc. 17*r*-30*r*). Tra gli altri, si segnalano due sermoni su san Francesco (Schneyer S73): *De beato Francisco* (cc. 21*r*-22*v*) e *In <festo> sancti Francisci* (cc. 25*v*-27*r*).

69
MANOS.D.13 (già E.74)

Sec. XIV seconda metà; membr.; cc. I, 149, I' (bianche le cc. 146*r*-149*v*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*; cartulazione impressa sul margine inferiore del *recto*; fascicolazione: 1-4 (12), 5 (8), 6-8 (12), 9 (10), 10-12 (12), 13 (12-11); il fasc. 13 è un senione calante, senza riscontro la terza c.; 154 × 113 mm = 16 [98] 40 × 15 [70] 28, rr. 22 / ll. 21 (c. 4*r*); rigatura a colore; sono visibili fori di rigatura nel margine esterno di alcune cc.

Scrittura *rotunda*. A c. 1*r*, iniziale calligrafica rossa, alta circa quattro ll. di scrittura, compresa all'interno dello specchio di scrittura. Iniziali maggiori semplici rosse, alte circa due ll. di scrittura, fuori dallo specchio di scrittura. Iniziali annegate toccate di rosso. Titoli correnti in rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pergamena su cartonato, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: margini di alcune cc. leggermente

rovinati; danni del supporto membranaceo che compromettono, in rari casi, la leggibilità del testo.

Sul dorso, in basso, la precedente segnatura *E.72*, errata. La vecchia segnatura corretta (*E.74*) è annotata su etichetta cartacea della biblioteca, staccata e conservata all'interno del ms, e ripetuta a cc. I*r* e 1*r*. Alla stessa c. 1*r*, nel margine superiore, annotazione sintetica del contenuto a matita; nel margine interno, probabile segnatura non identificata in blu: *17*.

Gregorio I <papa>, <*Dialogorum libri IV*> (cc. 1*r*-145*v*), inc.: *Quadam die dum nimis quorumdam secularium tumultibus depressus* (c. 1*r*); expl.: *si ante mortem Deo hostia ipsi fuerimus. Amen* (segue la formula: *Explicit liber quartus Dialogorum beati Gregorii pape de urbe Roma*, c. 145*v*; ogni libro è preceduto da un indice dei capitoli). Ed.: PL 77, coll. 149-430.

Abate 1947, 495 (n. 21).

70
MANOS.D.14 (già E.103)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-191, sermoni domenicali, festivi e sui santi (sec. XIV prima metà);
II. cc. 192-205, serie di *auctoritates* (sec. XIV *in.*).

Membr. e cart.; cc. I, 205, I'; cartulazione antica a cifre romane sul margine superiore del *recto* e saltuariamente sul *verso*, incompleta;[133] cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; 155 × 111 mm.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Buono stato di conservazione.

Il ms risulta costituito da materiali rilegati insieme in epoca non precisata. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca sul dorso, insieme al numero progressivo assegnato da Abate; entrambi sono ripetuti a matita a c. I*r*.

Abate 1947, 506 (n. 41).

133 La numerazione si interrompe a c. CLXXIII.

cc. 1-191, MANOS.D.14/I

Sec. XIV prima metà; cart.; cc. 191 (bianche le cc. 7*v*, 9*v*-10*v*, 14*v*, 22*v*, 23*v*, 24*v*, 186*v*-191*r*); cartulazione coeva a cifre arabe a inchiostro bruno sul margine superiore del *recto*;[134] cartulazione di poco successiva a cifre romane sul margine superiore del *recto*;[135] cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; fascicolazione: 1-15 (12), 16 (12-11); il fasc. 16 è un senione calante per la mancanza della terzultima c., tagliata, senza perdita di testo; sono presenti richiami; in-ottavo; filigrana non rilevabile; 155 × 111 mm = 15 [113] 27 × 13 [85] 13, rr. 2 / ll. 30 variabili (c. 1*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica semplificata, di numerose mani, di impianto più o meno corsivo. Spazi riservati per le iniziali, alcuni dei quali colmati con lettere realizzate a inchiostro da una delle mani che vergano le note successive. Alle cc. 8*r*-9*r*, 11*r*-12*v*, 25*r*-34*r*, segni di paragrafo in rosso e iniziali annegate toccate di rosso.

Interventi marginali di diverse mani, tutte coeve. Annotazioni, integrazioni alla *tabula sermonum* e interventi marginali di mano della fine del XV sec., che verga anche alcuni testi omiletici alle cc. 15*r*-21*v*. La stessa mano, in alternanza con un'altra, assegna le rubriche ad alcuni sermoni. A c. 191*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 35*.

Sermoni sui domenicali, festivi e sui santi, della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino. I testi risultano apparentemente privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno (cc. 1*r*-186*r*, precede un indice parziale degli *incipit*, c. 1*r*, e la *tabula sermonum*, cc. 1*v*-7*r*, introdotta dalla formula: *Incipiunt sermones festivitatum qui sunt in libro isto*, c. 1*v*).

cc. 192-205, MANOS.D.14/II

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. 14; fascicolazione: 1 (14); 125 × 93 mm = 11 [91] 23 × 7 [36 (6) 35] 9, rr. 2 / ll. 37 (c. 200*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di modulo estremamente minuto, con elementi di corsività.

Titolazioni tematiche di mano coeva in testa ai raggruppamenti dell'elenco. A c. 192*v*, sul margine inferiore un'annotazione di mano pressoché coeva.

Serie di *auctoritates*, raggruppate per materia, in latino (cc. 192*r*A-205*v*B).

134 La numerazione inizia da c. 3 della cartulazione recente.

135 La numerazione inizia da c. 8 della cartulazione recente.

71
MANOS.D.15 (già E.104)

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. I, 57, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[136] fascicolazione: 1 (8-1), 2-3 (8), 4 (10), 5-6 (12); il fasc. 1 è un quaternione calante per la rifilatura della prima c., senza perdita di testo; sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati; in-ottavo; filigrana non rilevata; 161 × 118 mm = 10 [125] 26 × 9 [50 (6) 45], rr. 2 / ll. 34 variabili (c. 3*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* di tre mani: mano A (cc. 1*r*-24*r*); mano B (cc. 24*v*-24*r* [ma 24*v*-26*r*]); mano C (cc. 24*r*-55*v* [ma 26*r*-57*v*]). Iniziali semplici a inchiostro nero, di modulo variabile, alcune delle quali toccate di rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con impressioni a secco, due fermagli metallici e due bindelle. Guardie cartacee, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: margini di alcune cc. leggermente deteriorati, in massima parte restaurati.

Rare annotazioni marginali di mani coeve. Sul dorso, la precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca e il numero progressivo assegnato da Abate, insieme a due etichette dattiloscritte con indicazioni succinte sul contenuto. Il numero progressivo di Abate è ripetuto a penna sulla controguardia anteriore; la precedente segnatura è ripetuta a cc. I*r* e 1*r*.

1. Raccolta organizzata di testi di argomento penitenziale, in latino (cc. 1*r*A-24*r*B), tra i quali si segnala il *Libellus de danda penitentia* (cc. 1*r*A-21*v*B), inc.: *Dilecto suo Stephano. R. Salutem* (c. 1*v*A, precede l'indice dei capitoli, c. 1*r*A*v*A); expl.: *quolibet et opilio. Vale et ora pro me* (c. 21*v*B). Bloomfield et al. 1979, 154 (n. 1674).
2. Trattato sulla celebrazione del *Sacramentum Altaris*, in latino (cc. 24*v*A-24*r*A [ma 24*v*A-26*r*A]), inc.: *Calix aureus vel argenteus vel saltem stegneus* (c. 24vA); expl.: *facere veneficia et sortilegia sua* (c. 24*r*A [ma 26*r*A]).
3. *Excerpta* da Isidoro di Siviglia e da Rabano Mauro, in latino (cc. 24*r*A-55*v*B [ma 26*r*A-55*v*B]).

Abate 1947, 506 (n. 42).

136 Ripetute le cc. 24 e 25.

72
MANOS.D.16 (già E.111)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:
I. cc. 1-48, sermoni *de tempore* (sec. XIV *ex.*);
II. cc. 49-96, sermoni *de tempore* (sec. XIV *ex.*).

Cart.; cc. I, 96, I'; la cartulazione antica della sezione I è integrata da una recente, che però risulta estremamente saltuaria nella seconda sezione; 153 × 117 mm.

Legatura antica in pelle allumata blu su legno, con lacerti di una bindella. Guardie membranacee: insieme alle controguardie, sono costituite da due porzioni di cc. contenenti scritture del XII sec. (libraria quella della guardia e controguardia anteriori, documentaria quella della guardia e controguardia posteriori). Discreto stato di conservazione: coperta deteriorata e lacerata soprattutto sul dorso, parzialmente scoperto.

A c. 96*v*, segnatura non identificata di mano cinque-seicentesca, rinvenuta in altri quindici manoscritti del fondo: *N. 30*. Sull'asse anteriore, la precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca, ed è ripetuta su altra etichetta più recente conservata all'interno del ms. Sulla controguardia anteriore, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate e probabile segnatura non identificata in blu: *56*.

Abate 1947, 508-9 (n. 45).

cc. 1-48, MANOS.D.16/I

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. 48 (bianca c. 48*rv*); cartulazione coeva a inchiostro rosso a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*, integrata a partire da c. 45 da una recente a matita; fascicolazione: 1-4 (12); sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso; in-ottavo; filigrana: ramo terminante con una pera accompagnata da due foglie (c. 20; simile a Briquet 7373: Siena 1335); 152 × 117 mm = 11 [118] 23 × 15 [86] 16, rr. 2 / ll. 35 variabili (c. 5*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica semplificata e di impianto cancelleresco, di due mani: mano A (cc. 1*r*-46*r*); mano B (cc. 46*r*-47*r*). Iniziali semplici in rosso, alcune delle quali ornate con un motivo filigranato semplice, a inchiostro bruno. Iniziali annegate toccate di rosso. Segni di paragrafo a piè di mosca in rosso. Rubriche.

Sermoni *de tempore* della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino: serie parziale ma ordinata dalla prima domenica di Avvento alla ventiduesima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T1-T62; cc. 1*r*-47*r*).

cc. 49-96, MANOS.D.16/II

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. 48 (bianche le cc. 160*r*-166*r*); cartulazione di mano coeva o di poco successiva a inchiostro bruno, a cifre arabe sul margine superiore esterno del *recto*;[137] cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*, estremamente saltuaria; fascicolazione: 1-6 (8); sono presenti richiami; in-ottavo; filigrana di difficile interpretazione per la parzialità del disegno (c. 136); 152 × 117 mm = 7 [126] 19 × 8 [105], rr. 2 / ll. 36 (c. 137*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica semplificata di impianto cancelleresco. Taglio parzialmente decorato in rosso e in nero.

Numerose annotazioni di mano di fine Quattrocento, che registra a margine le rubriche dei sermoni.

Sermoni *de tempore*, in latino, della prima e della seconda domenica di Avvento (Schneyer T1-T2; cc. 132*r*-182*r*).

73
MANOS.D.17 (già E.112)

Sec. XIV seconda metà; cart.; cc. II, 250, I'; cartulazione e paginazione coeve sul margine superiore, entrambe parziali e non corrette;[138] fascicolazione: 1 (16), 2-3 (12), 4 (8), 5-7 (12), 8 (16), 9-10 (12), 11-12 (8), 13-17 (12), 18 (8), 19-20 (12), 21 (18), il fasc. 14 è escluso dalla rilegatura, inserito all'interno del ms su indicazione del prof. Giuseppe Avarucci;[139] sono presenti richiami saltuari; in-ottavo;

137 La numerazione inizia da 132 e termina a 182. Le cifre sono scritte nell'ordine inverso (ad esempio, il numero 132 è scritto come 231). Data la completezza della numerazione, è parso opportuno prenderla a riferimento (a scapito di quella recente, saltuaria) per la compilazione della presente scheda.

138 I fascicoli sono stati rilegati insieme in modo errato, e per questo risulta sconnessa anche la cartulazione. Si rilevano nell'ordine: cc. 185-200; 225-36; 213-24; 8 cc. non numerate; pp. 81-104; cc. 245-68; pp. 1-80; cc. 237-44; 8 cc. non numerate; pp. 105-50; cc. 201-12; 289-96; 79 cc. non numerate.

139 All'interno del fasc. è conservato il biglietto con la seguente annotazione: *Questo fascicolo va posto con il cod. E.112 dopo f. 128*. Di altra mano: *Prof. Avarucci*.

filigrana non rilevabile; 162 × 123 mm = 12 [123] 27 × 16 [84] 23, rr. 2 / ll. 33 variabili (c. 187*r*); rigatura a colore.

Scrittura gotica corsiva e disordinata, di numerose mani. A c. 187*r*, iniziale semplice in blu, realizzata al di fuori dello specchio di scrittura.

Legatura di restauro novecentesco in pelle scamosciata gialla su cartonato, per cura della Soprintendenza di Bologna. Membranacea la seconda guardia anteriore, costituita da una porzione di c. di riuso contenente registrazioni di cause civili del XIV sec. Cartacee la prima guardia anteriore e quella posteriore, aggiunte in fase di restauro. Buono stato di conservazione: lievi danneggiamenti del supporto a causa dell'azione corrosiva dell'inchiostro.

Sul dorso, la precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca. Sulla controguardia, a matita, il numero progressivo assegnato da Abate – ripetuto a c. I*r* – e la precedente segnatura. A c. II*r*, probabile segnatura non identificata in blu: *57*; etichetta con la precedente segnatura e, aggiunte a penna blu, le collocazioni *113* e *114*. Il ms comprende due fascicoli già appartenenti al ms E.144, originariamente parte del codice e in seguito separati, come segnalato da Abate (1947, 509).

Appunti, sermoni e materiali vari di argomento religioso e teologico, in latino (cc. [1]*r*-[250]*v*).

Abate 1947, 509-10 (n. 46).

74
MANOS.D.18 (già E.116)

Sec. XIV metà; cart.; cc. 221 (bianche le cc. 39*rv*, 186*r*-189*v*); cartulazione recente a matita sul margine superiore esterno del *recto*, saltuaria ma corretta; fascicolazione: 1 (2), 2-4 (8), 5-6 (2), 7 (10), 8 (8), 9 (8+1), 10 (6), 11-16 (8), 17 (4), 18-21 (8), 22 (2), 23-4 (8), 25 (10), 26-31 (8); la prima c. del fasc. 1 costituisce la controguardia anteriore del ms; in coda al fasc. 9 è stata rilegata una c. di dimensioni ridotte (non numerata); l'ultima c. del fasc. 31 costituisce la controguardia posteriore del ms; sono presenti richiami decorati, alcuni dei quali con inchiostro rosso; formato e filigrana non rilevabili; 165 × 120 mm = 11 [121] 33 × 12 [43 (6) 43] 16, rr. 2 / ll. 32 molto variabili (c. 49*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda* piuttosto contrastata. Iniziali semplici a inchiostro nero e rosso, di modulo variabile. Iniziali annegate toccate di rosso. Rubriche.

Legatura coeva o di poco successiva in pelle su cartonato, con impressioni a secco; una ribalta sul piatto anteriore. Discreto stato di conservazione: coperta piuttosto deteriorata.

Sul piatto posteriore, etichetta membranacea con indicazione sintetica del contenuto del codice di mano presumibilmente coeva: *Omelie beati Gregori super Ezechiele*. All'interno del ms è conservato un quinione cartaceo non rilegato, di altra provenienza, contenente un commento di mano coeva alle omelie di Gregorio.[140] Sul dorso, di mano recente a inchiostro nero, a malapena leggibile, la nota: *Sanctus Gregorius papa in* […]. La stessa mano ha annotato sul piatto anteriore: *Omelie*. Sul piatto anteriore, la precedente segnatura su etichetta della biblioteca. Sulla parte interna della ribalta, a matita cerchiato, il numero progressivo assegnato da Abate e probabile segnatura non identificata in blu: *61*.

Miscellanea di opere di argomento teologico, in latino (cc. 1*r*A-220*v*B, ma sono comprese anche entrambe le controguardie). Tra gli altri testi, si segnala: Gregorio I <papa>, <*Homiliarum in Ezechielem prophetam libri duo*> (cc. 56*r*A-185*v*A), inc.: *Dilectissimo fratri Mariano episcopo Gregorius episcopus* (precede la rubrica: *Epistola quam misit beatus Gregorius Mariano*, c. 56*r*A); expl.: *in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen. Amen. Amen* (segue la formula: *Expliciunt XXII omelie beati Gregorii pape quas exposuit super Eçechielem in principio et in fine. Deo gratias. Amen*, c. 185*v*A). Ed.: PL 76, coll. 785-1072.

Abate 1947, 510 (n. 47).

75
MANOS.D.19 (già E.70)

Il volume si compone delle seguenti sezioni:

I. cc. 1-181, Bindo Scremi, sermoni *de tempore* e sui santi (sec. XIV *in.*);
II. cc. 182-242, sermoni domenicali (sec. XIV seconda metà).

Membr.; cc. I, 242, I'; cartulazione impressa sul margine inferiore esterno del *recto*;[141] 165 × 120 mm.

Legatura di restauro novecentesco, in marocchino rosso, con incisioni in oro sui piatti e sul dorso, a cura del Gabinetto di restauri bibliografici di S. Maria di Grottaferrata. Guardie membranacee

140 Se ne riportano l'*incipit* e l'*explicit*: inc.: *Prima omilia dividitur in IIII^or^ partes. In prima parte dividit tempora in tres partes* (c. [1]*r*A); expl.: *aliquando pane filios nutrita liquando flagello corrigit* (c. [10]*v*A).

141 Non numerata una c. tra 87 e 88.

aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: lacune evidenti soprattutto sulle prime cc., colmate in fase di restauro; la *scriptio superior* della sezione II, palinsesta integrale, risulta di difficile leggibilità per l'assorbimento dell'inchiostro causato dalla raschiatura della pergamena.

La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca sul dorso – insieme a etichetta dattiloscritta con sintetiche indicazioni sul contenuto – e a matita a c. I*r*; ripetuta su etichetta incollata a c. 1*r*.

Abate 1947, 493 (n. 17); Montefusco 2023, 93.

cc. 1-181, MANOS.D.19/I

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. 182 (bianche le cc. 27*r*-28*v*, 87*v*, 179*v*-181*v*); fascicolazione: 1 (10-11), 2 (12), 3 (8-1), 4-7 (10), 8 (10-11), 9 (10+1), 10-16 (12), 17 (10); il fasc. 1 è un quinione calante, per la mancanza della prima c., con perdita di testo; il fasc. 3 è un quaternione calante per la mancanza dell'ultima c., di cui rimane un frustulo, senza perdita di testo; il fasc. 8 è un quinione calante, per la mancanza della prima c., erroneamente aggiunta in coda al fasc. 9; sono presenti richiami non sistematici; 165 × 122 mm = 12 [124] 29 × 10 [90] 22, rr. 34 / ll. 33 (cc. 1*r*-26*v*: 22*r*); 166 × 119 mm = 13 [119] 37 × 10 [90] 19, rr. 30 / ll. 30 (cc. 29*r*-179*r*: 29*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* discretamente semplificata. Iniziali maggiori semplici rosse, alte circa due ll. di scrittura, iniziali annegate toccate di rosso. Segni di paragrafo, titoli correnti e rubriche in rosso.

1. Bindo Scremi, sermoni *de tempore* della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino: serie ordinata dalla seconda domenica di Avvento (ma sul *recto* della prima c. si legge la fine di un sermone precedente, forse della prima domenica di Avvento, interessato da ingente lacuna del supporto) fino alla ventiquattresima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T1-64; raccolta acefala, cc. 1*r*-85*v*, [87bis]*v*).[142]
2. Indice complessivo delle due serie di sermoni (quella che precede e quella che segue), di mano del copista (cc. 86*v*-87*r*).
3. Bindo Scremi, sermoni sui santi della *pars hyemalis* ed *aestivalis*, in latino: serie ordinata dalla ricorrenza di sant'Andrea a quella di santa Caterina, con inserzioni di sermoni *de communi* (Schneyer S1-S89; cc. 88*r*-179*r*).

Montefusco 2025, 270-85.

142 La c. [87bis], erroneamente rilegata di seguito al fasc. 9 ospita la parte finale del sermone della sedicesima domenica dopo la Pentecoste e l'inizio del sermone della diciassettesima.

cc. 182-241, MANOS.D.19/II

Sec. XIV seconda metà; membr. (la sezione è palinsesta integrale: la *scriptio inferior* è una carolina dell'XI-XII sec., con cui è vergato il *Libro dei Re,* con tracce di iniziali semplici rosse); cc. 56 (bianche le cc. 186*v*-189*v,* 237*rv*); fascicolazione: 1-7 (8); 170 × 118 mm = 11 [118] 41 × 15 [89] 14, rr. 30 / ll. 29 (c. 183*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda* di due mani: mano A dal tratto marcato e ampio (cc. 182*r*-186*r,* 224*v*-236*v,* 238*r*-239*v*); mano B più compatta (cc. 190*r*-224*v*). Alle cc. 190*r*-224*v,* spazi riservati per le iniziali con letterine guida.

1. Sermoni domenicali, della *pars hyemalis*, dalla prima alla terza domenica di Avvento (Schneyer T1-T3; raccolta interrotta, cc. 182*r*-186*r*).
2. Sermoni domenicali, della *pars aestivalis*, in latino, dall'ottava alla ventiquattresima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T48-T64; cc. 182*r*-224*v*).
3. Sermoni domenicali, della *pars aestivalis*, in latino, dalla Domenica di Pentecoste alla settima domenica dopo la Pentecoste (Schneyer T39-T47; cc. 224*v*-239*v*).

76
MANOS.D.20 (già E.78)

Sec. XIV *in.*; membr.; cc. II, 450, II'; fascicolazione: 1-4 (10), 5 (12-14), 6-18 (12), 19 (12-11), 20 (12), 21-2 (12-11), 23 (12), 24 (12-11), 25-9 (12), 30 (12-11), 31-6 (12), 37 (10), 38 (12-11), 40 (12), 41-2 (1); il fasc. 5 è un senione calante per la rifilatura delle ultime quattro cc.; il fasc. 19 è un senione calante per la caduta della prima c., con perdita di testo; il fasc. 21 è un senione calante per la caduta della prima c., con perdita di testo; il fasc. 22 è un senione calante, per la mancanza di una c. nella seconda metà del fascicolo; il fasc. 24 è un senione calante per la mancanza di una c. nella seconda metà del fascicolo (sia per il fasc. 22 che per il fasc. 24 risulta difficile stabilire quale sia la c. mancante per via dell'invasivo intervento di restauro); il fasc. 30 è un senione calante, per la mancanza dell'ultima c.; il fasc. 38 è un senione calante per la mancanza della prima c., con perdita di testo; i fascc. 41 e 42 sono entrambi costituiti da una sola c. (entrambe facevano parte del testo del ms, ma non è stato possibile individuarne l'originaria collocazione; la decorazione sembra diversa da quella impiegata nel corpo del ms); sono presenti richiami, alcuni dei quali decorati in rosso; 160 × 115 mm = 14 [103] 43 × 13 [35 (8) 35] 24, rr. 30 / ll. 29 (c. [1]*r*); rigatura a colore.

Scrittura *rotunda* di modulo leggermente variabile e inchiostri differenti. A c. [1]*r,* iniziale *F* abitata da san Paolo su fondo blu con sottili girali bianchi; dal corpo del grafema, riquadrato di rosso, si

dipanano cornici fitomorfe e policrome, particolarmente sviluppate in circonvoluzioni con campiture in blu e in rosa sul *bas-de-page*. Il cattivo stato di conservazione della c. ha determinato l'evanimento di alcune delle tinte, come quella del corpo della lettera. A c. [235]*v*, schema analogo: dall'iniziale *S* di corpo rosa e su riquadro oro, abitata da Davide nell'atto di invocare Gesù su fondo blu con girali bianchi,[143] si originano racemi fitomorfi, policromi e con inserti oro a formare una cornice che interessa l'intero specchio di scrittura. A c. [258]*v*, iniziale *C* riquadrata in oro e abitata da frate minore con mantello rosso, nell'atto di leggere un testo liturgico su un leggio, su fondo blu; dalla lettera si dipanano racemi fitomorfi, policromi e con inserti oro. Iniziali filigranate in rosso e in blu. Iniziali annegate semplici o toccate di rosso. Rari segni di paragrafo a piè di mosca rossi e blu. Rubriche.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato, con due fermagli e bindelle. Prima guardia anteriore e ultima finale cartacee, entrambe aggiunte in fase di restauro. Discreto stato di conservazione: alcune cc. sono solo parzialmente leggibili per le condizioni del supporto; le cc. 109-68 (fascc. 11-15) presentano un taglio verticale più o meno esteso che corre nella parte centrale dello specchio di scrittura; di c. [274], in gran parte asportata plausibilmente per via dell'abbondante decorazione, rimane un frustulo.

A c. [442]*v*, di seguito alla tabella per il calcolo della Pasqua, istruzioni vergate dal copista: *Invenire autem cicli lunaris est dividere annos Domini per XIX et numero remanenti adde unum et ille erit numerus illius anni. Verbi gratia. Divisis annis M.CCC.XXI superat decem et adde I et habes XI et iste numerus cicli lunaris vel luna illius anni. Et sic sit usque in infinitum.* Seguono altre indicazioni, di mani diverse, presumibilmente coeve o di poco successive. A c. [445]*v*, annotazione aggiunta in corrispondenza dell'11 giugno: *Pentecostes dies anno Domini M°CCCC°XXIIII*. A c. [448]*v*, accanto alla ricorrenza di san Damaso dell'11 dicembre, annotazione di altra mano: *et festum sancti Ugolini confratris*.[144] La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca incollata sul dorso, ed è ripetuta a matita sulla controguardia anteriore.

143 Nel manoscritto sono realizzati solo i due busti di Cristo e di David rispettivamente nell'ansa superiore e in quella inferiore dell'iniziale. La disposizione delle figure rinvia però a uno schema diffuso nel passo *Salvum me fac Deus* (Salmo LXVIII).

144 Il riferimento è a Ugolino Magalotti, morto nel 1373 a Fiegni, località nei pressi di Sarnano che aveva scelto come sede della propria vita eremitica. Il riconoscimento ufficiale del culto da parte della Chiesa cattolica risale al 1856; tuttavia, è verosimile che la sua figura fosse oggetto di venerazione già in epoca molto più precoce nelle aree circostanti (cf. Boccanera 1956).

Ordo breviarii secundum consuetudinem Romane curie (cc. [1]*r*A-[442]*r*, seguono la tabella per il calcolo dell'epatta pasquale, c. [442]*v*, e il calendario liturgico, cc. [443]*r*-[448]*v*).

Abate 1947, 496-7 (n. 24); Avarucci 1990, 213; 2000, 109; Lucchetti 2025, 146-8.

77
MANOS.D.21 (già E.107)

Sec. XV *in.*; cart.; cc. I, 21, I'; cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto* (bianche le cc. 1*v*, 7*v*, 15*v*-16*r*, 21*rv*); fascicolazione: 1 (1), 2-3 (10); il fasc. 1 è composto da un'unica c. senza riscontro; in-ottavo; filigrana: disegno poco riconoscibile, perché estremamente parziale (c. 1); 157 × 120 mm (c. 2*r*), ll. estremamente variabili; rigatura assente.

Scrittura corsiva di impianto gotico. Alle cc. 8*r*-10*v*, segni di paragrafo riempiti di giallo; alle cc. 13*r* e 19*v*, segni di paragrafo riempiti di rosso.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Buono stato di conservazione: i margini delle cc., piuttosto consunti, sono stati integrati da restauro.

Sul dorso, etichetta contenente la precedente segnatura. La stessa è ripetuta a c. 1*r* a matita. Sempre a c. 1*r*, si leggono altre probabili segnature non identificate: *10* (a matita); *III* (a matita blu e cerchiato); più in basso, annotazioni a matita sul contenuto del ms di mano recente a matita.

Appunti di argomento biblico utili alla predicazione, in latino e in italiano (cc. 2*r*-20*v*).

78
MANOS.D.23 (già E.F)

Sec. XIV; cart.; cc. I, 34, I' (bianca c. 14*r*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore esterno del *recto*; fascicolazione: 1 (12), 2 (6), 3 (16); in-ottavo; nessuna filigrana rilevata; 160 × 116 mm (c. 2*r*); le linee di scrittura sono in numero estremamente variabile, data l'assenza di uno schema di rigatura.

Scrittura corsiva di impianto gotico di mani diverse.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Buono stato di conservazione: i margini di numerose cc., deteriorati, sono stati colmati in fase di restauro.

La precedente segnatura è riportata su etichetta sul dorso, con sintetica indicazione del contenuto. A c. I*r*, annotazioni di mano recente a matita sul contenuto del ms.

1. Appunti di argomento teologico, in latino (cc. 1*r*-6*r*).
2. *Divisiones secunde epistule ad Corrinthyos* (cc. 6*r*-13*v*), inc.: *Primo dividit istam epistulam* (precede la formula: *Incipiunt divisiones secunde epistule ad Corrinthyos*, c. 6*r*); expl.: *tamen magne necessitatis* (c. 13*v*).
3. Appunti su passi patristici, raggruppati per argomento, in latino (cc. 14*v*-34*v*).

79
MANOS.D.24 (già E.G)

Sec. XIV; cart.; cc. I, 249, I' (bianche le cc. 4*r*, 54*v*, 236*rv*); paginazione coeva a inchiostro bruno al centro del margine inferiore del *recto*; cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*; fascicolazione: 1 (4-1), 2 (2), 3 (8-1), 4 (10-11), 5-8 (8), 9 (4), 10-15 (8), 16 (8-1), 17 (2), 18 (14), 19 (16-12), 20 (18-11), 21 (16), 22 (8), 23 (2), 24 (18), 25 (8), 26 (16), 27 (12), 28 (2); il fasc. 1 è un binione calante, senza riscontro la prima c.; il fasc. 3 è un quaternione calante, mancante la prima c.; il fasc. 4 è un quinione calante, senza riscontro la prima c.; il fasc. 16 è un quaternione calante, senza riscontro la prima c.; il fasc. 19 è un ottonione calante, senza riscontro le prime due cc.; il fasc. 20 è un fascicolo di 18 cc. calante, per la mancanza dell'ultima c.; il fasc. 23 è un bifoglio inserito all'interno del fasc. precedente; in-ottavo; filigrana non rilevabile; 147 × 107 mm (c. 1*r*), 138 × 105 mm (c. 168*r*);[145] non esiste uno specchio di rigatura, quindi le linee di scrittura sono estremamente variabili.

Scrittura corsiva di impianto gotico di numerose mani.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: i margini di numerose cc., estremamente consunti, sono stati colmati in fase di restauro.

La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca, incollata sul dorso, con brevi appunti sul contenuto. A c. 1*r*, a matita, probabile segnatura non identificata: *5*. A c. I*r*, di mano recente a matita.

Miscellanea omiletica e di materiali destinati alla predicazione, in latino. Tra i testi, che risultano privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno, si segnala il sermone *In sancto Francissco* (Schneyer S73; c. 4*v*) (cc. 1*r*-249*v*, seguono tre tavole d'indice, cc. 238*r*-245*v*, 246*r*-247*v* e 248*r*-249*v*).

145 Le dimensioni delle cc. sono estremamente variabili; per questo, si forniscono rispettivamente la maggiore e la minore rilevate.

80
MANOS.D.25 (già E.H)

Sec. XIV *ex.*; cart.; cc. I, 187, I' (bianche le cc. 7*v*-8*v*, 9*v*, 152*v*-153*r*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[146] fascicolazione: 1 (6-1+1), 2 (4+1), 3 (10-11), 4-5 (8), 6 (8+1), 7 (24), 8 (18), 9 (20), 10 (24), 11 (8), 12 (8+1), 13 (8), 14 (6-3+1), 15 (12+1), 16 (8-3), 17 (14-15+1); il fasc. 1 è un ternione calante dell'ultima c., in coda al quale è stata inserita una c.; in coda al fasc. 2 è stata inserita una c. di ridotte dimensioni; il fasc. 3 è un quinione calante dell'ultima c.; nel fasc. 6 è stata inserita una c. di ridotte dimensioni tra le ultime due cc.; nel fasc. 12 è stata inserita una c. di ridotte dimensioni dopo la terza c.; il fasc. 14 è un ternione calante delle ultime tre cc., all'interno del quale è stata inserita una c. di ridotte dimensioni dopo la prima c.; nel fasc. 15 è stata inserita una c. di ridotte dimensioni dopo la terzultima; fasc. 16 è un quaternione calante della prima, della quinta e della settima c.; il fasc. 17 è un settenione calante delle cc. dalla ottava all'undicesima e della tredicesima, all'interno del quale è stata inserita una c. di ridotte dimensioni dopo la prima c.; in-ottavo; si rilevano numerose filigrane diverse, tutte di difficile identificazione per la parzialità dei disegni; 158 × 105 mm (c. 1*r*), 143 × 107 mm (c. 43*r*); solo sporadiche cc. presentano uno specchio di scrittura, a colore, di dimensioni varie; la maggior parte delle cc. risulta però priva di qualsiasi schema, e per questo le linee di scrittura sono estremamente variabili; fori di rigatura sono visibili solo in rare cc.

Scrittura gotica di mani diverse, che realizzano varianti più o meno corsive. Alle cc. 156*r*-161*v*, spazi riservati per le iniziali con letterine guida.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Buono stato di conservazione.

Il ms risulta costituito da materiali rilegati insieme in un'epoca non precisata. La presenza di annotazioni riferibili a contesti locali consente di ipotizzarne una provenienza, o quantomeno una fase di circolazione, nell'area umbro-marchigiana. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca incollata sul dorso, con titolo sintetico. Sulla controguardia anteriore e a c. I*r*, annotazioni di mano recente a matita sul contenuto del volume.

Miscellanea omiletica e di materiali destinati alla predicazione, privi di un criterio riconoscibile di ordinamento interno, in latino (cc. 1*r*-181*v*).

146 Non numerata una c. dopo 10; numerate rispettivamente come 41bis, 139bis, 152bis, 165bis e 177bis le cc. di dimensioni ridotte.

81
MANOS.D.26 (già E.O)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 112, I' (bianche le cc. 25*v*-26*r*); cartulazioni coeve sul margine superiore del *recto*, parziali e limitate alle singole sezioni del ms; fascicolazione: 1 (12), 2 (4-1), 3 (12), 4 (6-1), 5 (8), 6-9 (16), 10 (8); il fasc. 2 è un binione calante, per la mancanza della prima c.; il fasc. 4 è un ternione calante, senza riscontro la prima c.; richiami su molti fascicoli, quasi tutti incoerenti con il fascicolo successivo, a dimostrazione della natura composita del ms; in-ottavo; si rilevano numerose filigrane diverse, tutte di difficile identificazione per la parzialità dei disegni; 162 × 110 mm (c. 1*r*), 145 × 101 mm (c. 41*r*); rigatura a colore presente solo su alcune cc. e con dimensioni estremamente diverse; le linee di scrittura sono estremamente variabili.

Scrittura umanistica, più o meno corsiva e con elementi gotici, di molte mani. Alle cc. 1*r*-12*v*, iniziali calligrafiche a inchiostro bruno (lo stesso impiegato per il testo), alcune delle quali con minimi accenni di ornamenti filigranati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: macchie di umidità; i margini di alcune cc., particolarmente consunti, sono stati reintegrati in fase di restauro.

Il ms risulta costituito da materiali rilegati insieme in epoca non precisata. Una mano tardo-quattrocentesca assegna le rubriche ad alcuni sermoni. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca conservata all'interno del volume. A c. 1*r*, sul margine esterno, probabile segnatura non identificata di mano recente a matita: *14*; sul margine inferiore interno della stessa c., probabile segnatura non identificata in blu: *62*. A c. I*r*, annotazioni di mano recente a matita sul contenuto.

Miscellanea di materiali eterogenei, privi di una struttura unitaria compiuta, in latino. A testi omiletici, che risultano per lo più acefali, mutili e/o interrotti, si alternano testi di diversa natura, tra cui una *<Recepta> ad faciendum bonum adtramentum*, vergata a c. 14*v* (cc. 1*r*-112*v*).

82
MANOS.D.27 (già E.N)

Sec. XV *in.*; cart.; cc. I, 214, I' (bianche le cc. 46*r*-47*v*, 91*r*-95*v*, 208*r*, 215*v*); paginazione coeva a cifre romane molto evanita a inchiostro bruno al centro del margine superiore delle cc. 135*v*-206*v*;[147] cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[148] fascicolazione: 1 (8-1), 2 (10), 3 (10-11), 4 (8), 5 (12), 6-7 (8), 8-9 (12), 10-13 (8), 14-21 (12); il fasc. 1 è un quaternione calante, caduta una c. nella prima metà del fasc.; il fasc. 3 è un quinione calante, caduta una c. nella seconda metà del fasc.; sono presenti richiami, alcuni decorati anche in rosso; in-ottavo; filigrana A: testa di bovino (c. 3), filigrana B: disegno geometrico di difficile interpretazione (c. 43); 155 × 114 mm = 15 [110] 30 × 8 [89] 17, rr. e ll. estremamente variabili[149] (c. 1*r*); rigatura a colore.

Scrittura *textualis* semplificata, posata e di modulo leggermente variabile ma tendenzialmente minuto. Iniziali annegate toccate di rosso e segni di paragrafo a piè di mosca rossi alle cc. 1*r*-3*r*, 9*r*, 18bis*r*-19*r*. Alle cc. 48*r*-199*r*, 205*r*-207*v*, iniziali maggiori calligrafiche rosse, alte circa due ll. di scrittura, iniziali annegate toccate di rosso, rubriche, segni di paragrafo e sottolineature in rosso; nel resto del ms, spazi riservati.

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Buono stato di conservazione: lievi macchie di umidità e sporco nei margini di alcune cc.

Numerose annotazioni marginali di mano tardo-quattrocentesca; la stessa mano redige un indice tematico a c. 215*r*. La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca incollata sul dorso.

1. *Excerpta* da trattati teologici, in latino (raccolta acefala, cc. 1*r*-45*v*).
2. Trattato sui gradi di contemplazione, in latino (cc. 48*r*-57*r*), inc.: *Scalam contemplationis per quam angeli ascendunt* (c. 48*r*); expl.: *requiescat in te spiritus meus. Amen. Amen. Amen* (c. 57*r*).
3. Isidoro di Siviglia <santo>, <*Synonyma de lamentatione animae peccatricis*> (cc. 57*v*-65*r*), inc.: *Venit nuper ad manus meas* (precede l'intestazione: *Liber Ysidori quem dicitur Synonima*, c. 57*v*); expl.: *imple opere quod didicisti expretatione* (c. 65*r*). Ed.: PL 83, coll. 827-68.

147 La paginazione va da I a CXXXXI, e delimita l'opera *De X preceptis opus predicabile*.

148 Manca c. 2; non è numerata una c. tra 18 e 19.

149 Nella maggior parte delle cc. sono tracciate le singole linee, riempite con il sistema 'below top line'. Le linee di scrittura oscillano tra le 21 e le 27. In sporadiche cc., sono tracciati solo i limiti esterni dello specchio di scrittura, che è riempito in modo disomogeneo dalla scrittura.

4. Bernardo di Chiaravalle <santo>, <*Meditationes piissimae de cognitione humanae conditionis*> (cc. 65*r*-81*v*), inc.: *Multi multa sciunt et se ipsos nesciunt* (c. 65*r*); expl.: *cum Pater et Spiritu Sanctu vivit et regnat per infinita secula. Amen. Amen. Amen* (segue la formula: *Explicit tractatus beati Bernardi de exteriori homine. Amen*, c. 81*v*). Ed.: PL 184, coll. 485-508.
5. *Liber qui vocatur delectari in Domino* (cc. 81*v*-90*v*), inc.: *Dilecto in Christo magistro fratre Guido* (c. 82*r*); expl.: *et qui audit duat veni. Amen* (c. 90*v*).
6. Bernardo di Chiaravalle <santo>, pseudo, <*Sermo de miseria umana*> (cc. 96*r*-98*r*), inc.: *O homo qui ex anima rationali et humana carne subistis* (precede la rubrica: *Tractatus Anselmi*, c. 96*r*); expl.: *fortis et potens pater futuri seculi et princeps pacis* (c. 98*r*). Ed.: PL 184, coll. 1109-14.
7. Anselmo di Canterbury, <*Meditatio II*> (cc. 98*r*-100*r*), inc.: *Terret* (corretto su *Tedet*) *me vita mea. Namque diligenter disscussa apparet mihi autem plena peccatis* (c. 98*r*); expl.: *in sempiternas eternitates eternorum seculorum et in eternum et ultimo. Amen. Amen. Amen* (c. 100*r*). Ed.: PL 158, coll. 722-5.
8. *Florigerum sancti Augustini* (cc. 100*v*-114*v*), inc.: *Quorundam librorum gloriosi et incomparabili doctoris Augustini* (c. 100*v*); expl.: *qui vivis et regnas Deus per omnia secula seculorum. Amen. Explicit florigerum* (segue la rubrica: *Explicit florigerum sancti Augustini*, c. 114*v*). Stegmüller 1950-1980, 6: 107 (n. 8720).
9. *Aliqua pulcra originalia secundum diversos auctores* (cc. 114*v*-116*r*).
10. Serie di *auctoritates* patristiche, in latino (cc. 120*r*-135*r*).
11. *De X preceptis opus predicabile* (cc. 135*v*-207*v*), inc.: *De penitentia que sub virtute* (c. 135*v*); expl.: *Spiritu Sancto in Trinitate perfecta. Vivit et regnat in seculo seculorum. Amen* (segue la formula: *Explicit de X preceptis opus predicabile*, c. 183*v*, e una *tabula precedentis tractatus*, c. 207*rv*).[150]
12. *Extracta aliqua de diversis materiis* (cc. 208*v*-214*v*).

83
MANOS.D.28 (già E.M)

Sec. XV prima metà; cart.; cc. I, 200, I' (bianche le cc. 9*v*-11*r*, 49*v*-50*r*, 57*v*-58*v*, 73*r*-87*r*, 94*v*-95*v*, 96*v*, 100*v*, 103*v*-104*v*, 111*r*-112*v*, 118*v*, 124*r*, 129*v*, 132*v*-133*r*, 156*v*, 159*r*-162*v*, 164*r*-166*v*, 171*v*-172*r*, 176*v*-183*v*, 184*v*, 186*v*, 187*v*, 190*r*, 191*r*-193*r*); cartulazione recente a matita sul margine inferiore interno del *recto*;[151] fascicolazione: 1 (12-11+1), 2 (12), 3 (20), 4 (12), 5 (2), 6 (4), 7 (8), 8 (18), 9 (10), 10 (24), 11 (16), 12 (10), 13 (22+1), 14 (12), 15 (17); il fasc. 1 è privo della nona c., di cui rimane un tallone; una c. è stata invece aggiunta in coda; il fasc. 13 è un fasc. di 22 cc. cui è stata aggiunta una c. in seconda posizione;

150 La prima parte dell'opera (cc. 184*r*-206*v*) è vergata dopo la seconda (cc. 135*v*-183*v*), come segnalato da un'indicazione posta sul margine superiore di c. 184*r*: *De X preceptis opus predicabile et debet poni in principio istius tractatus*. Per questo, l'*explicit* è stato rilevato a c. 183*v*.

151 Non numerate una c. dopo 149 (rinumerata come 149bis), una c. dopo 186 (rinumerata come 186bis), una c. dopo 190 (rinumerata come 190bis), due cc. dopo 193 (rinumerate come 193bis e 193ter), una c. dopo 194 (rinumerata come 194bis).

il fasc. 15 si presenta oggi come un fasc. composto di 17 cc. (con diverse cc. prive di riscontro); in-ottavo; filigrana A: leone rampante (c. 18; simile a ZA0438: Fabriano 1373); filigrana B: fiore a otto petali (c. 110; simile a Briquet 6588: Milano 1394); filigrana C: corno (c. 124; simile a Briquet 7676: Pisa 1396); filigrana D: trimonte inscritto in un cerchio (c. 163; simile a Briquet 11894: Genova 1430); 160 × 106 mm (c. 2*r*), 140 × 104 mm (c. 99*r*);[152] non esiste alcuno schema di rigatura e lo specchio di scrittura è estremamente vario.

Scrittura umanistica di mani diverse, una delle quali attribuibile al *magister* Melchiorre da Sarnano (cf. *infra*).

Legatura di restauro novecentesco in pelle su cartonato. Discreto stato di conservazione: macchie di umidità su numerose carte.

Nel ms figurano diverse menzioni al *magister* Melchiorre da Sarnano: a c. 26*r*, sua lettera di ringraziamento per la nomina a *scholarum preceptor*; a c. 190*v*, altra lettera dello stesso indirizzata a un dignitario ecclesiastico; a c. 193*v*, altra lettera di ringraziamento ai priori di Recanati.[153] La precedente segnatura è riportata su etichetta della biblioteca incollata sul dorso.

Miscellanea di appunti ed esercizi scolastici su testi classici latini, epistole, materiali di natura personale, per lo più in latino ma con incursioni in volgare (cc. 1*r*-194bis*v*). Tra gli altri, si segnalano:
- una lista di autori e personaggi della letteratura e della storia suddivisi per tematiche cui si riferiscono le loro opere o vite (cc. 17*r*-24*r*);
- una raccolta di note per uso didattico e di studio personale al *De Amicitia* di Cicerone (cc. 51*r*-54*v*);
- un inventario di libri (cc. 133*v*-134*v*);
- una *querimonia*, in italiano (c. 149*rv*), aperta dall'intestazione latina: *In Yesus nomine hanc querimoniam rogatu aliorum composui cum populi responsione, Deique in postrenis consilio et gratię populi impetratione* (c. 149*r*);
- un componimento in terzine su alcune personalità illustri della storia romana, in italiano (cc. 151*r*-153*v*), inc.: *Figliol de Marte Romulo dicto* (c. 151*r*); expl.: *per servar se mori in pena et in exilio* (c. 153*v*).

Lucchetti 2025, 150-4; Bocchetta, Carletti, Lucchetti 2026.

152 La dimensione delle cc. è per la verità molto varia, si forniscono le misure maggiori e quelle minori rilevate, senza tenere conto delle cc. ripiegate su se stesse.

153 Per la figura del *magister* Melchiorre da Sarnano, si veda Borraccini Verducci 1975, 157; cf. anche Bocchetta, Carletti, Lucchetti 2026.

Bibliografia

Abate, G. (1934). «Memoriali, statuti ed atti di capitoli generali dei frati Minori inediti dei secoli XIII e XIV». *Miscellanea Francescana*, 34, 248-53.

Abate, G. (1939). «Nuovi studi sulla Leggenda di san Francesco detta dei 'tre compagni'». *Miscellanea francescana*, 39, 1-55, 225-62, 359-432, 635-55.

Abate, G. (1947). «Antichi manoscritti ed incunaboli dell'ex-biblioteca O.F.M. Conv. di S. Francesco ora biblioteca comunale di Sarnano (Marche)». *Miscellanea francescana*, 47, 477-529.

Accrocca, F. (2025). «Un miracolo di san Francesco nei codici Sarnano, MANOS. D.8 (olim E.60), e Bruxelles, BRB, II. 2326». *Collectanea Franciscana*, 95, 25-38.

Alessandri, L. (1906). *Inventario dell'antica Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi compilato nel 1381*. Assisi: Tipografia Metastasio.

Antonino (1483). *Confessionale "Defecerunt"; Titulus de restitutionibus.* Venezia: Antonio Strada.

Avarucci, G. (1990). «L'antica biblioteca Francescana ora comunale di Sarnano». *Collectanea Franciscana*, 60, 201-54.

Avarucci, G. (2000). «Studio, 'Studia', maestri e biblioteche dei Francescani nelle Marche (secoli XII-XV)». Pellegrini, L.; Paciocco, R. (a cura di), *I Francescani nelle Marche, secoli XIII-XVI*. Cinisello Balsamo (Milano): Silvana editoriale, 104-13.

Bartoloni, F. (1955). «Paleografia e critica testuale». *X Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma, 4-11 settembre 1955). Relazioni*. Vol. 1, *Metodologia, problemi generali, scienze ausiliarie della storia*. Firenze: Sansoni, 423-43.

Barzizza, G. (1512). *Orthographia Clarissimi Oratoris Gasparini Bergomensis*. [Venezia]: [Simon de Luere].

Berkowitz, L.; Squitier, K.A. (1990). *Thesaurus linguae Graecae. Canon of Greek Authors and Works*. New York; Oxford: Oxford University press.

Biblia cum glossa ordinaria (1480-1481). 4 voll. Strassburg: Adolf Rusch pro Antonio Koberger.

Bibliotheca Casinensis seu Codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series per paginas singillatim enucleata notis, characterum speciminibus ad unguem exemplatis aucta, cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti (1877), vol. 3. [Montis Casini]: ex Typographia Casinensi.

Bloomfield, M.W. et al. (1979). *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D., Including a Section of Incipits of Works on the Pater Noster.* Cambridge (Mass.): Mediaeval Academy of America. Mediaeval Academy Publications 88.

Boccanera, G. (1956). *Un anacoreta dei Sibillini. Il b. Ugolino da Fiegni*. Tolentino: Tip. Filelfo.

Bocchetta, M. (2025). «'Parecchi, preziosi e di notevole importanza'. Gli incunaboli della Biblioteca comunale di Sarnano e le collezioni claustrali cittadine». Carletti, M.; Montefusco, A. (a cura di), *'Tutto parla del Santo di Assisi'. Francescanesimo, cultura e poteri a Sarnano nei secoli XIII-XVI*. Fermo: Livi editore, 167-200. Studi storico-critici, nuova serie 6.

Bocchetta, M.; Carletti, M.; Lucchetti, C. (2026). «Cultura umanistica e circolazione libraria nella Marca: lo zibaldone di *magister* Melchiorre da Sarnano (1435-1445)». *Studia picena*, 91, t. 1, 179-200.

Borgnet, A. (1895). *B. Alberti Magni Ratisbonensis episcopi, ordinis prædicatorum, Opera omnia*, vol. 34. Parisiis: apud Ludovicum Vivès.

Borraccini, R.M. (2016). «Biblioteche come reti di relazione: i libri del cardinale Costanzo Torri e del suo entourage nella Biblioteca comunale di Sarnano». Horowski, A.

(a cura di), *'Litterae ex quibus nomen Dei componitur'. Studi per l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Avarucci*. Roma: Istituto storico dei Cappuccini, 207-39.
Borraccini Verducci, R.M. (1975). «La scuola pubblica a Recanati nel secolo XV». *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata*, 8, 121-62.
Bovi, E. (2024). «La *Leggenda dei tre Compagni* nel manoscritto D.8 della Biblioteca Comunale di Sarnano». *Archivum Franciscanum Historicum*, 117, 42-8.
Bovi, E. (2025). «La *Legenda trium sociorum* nel codice MANOS.D.8 di Sarnano». Carletti, M.; Montefusco, A. (a cura di), *'Tutto parla del Santo di Assisi'. Francescanesimo, cultura e poteri a Sarnano nei secoli XIII-XVI*. Fermo: Livi editore, 201-34. Studi storico-critici, nuova serie 6.
Briquet, C.M. (1907). *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*. 4 voll. Paris: Picard.
Carmina illustrium poetarum Italorum (1720). Florentiæ: Typis Regiæ Celsitudinis, apud Ioannem Cajetanum Tartinium, & Sanctem Franchium.
Cencetti, G. (1954). *Lineamenti di storia della scrittura latina*. Bologna: Patron.
Cenci, C. (1974). *Documentazione di vita assisiana. 1300-1449*, vol. 1. Quaracchi: Ad Claras Aquas. Spicilegium Bonaventurianum.
Cenci, C. (1981). *Bibliotheca manuscripta ad Sacrum Conventum Assisiensem*. 2 voll. Assisi: Casa editrice francescana.
Cenci, C. (1991). «La biblioteca del convento S. Francesco di Sarnano». *Archivum franciscanum historicum*, 84 (gennaio), 279-80.
Ciammaruconi, C. (2022-23). «Giovanni da Cori arcivescovo di Soltaniyeh. Un missionario domenicano nella Persia del XIV secolo». *Memorie domenicane*, 53-4, 385-99.
Ciceri, A. (1999). *Petri Iohannis Olivi opera. Censimento dei manoscritti*. Grottaferrata: Ad Claras Aquas.
Clausen, W.V. et al. (1966). *Appendix Vergiliana*. Oxonii: e Typographeo Clarendoniano. Scriptorum classicorum bibliotheca Oxoniensis.
Coccia, E. (2006). «Il bene e le sue aporie in un trattato anonimo della fine del XIII secolo». Zavattero, I. (a cura di), *Etica e conoscenza nel XIII e XIV secolo*. Arezzo: Dip. di Studi storico-sociali e filosofici, 36-49.
Dalarun, J. (2023). *Corpus franciscanum. Francesco d'Assisi: corpo e scrittura*. Milano: Edizioni biblioteca francescana.
De Robertis, T.; Giovè Marchioli, N. (a cura di) (2021). *Norme per la descrizione dei manoscritti*. Firenze: SISMEL – Edizioni del Galluzzo.
Desbonnet, T. (1972). «La Légende des trois compagnons. Nouvelles recherches sur la Généalogie des Biographies primitives de saint François». *Archivum Franciscanum Historicum*, 65, 66-106.
Di Fonzo, L. (1972). «L'anonimo perugino tra le fonti francescane del secolo XIII. Rapporti letterari e testo critico». *Miscellanea francescana*, 72, 117-483.
Doucet, P.V. (1954). «Commentaires sur les Sentences. Supplément au répertoire de M. Frédéric Stegmueller». *Archivum Franciscanum Historicum*, 47, 88-170.
Eubel, C. (1914). *Hierarchia catholica medii aevi, sive summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*. Vol. 2, *Ab anno 1431 usque ad annum 1503*. Monasterii: sumptibus et typis Librariae Regensbergianae.
Eubel, C. (1923). *Hierarchia catholica medii aevi, sive summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*. Vol. 3, *Saeculum XVI ab anno 1503 complectens*. Monasterii: sumptibus et typis Librariae Regensbergianae.

Furiasse, F. (2025). «La *Legenda trium Sociorum* nel manoscritto di Sarnano. Una proposta per lo studio di una fonte francescana complessa». Carletti, M.; Montefusco, A. (a cura di), *'Tutto parla del Santo di Assisi'. Francescanesimo, cultura e poteri a Sarnano nei secoli XIII-XVI*. Fermo: Livi editore, 235-66. Studi storico-critici, nuova serie 6.

Galli, F. (2021). *Il "De luce" di Bartolomeo da Bologna. Studio e edizione*. Firenze: SISMEL – Edizioni del Galluzzo.

Giordani, B. (1927). «Acta franciscana e tabulariis bononiensibus deprompta». *Analecta Franciscana*. Vol. 9, *Acta franciscana e tabulariis bononiensibus deprompta, I*. Quaracchi: Ad Claras Aquas, 1-741.

Glorieux, P. (1933). *Répertoire des maîtres en théologie de Paris au XIIIe siècle*. 2 voll. Paris: Vrin.

Hamesse, J. (cur.) (2007-2010). *Repertorium initiorum manuscriptorum Latinorum Medii Aevi*. 4 voll. Louvain-la-Neuve: Fédération internationale des Instituts d'études médiévales.

Hentisbery, G. (1494). *Tractatus gulielmi Hentisberi de sensu composito et diuiso. Regule eiusdem cum sophismatibus. Declaratio gaetani supra easdem. Expositio litteralis supra tractatus de tribus. Questio messini de motu locali cum expletione gaetani. Scriptum supra eodem angeli de fosambruno. Bernardi torni annotata supra eodem. Simon de lendenaria supra sex sophismata. Tractatus hentisberi de veritate et falsitate propositionis. Conclusiones eiusdem*. Venetijs: per Bonetum Locatellum bergomensem, sumptibus nobilis viri Octauiani Scoti modoetiensis.

Hiltz Romino, S. (1980). *De amore et dilectione Dei et proximi et aliarum rerum et de forma vitae. An Edition* [tesi di dottorato]. Philadelphia: University of Pennsylvania.

Jemolo, V.; Morelli, M. (1984). *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*. Roma: ICCU.

Kristeller, P.O. (1992). *Iter Italicum: A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and Other Libraries*. Vol. 6, *Italy III and Alia Itinera IV: Supplement to Italy (G-V), Supplement to Vatican and Austria to Spain*. London: The Warburg Institute; Leiden: E.J. Brill.

Lohr, C.H. (1970). «Medieval Latin Aristotle Commentaries, Authors: Jacobus-Johannes Juff». *Traditio*, 25, 135-216.

Lombardo, E. (2012). «I 'Sermones de sancto Antonio' fra XIII e XIV secolo. *Status quaestionis* ed edizione del sermone Venezia, Lat. Z, 158 (1779), ff. 120v-122v». *Il Santo. Rivista francescana di storia, dottrina e arte*, 52, 9-44.

Lucchetti, C. (2025). «Suggestioni dal fondo manoscritti della Biblioteca comunale di Sarnano: una ricognizione dei codici più antichi (secc. XIII-XV)». Carletti, M.; Montefusco, A. (a cura di), *'Tutto parla del Santo di Assisi'. Francescanesimo, cultura e poteri a Sarnano nei secoli XIII-XVI*. Fermo: Livi editore, 129-66. Studi storico-critici, nuova serie 6.

Maniaci, M. (1996). *Terminologia del libro manoscritto*. Roma: Istituto centrale per la patologia del libro; Milano: Editrice Bibliografica.

Mannucci, G. (1981). *Le lauree dello studio senese alla fine del secolo XV*. Milano: Giuffré.

MDI 30 = Errani, P. (a cura di) (2019). *Manoscritti datati delle Marche*. Firenze: SISMEL – Edizioni del Galluzzo. Manoscritti datati d'Italia 30.

Melani, G. (1943). «Un frammento inedito della "Summa astronomica" del Vescovo francescano Pietro Gallego». *Studi francescani*, 15, 79-89.

Melani, G. (1948). *Tractatus de anima Ioannis Pecham*. Firenze: Studi Francescani.

Menestò, E. et al. (a cura di) (1995). *Fontes Franciscani.* Santa Maria degli Angeli, Assisi: Edizioni Porziuncola. Medioevo francescano. Testi 2.

Menestò, E. et al. (a cura di) (2009). *I manoscritti medievali della biblioteca comunale "L. Leoni" di Todi. Catalogo*, 5 voll. Spoleto: CISAM.

Mohan, G.E. (1975). «Initia Operum Franciscalium (XIII-XV s.). A-C». *Franciscan Studies*, 35, 1-92.

Mohan, G.E. (1976). «Initia Operum Franciscalium (XIII-XV s.). D-H». *Franciscan Studies*, 36, 93-177.

Mohan, G.E. (1977). «Initia Operum Franciscalium (XIII-XV s.). I-Q». *Franciscan Studies*, 37, 178-375.

Mohan, G.E. (1978). «Initia Operum Franciscalium (XIII-XV s.). R-Z». *Franciscan Studies*, 38, 376-498.

Montefusco, A. (2023). «Ugolino da Monte Santa Maria in Georgio è l'autore degli Actus?». *Donne e uomini nel francescanesimo delle Marche = Atti dell'Incontro di studio* (Macerata, 5-6 luglio 2022). Spoleto: CISAM, 67-112. Figure e temi francescani 12.

Montefusco, A. (2025). «Francesco, il lupo e le Marche. Materiali marchigiani per l'interpretazione del cap. XXIII degli *Actus beati Francisci et sociorum eius*». Carletti, M.; Montefusco, A. (a cura di), *'Tutto parla del Santo di Assisi'. Francescanesimo, cultura e poteri a Sarnano nei secoli XIII-XVI*. Fermo: Livi editore, 267-304. Studi storico-critici, nuova serie 6.

Mynors, R.A.B. (1977). *P. Vergili Maronis Opera*. Oxonii: e Typographeo Clarendoniano.

Nielsen, L.O. (1997). «The Critical Edition of Peter Aureoli's Scholastic Works». Cacciotti, A.; Faes de Mottoni, B. (a cura di), *Editori di Quaracchi 100 anni dopo. Bilancio e prospettive = Atti del Colloquio internazionale* (Roma, 29-30 maggio 1995) Roma: Paa – Edizioni Antonianum, 217-25.

Pace, V. (1984). «Miniatura e decorazione dei manoscritti, Appendice I». Jemolo, V.; Morelli, M., *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*. Roma: ICCU, 91-102.

Petrucci, A. (1960). «Alessandro V, antipapa». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 3. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 193-6.

Petrucci, A. (2001). *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*. Roma: Carocci.

PG = Migne, J.P. (ed.) (1857-66). *Patrologiae cursus completus seu bibliotheca universalis, integra* […]. *Series Graeca*. Paris: Migne.

Pietro Aureolo (1596). *Commentariorum in primum librum sententiarum. Pars prima*. Romae: Typographia Vaticana.

Pietro Aureolo (1605). *Quodlibeta sexdecim. Petri Aureoli Verberii ordinis Minorum Archiepiscopi Aquensis S.R.E. cardinalis*. Romæ: ex typographia Aloisij Zannetti.

PL = Migne, J.P. (ed.) (1844-1865). *Patrologiae cursus completus seu bibliotheca universalis, integra* […]. *Series Latina*. Paris: Migne.

Rampegolo, A. (1496). *Figure Biblie clarissimi viri fratris Antonii de Rampengolis ordinis sancti Augustini.* Venetijs: per Georgium de Arriuabenis Mantuanum.

Sbaraglia, G.G. (1806). *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum S. Francisci a Waddingo aliisve descriptos; cum adnotationibus ad Syllabum martyrum eorundem ordinum*. Romae: ex typographia S. Michaelis ad ripam apud Linum Contedini.

Schneyer, J.B. (1969-1990). *Repertorium der lateinischen Sermones des Mittelalters für die Zeit von 1150-1350*. 11 voll. 2a ed. Münster: Aschendorffsche Verlagsbuchhandlung. Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters. Texte und Untersuchungen 43.

Sigismondo da Venezia (1846). *Biografia serafica degli uomini illustri che fiorirono nel francescano istituto per santità, dottrina e dignità fino a' giorni nostri*. Venezia: dalla tipografia di G.B. Merlo.

Stegmüller, F. (1947). *Repertorium commentariorum in Sententias Petri Lombardi*. 2 voll. Herbipoli: Schöningh Bibliopolam.

Stegmüller, F. (1950-1980). *Repertorium biblicum Medii aevi*. 11 voll. Matriti: Consejo superior de investigaciones científicas; Instituto Francisco Suárez.

Tachau, K.H. (1997). «The Preparation of a Critical Edition of Pierre Auriol's Sentences Lectures». Cacciotti, A.; Faes de Mottoni, B. (a cura di), *Editori di Quaracchi 100 anni dopo. Bilancio e prospettive = Atti del Colloquio internazionale* (Roma, 29-30 maggio 1995). Roma: Paa – Edizioni Antonianum, 205-16.

Ugo di San Caro (1669). *Opera omnia in universum Vetus et Novum Testamentum*. 8 voll. Lugduni: sumptibus Ioannis Antonij Huguetan, & Guillielmi Barbier.

Vian, P. (1997). «Appunti sulla tradizione manoscritta della Lectura super Apocalipsim di Pietro di Giovanni Olivi». Cacciotti, A.; Faes de Mottoni, B. (a cura di), *Editori di Quaracchi 100 anni dopo. Bilancio e prospettive = Atti del Colloquio internazionale* (Roma, 29-30 maggio 1995). Roma: Paa – Edizioni Antonianum, 373-410.

Von Savigny, F.C. (1857). *Storia del diritto romano nel Medio Evo*. Vol. 2. Torino: Gianini e Fiore.

Wadding, L. (1806). *Scriptores ordinis minorum quibus accessit syllabus illorum qui ex eodem ordine pro fide Christi fortiter occubuerunt*. Romae: ex typographia S. Michaelis ad Ripam apud Linum Contedini.

Zanot, M. (1997). «Lo stato dell'edizione degli *Actus Beati Francisci*». Cacciotti, A.; Faes de Mottoni, B. (a cura di), *Editori di Quaracchi 100 anni dopo. Bilancio e prospettive = Atti del Colloquio internazionale* (Roma, 29-30 maggio 1995). Roma: Paa – Edizioni Antonianum, 261-74.